Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 22 dicembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5592 nuova serie Fondazione: 1881

DOPO DIECI VOTAZIONI IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NON È ANCORA ELETTO

NENNI ENTRA IN GARA PER IL QUIRINALE COMPLICANDO LA GIÀ DIFFICILE SITUAZIONE

Aperto tentativo dei comunisti d'inserirsi nella lotta in maniera determinante - Un invito di Longo accolto dai socialisti - «L'Osservatore» condanna la scissione fra i democristiani

Anche il «fronte laico» si è spaccato

Roma, 21

A sei giorni dall'inizio delle votazioni, e dopo ben dieci scrutinii, il successore di Segni al Quirinale non è stato ancora eletto; si è anzi andata creando una situazione confusa e insidiosa che mette l'intero Paese in uno stato di malessere. Con le votazioni di oggi si è superato il record che si ebbe con Segni; per proclamare il Presidente sardo furono sufficienti nove votazioni. La decima di questa sera non solo è stata ancora negativa, ma ha portato alla ribalta una situazione più caotica dei giorni precedenti.

Di fronte a quanto sta accadendo nell'aula di Montecitorio non si può ormai ignorare lo spettacolo non responsabile e lamentevole che si sta verificando, soprattutto a causa dei dissensi in atto, sempre più apertamente, nella DC e anche tra i partiti della coalizione di Governo. A tarda sera, dopo l'ennesima votazione, sono riprese, pare alla Camilluccia, le trattative tra i partiti della coalizione per arrivare ad una soluzione concordata. Alle trattative hanno preso parte solo alcuni dirigenti della DC, non tutti; gli altri si sono nuovamente riuniti per studiare se e come fronteggiare il fenomeno della «dissidenza» apertamente portato avanti dai fanfaniani, e anche dai sindacalisti, schieratisi per il loro leader Pastore.

Questo irresponsabile fenomeno della «dissidenza» democristiana, malgrado gli appelli, i moniti, le minacce e le pressioni da parte di ambienti esterni, si è manifestato ripetutamente anche oggi, nonostante l'«Osservatore Romano» avesse pubblicato un duro richiamo ai dissidenti d. c. e a favore dell'unità del partito. Esso è stato fatto prima della votazione serale, ma non ha avuto alcun esito.

Allarmato dalla gravità della situazione, Rumor ha deciso di porre il partito tutto di fronte alle responsabilità e alle eventuali decisioni da prendere. Alle 22 si sono riuniti a Montecitorio, per un esame della situazione, i direttivi parlamentari democristiani che hanno discusso fino ad ora molto avanzata. Ciò ha fatto rinviare a domani mattina la riunione della direzione del partito. Nella seduta congiunta dei due direttivi è stato ribadito, da parte di molti dei loro componenti, un orientamento per una soluzione al di fuori e al di sopra dei contrasti tra le correnti della DC e tra la DC stessa e i partiti cosiddetti laici. Rumor, Gava e Zaccagnini avevano in giornata incontrato separatamente i segretari e i presidenti dei gruppi di tutti i partiti. Hanno chiesto loro se erano d'accordo per la convocazione di una conferenza di tutti i partiti — compresi i missini e i comunisti — al fine di cercare una soluzione «di assemblea».

Longo, Terracini e Ingrao hanno immediatamente risposto di no. Poi Longo ha portato il discorso sulla candidatura di Fanfani, il quale, ha detto, «sta prendendo corpo nell'assemblea». I dirigenti d.c. hanno fatto cadere il discorso. Essi avevano già discusso la situazione in una riunione tenutasi nel pomeriggio nella sede di «Impegno democratico». Nell'occasione, Colombo aveva affermato che il gruppo che vota Leone è quello che si trova dalla parte della ragione, della legalità, del rispetto delle norme statutarie. Colombo aveva anche ribadito che non si doveva consentire a nessun costo la vittoria dei sediziosi. Dopo un successivo intervento dell'on. Mattarella, si era deciso che i d.c. avrebbero votato Leone pure nel decimo scrutinio.

La discordia nel campo democristiano, peraltro, oggi si è trasferita, in modo clamoroso, anche in quello laico. Come si è visto dall'esito della votazione serale, è comparso, tra i candidati, il nome di Nenni, votato dai socialisti, ma non dal PSDI. Perchè i socialisti hanno portato avanti Nenni? Perchè i lombardiani e la sinistra del PSI non intendevano più continuare l'astensione e, votando, avrebbero certamente appoggiato nel segreto dell'urna, Fanfani. Per questo motivo si è voluto vincolare il voto dei socialisti al nome del loro leader. Ma la manovra è stata giudicata inutile e controproducente dai socialdemocratici e anche dai repubblicani. Essa viene a complicare ancor più una soluzione già di per sè tanto difficile e pesante.

Di qui la «spaccatura» allo interno del fronte laico, che nella mattinata La Malfa aveva cercato ancora una volta di rinsaldare con una sua proposta, peraltro ritenuta non realizzabile dagli stessi suoi alleati. Sempre oggi, i nenniani avevano invitato Pastore a non disperdere i voti, perchè non devesi escludere che prevalga la sua candidatura. Saragat dal canto suo ha fatto sapere ai dirigenti democristiani che non è disposto a rinunciare definitivamente alla sua candidatura. A questi contrasti si è aggiunta la conferma del dissidio tra i comunisti, divisi tra filofanfaniani e anti-fanfaniani.

Ed ecco un po' di cronaca dell'intensa ma caotica giornata, che ha visto nella mattinata colloqui tra Rumor e i vari capi corrente; e cioè Pastore, Fanfani, e Scelba. Agli incontri hanno preso parte l'on. Moro e i capi gruppo Gava e Zaccagnini. Particolarmente lungo il colloquio tra i dirigenti democristiani e Fanfani; quando l'ex Presidente del Consiglio è uscito, appariva visibilmente irritato.

Prima della decima votazione della serata, Rumor, Gava e Zaccagnini hanno consultato, come s'accennava, i capi gruppo di tutti gli altri partiti dell'Assemblea per esaminare la situazione. Dopo la consultazione tra i rappresentanti del MSI e quelli della D.C. (per i missini hanno preso parte Michelini, Nencioni e Roberti), Roberti ha dichiarato che, concluso lo esame della situazione, si era rimasti d'intesa di tenere il contatto per successivi scambi di informazione. I partecipanti alle consultazioni degli altri gruppi non hanno fatto invece dichiarazioni particolari.

Mentre era in corso questa frenetica attività nella DC per trovare una via di uscita, si aveva notizia della presa di posizione del Vaticano, meritevole di essere sottolineata per la sua importanza. Lo «Osservatore romano» ha pubblicato infatti un commento dal titolo «L'imperativo della unità», che pubblichiamo in altra parte del giornale. Il commento del quotidiano vaticano ha suscitato grande impressione, ma purtroppo non ha modificato la situazione. Esso è stato reso noto prima della decima votazione, che ha finito col ribadire i contrasti in atto nella DC.

Nella giornata c'è stata anche un'iniziativa di La Malfa, il quale ha inviato una lettera al segretario socialista De Martino e a quello socialdemocratico Tanassi, per formulare alcune proposte comuni da sottoporre agli altri gruppi parlamentari. Nella sua lettera, La Malfa ha posto una dichiarazione comune in base alla quale, per rendere più facile il superamento della situazione e per andare incontro all'attesa « preoccupata » del Paese, i rappresentanti dei tre partiti avrebbero presentato «con pari titolo e con uguale impegno la candidatura degli onorevoli Saragat o Nenni o Reale, come tutti tre rispondenti ai requisiti di una sicura fede democratica e antifascista e di un rispetto assoluto dei principi sanciti dalla Costituzione, qualora la convergenza autonoma dei maggiori gruppi della Assemblea si rendesse possibile concretamente su uno dei tre nomi indicati».

Il PSDI ha espresso la sua adesione a questa proposta, mentre il PSI, pur apprezzandone lo spirito, ha comunicato di non poter aderire. Prima della decima votazione, il PSDI ha diffuso una dichiarazione per precisare il suo atteggiamento astensionistico, ritenendo «che non sia ancora intervenuto nell'Assemblea il chiarimento utile per sbloccare la situazione». Dopo aver affermato che il PSDI, d'intesa con il PSI e il PRI, aveva indicato l'unica soluzione veramente democratica, proponendo la candidatura Saragat, e dopo aver ricordato la lettera dello stesso Saragat ai partiti che lo sostenevano, la dichiarazione sottolinea che neppure la decisione di Saragat è valsa a smuovere le posizioni ormai cristallizzate per l'insorgere della dissidenza all'interno dei gruppi della D.C. La dichiarazione prosegue affermando che la proposta presentata da La Malfa era l'unica in grado di scoraggiare il gioco di sottili manovre che sono in atto «per far trionfare ibride soluzioni», e conclude affermando che la parola è ora ai maggiori gruppi dell'Assemblea per una risposta alla pubblica opinione «sgomenta».

Per tutte queste ragioni, il PSDI non ha ravvisato l'utilità della proposta comunista per un incontro limitato al PCI, al PSI, al PSDI e al PSIUP. «Non si tratta di facilitare operazioni a dispetto, ma di rendere possibili chiare soluzioni sinceramente democratiche alla crisi in atto». I dirigenti socialisti, ad un certo momento, hanno proposto ai loro colleghi socialdemocratici di spostare il voto dei tre partiti laici sulla candidatura Nenni. Ma il PSDI ha risposto negativamente. Nonostante questo rifiuto, i socialisti hanno deciso di mandare avanti la candidatura Nenni.

A tale decisione si è giunti dopo una burrascosa discussione, dato che la sinistra del PSI e i lombardiani continuavano a ribellarsi alla direttiva di «astensione», non volendo più rispettarla. Prima di varare la candidatura Nenni, si è pensato a quella Pertini e a quella dell'ex Sindaco di Milano, Greppi. Ma l'uno e l'altro hanno rifiutato, e allora si è passati a Nenni. Nel comunicato letto da De Martino ai giornalisti per annunciare la candidatura di Nenni, è detto che «la decisione socialista non è stata preventivamente concordata con altri partiti e deriva quindi da una autonoma scelta del PSI. Essa rappresenta una responsabile iniziativa rivolta a tutti i partiti e gruppi della sinistra laica e cattolica per consentire all'Assemblea nazionale di uscire da questa grave situazione.

Passiamo, ora, all'altro fatto della giornata. Nella mattinata si è sviluppata un'iniziativa comunista, per un appello ai partiti di sinistra tendente alla presentazione di un

(Continua in 2.a pagina)

Le due votazioni di ieri

CANDIDATI	VOTI	VOTI	Differenze
LEONE	305	299	— 6
TERRACINI	250	249	— 1
FANFANI	128	129	+ 1
NENNI	—	96	+ 96
PASTORE	40	40	—
PAOLO ROSSI	16	20	+ 4
ASTENUTI	177	90	— 87
SCHEDE BIANCHE	17	18	+ 1
SCHEDE NULLE	1	—	— 1
VOTI DISPERSI	3	2	— 1



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio Moro esce con l'on Morlino da una delle molteplici e febbrili riunioni tenute ieri nell'ambito della D.C. per uscire al più presto dall'«impasse»

LA NONA E LA DECIMA VOTAZIONE CONTRASSEGNATE DA ACCESE POLEMICHE

UN'ATMOSFERA CARICA DI TENSIONE HA INVASO L'AULA DI MONTECITORIO

Nutrito scambio di ingiuriosi epiteti e apostrofi tra comunisti e missini - Vani tutti i moniti e le scampanellate di Bucciarelli Ducci - «Poveraccio, adesso bruciano anche Nenni!»

Roma, 21

Altre due votazioni inutili hanno caratterizzato i lavori del Parlamento convocato per eleggere il nuovo Capo dello Stato. Il nono e il decimo scrutinio, svoltisi rispettivamente alle 11 e alle 18, si sono risolti con un nulla di fatto E' stato così battuto il record raggiunto con la elezione di Segni, proclamato Presidente della Repubblica solo dopo la nona votazione. Bucciarelli ha indetto per domattina alle ore 11 l'undicesima votazione.

Il nervosismo, comparso già ieri nell'aula e nei corridoi di Montecitorio, ha ormai preso il sopravvento fra i parlamentari, che hanno dimostrato oggi di avvertire in modo particolare il disagio morale e fisico di questa gara per il Quirinale che, fra l'altro, ha il difetto di durare troppo. Dai mormorii di ieri sera si è passati questa mattina, in piena aula, mentre si procedeva alla nona votazione, ad uno scambio fitto ed irripetibile di epiteti fra comunisti e missini. Bucciarelli Ducci ha invano deplorato l'accaduto; l'atmosfera ha continuato ad essere tesa anche dopo i primi incidenti e, in parte, durante la decima ed ultima votazione di quest'a sesta giornata di fatiche.

L'episodio più clamoroso si è verificato quando il missino onorevole Grilli, non condividendo l'orientamento dei suoi colleghi che avevano deciso di astenersi dalle votazioni, ha mostrato di compilare la sua scheda avviandosi quindi verso l'«insalatiera», com'è chiamata per la sua forma l'urna di vimini disposta sotto il banco presidenziale. Una decina di parlamentari del Movimento sociale si sono stretti intorno a Grilli per impedirgli di raggiungere la parte centrale dell'emiciclo e persuaderlo quindi a strappare la scheda. In quel momento la «chiama» dei parlamentari per invitarli a votare veniva fatta da un segretario della Camera appartenente al MSI, l'on. Delfino. Questi, dopo avere chiamato l'on. Luigi Ghezzi, è passato al nome dell'on. Grimaldi, saltando quindi proprio l'on. Grilli. La cosa è stata notata dai comunisti e dallo stesso Presidente Bucciarelli Ducci.

Mentre quest'ultimo richiamava energicamente l'on. Delfino, i deputati e i senatori del PCI gridavano all'indirizzo dei banchi dell'estrema destra frasi estremamente polemiche: «Vergognatevi! Fate schifo! Fascisti sporcaccioni!». I missini, naturalmente, non sono rimasti in silenzio, rispondendo con frasi altrettanto polemiche, mentre l'on. Grilli poteva finalmente votare imbucando nella «insalatiera» la sua scheda, contrariamente a quanto avevano fatto i colleghi di gruppo.

Poco prima di Grilli era passato innanzi all'urna di vimini il missino Ezio Maria Grai, il quale si era astenuto. Anche allora i comunisti avevano protestato gridando, sempre contro i banchi dei missini: «Vergognatevi! Questo è un voto palese, non un voto segreto!».

Altri clamori sono stati poi sollevati dai socialisti di unità proletaria quando, durante la nona votazione, i socialisti si sono astenuti dal deporre le loro schede nell'urna. Vecchietti ed altri hanno gridato: «Vergogna! Vergogna! Ma che cosa venite a fare in aula?». I socialisti hanno immediatamente replicato, mentre Bucciarelli Ducci agitava disperatamente il campanello per richiamare i «grandi elettori» ad un atteggiamento più dignitoso.

In questa atmosfera di estremo nervosismo, in questo quadro così poco edificante, si è inserito fortunatamente un episodio toccante, quasi deamicisiano. L'on. Cassiani, democristiano, che nei giorni scorsi non ha partecipato alle votazioni perchè immobilizzato a letto per la frattura di un femore riportata in una caduta proprio a Montecitorio, si è presentato in aula su una sedia a rotelle. Lì per lì, l'Assemblea è rimasta senza reazioni, mentre i commessi si chiedevano come avrebbe potuto quella carrozzella passare attraverso lo stretto corridoio che corre fra i banchi del Governo e della Presidenza per consentire a Cassiani di deporre la sua scheda nell'urna. I due Presidenti — Bucciarelli Ducci e Zelioli Lanzini — hanno deciso allora di far portare l'«insalatiera» dal segre-

(Continua in 2.a pagina)

RISULTATI DEI DIECI SCRUTINI

	MERCOLEDI' 1.a votaz.	MERCOLEDI' 2.a votaz.	GIOVEDI' 3.a votaz.	GIOVEDI' 4.a votaz.	VENERDI' 5.a votaz.	SABATO 6.a votaz.	SABATO 7.a votaz.	Domenica 8.a votaz.	LUNEDI' 9.a votaz.	LUNEDI' 10.a votaz.
Presenti	941	944	948	943	951	947	948	951	937	943
Votanti	933	938	942	937	945	947	948	803	760	853
Astenuti	8	6	6	6	6	—	—	148	177	90
Maggioranza	642	642	642	482	482	482	482	482	482	482
CANDIDATI	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti
LEONE G. (DC)	319	304	298	290	294	278	313	312	305	299
TERRACINI (PC)	250	251	253	249	252	249	251	252	250	249
SARAGAT (PSDI)	140	138	137	138	140	133	138	—	—	—
FANFANI (DC)	18	53	71	117	122	129	132	132	128	129
NENNI (PS)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96
MARTINO G. (PLI)	55	56	56	54	54	53	—	—	—	—
DE MARSANICH (MSI)	38	36	38	41	38	39	40	38	—	—
MALAGUGINI (PSIUP)	34	36	36	—	—	—	—	—	—	—
TAVIANI (DC)	11	8	5	—	—	—	—	—	—	—
SCELBA (DC)	6	6	2	1	—	1	—	—	—	—
PASTORE (DC)	1	1	1	12	13	18	40	34	40	40
ROSSI P. (PSDI)	—	—	—	—	—	—	—	9	16	20
Voti dispersi	18	13	13	7	7	9	7	3	3	2
Schede bianche	39	34	32	28	25	36	26	22	17	18
Schede nulle	4	2	—	—	—	2	1	1	1	—

La situazione

A Montecitorio, alle 11 di stamane, i «grandi elettori» tornano a votare per scegliere il successore di Segni; sarà la undicesima votazione. Sia la nona che la decima votazione non hanno portato infatti mutamenti nella situazione preoccupante e non certo responsabile che si è venuta creando per i contrasti tra i partiti e soprattutto all'interno della Democrazia cristiana.

Ci sono, comunque, dei fatti nuovi che vanno segnalati; anzitutto nella DC si è sviluppata una intensa serie di contatti per superare i dissensi. Nello stesso tempo «L'Osservatore Romano» ha lanciato un appello ai democristiani per il superamento dei loro dissensi. Ma le due votazioni di ieri hanno confermato che tutto ciò non è servito a nulla.

Ma c'è dell'altro: i tre partiti «laici» si sono praticamente divisi. Dopo essersi astenuti nella nona votazione, alla decima i socialisti hanno votato per Nenni, gli altri hanno continuato nell'astensione. Il PSDI non ha voluto votare Nenni, mentre La Malfa aveva fatto una proposta per un'azione comune, ma senza risultato. A loro volta, i comunisti, che sono divisi tra anti-fanfaniani e filo-fanfaniani, hanno proposto al PSI, PSDI, PSIUP e PRI, di organizzare un fronte comune di sinistra. I socialisti hanno risposto in modo cauto, il PSIUP in modo positivo, i socialdemocratici in modo negativo. Risultato: l'iniziativa comunista è caduta. Dopo la decima votazione sono ripresi i contatti tra i partiti per cercare una soluzione concordata.

Nel Vietnam del Sud, il colpo di mano organizzato dagli ufficiali giovani, ha provocato una serie di arresti. La situazione è molto confusa. L'Ambasciatore americano Taylor ha invitato i giovani militari a ripristinare al più presto un Governo democratico.

L'appello vaticano ai «grandi elettori» d. c.

Città del Vaticano, 21

L'« Osservatore Romano » pubblica oggi, sotto il titolo « L'imperativo dell'unità », la seguente nota sulle votazioni in corso per l'elezione del nuovo Capo dello Stato:

«Anche la nona votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica è stata inutile, perchè nessun candidato ha raggiunto il quoziente prescritto. Non sta a noi, naturalmente, esprimere preferenze o sostenere candidature, ma non ci è dato di ignorare la grande importanza della elezione del Capo dello Stato e del senso di responsabilità che, in questa scelta, si impone ad ogni raggruppamento politico, e, soprattutto, al partito di maggioranza relativa cui vanno i suffragi dei cattolici italiani. Tendenze diverse, nell'ambito di un partito democratico, sono naturali, forse feconde, a patto di comporsi in unità di intenti e di opere, soprattutto quando si tratta di decisioni superiori, importanti per l'avvenire della comunità nazionale, cui ogni altra preoccupazione dovrebbe essere subordinata.

«Nove votazioni, in cinque giorni, hanno dimostrato che purtroppo ciò non è avvenuto. Per ragioni di natura religiosa e morale, da queste colonne è sempre partito l'appello insistente alla unità degli elettori cattolici nell'esprimere il voto; anche a prezzo di sacrifici e di rinunce di opinioni particolari. Tale appello, che ha sempre rispecchiato le esortazioni dell'autorità ecclesiastica e fu ribadito anche di fronte a rifiuti e incomprensioni, richiama ad una coerenza cristiana nelle situazioni del presente, quando si tratta di consolidare tutte le libertà: religiose e civili.

«Il medesimo appello, a maggior ragione, va rivolto a coloro che di queste unità sono gli eletti. Non ascoltarlo vorrebbe dire deludere il corpo elettorale e le alte ragioni che ne determinano la unità. Trascurarlo significherebbe sacrificare il motivo superiore del bene comune. E ciò in un momento in cui dalla compattezza, dall'accettazione leale delle regole democratiche dipendono, in tanta parte, le sorti della comunità nazionale, in situazioni obiettivamente difficili, che esigono chiarezza di atteggiamenti e limpidezza di scelte».

PASTORE SI RITIRA?

Roma, 21

Stasera l'on. Giulio Pastore ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La mia candidatura — egli na detto — è emersa a seguito di persistenti, cortesi sollecitazioni pervenute dall'interno della D. C. e anche da altri partiti democratici; sollecitazioni confortate da reiterati inviti anche negli ultimi giorni. Di fatto si è considerata, con questa candidatura, la opportunità — pur nel rispetto dei compiti propri della più alta Magistratura dello Stato che è al di sopra delle parti — di assecondare una politica rispondente alle reali esigenze del Paese e alle aspirazioni dei ceti popolari. Si tratta ancora di un lecito disegno politico al quale, finora, peraltro le votazioni del Parlamento non hanno offerto il concreto necessario sviluppo; ho pregato per questo gli amici di non insistere sul mio nome».

L'uscita dei giornali per Natale e Capodanno

Roma, 21

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani, in occasione delle feste di Natale e di Capodanno:

Venerdì 25 dicembre, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Sabato 26 dicembre, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Domenica 27 dicembre, ripresa normale delle pubblicazioni.

Venerdì 1.o gennaio, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Sabato 2 gennaio, ripresa normale delle pubblicazioni.

NENNI in gara

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

candidato comune. Longo ha indirizzato ai segretari del PSI, PSIUP, PSDI e PRI, una lettera nella quale, dopo aver rilevato che si è giunti ad una cristallizzazione della elezione, si aggiunge, che «le cifre dimostrano che anche una convergenza su un unico candidato di tutti i voti raccolti nelle varie votazioni dai partiti di sinistra non permetterebbe di eleggere un Presidente che fosse unicamente espressione di questo blocco. Nello stesso tempo, però, si è rivelata una maggioranza possibile e comprendente anche forze della sinistra democristiana di circa 560 voti, che potrebbe decidere positivamente l'elezione di un candidato che si presenti come alternativa al candidato imposto dal gruppo di potere doroteo. In questa situazione, una grande responsabilità verrebbe a ricadere su di noi, se non compissimo uno sforzo per trovare insieme il modo di dare una espressione unitaria a questa somma di voti. Ci sembra quindi opportuno cercare una intesa concreta tra i nostri cinque partiti, e pertanto vi preghiamo di manifestarci il vostro pensiero circa un eventuale incontro da tenersi possibilmente prima della prossima votazione, al livello che riterrete opportuno».

A questa lettera rispondeva subito positivamente Vecchietti per il PSIUP, accettando la proposta dell'incontro, e affermando che il PSIUP ha votato Fanfani «ritenendolo l'indicazione più conforme alla nostra politica generale, nel quadro delle possibilità parlamentari». C'è stata, poi, anche la risposta di De Martino per il PSI. Egli ha accettato la proposta, cautelandosi però con questa riserva: «In attesa di conoscere se anche gli altri partiti prenderanno analoghe decisioni, mi riservo di prendere accordi intorno l'ora e il luogo della riunione stessa». Quanto ai repubblicani, hanno preso tempo desiderando consultarsi prima con gli altri partiti laici.

Ma dal PSDI è venuta una reazione decisamente negativa alla proposta di Longo. Il segretario comunista, pertanto, senza attendere la risposta del PRI, ha fatto una dichiarazione per affermare che il rifiuto socialdemocratico rendeva impossibile l'incontro: «malgrado ciò — ha continuato — manterremo i nostri contatti con tutte le forze democratiche per una soluzione unitaria sulla base della maggioranza che si è rivelata possibile». Di fronte a questa dichiarazione di Longo, ai repubblicani non è rimasto che prenderne atto.

TENSIONE a Montecitorio

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tario il turno nell'emiciclo, permettendo così all'on. Cassiani di esprimere il suo voto. Terminata questa operazione, Bucciarelli Ducci ha augurato al parlamentare democristiano una pronta guarigione fra gli applausi dell'Assemblea, che sembrava finalmente tornata alla tranquillità.

Iniziato lo scrutinio, sono ripresi i brusii, s'è levata nuovamente qualche protesta. Bucciarelli Ducci ha dovuto intervenire con il suo campanello dopo aver letto su una scheda il nome di Pacciardi, dato che una parte dell'Assemblea ha ritenuto di dover sottolineare l'episodio con un lungo mormorio, che Pacciardi ha accolto sorridendo, quasi compiaciuto nei riguardi dei comunisti, dai cui settori provenivano i brusii maggiori.

Nel «Transatlantico», intanto, si intrecciavano commenti, indiscrezioni, timori, in mezzo ad una vera e propria folla di parlamentari e giornalisti. E' stato qui che ad un certo punto il socialista on Santi, uno dei segretari generali della CGIL, è stato colpito da improvviso malore. Accasciatosi su un divano, il parlamentare del PSI è stato soccorso da alcuni suoi colleghi, fra i quali si trovava un medico. E' stato quindi trasportato all'infermeria, dove gli sono state somministrate tutte le cure necessarie. Ripresosi, l'on. Santi ha manifestato il desiderio di raggiungere la sua abitazione: cosa che i medici per precauzione gli hanno permesso di fare a bordo di un'ambulanza. Più tardi si è appreso che l'on. Santi versa in condizioni non allarmanti: pare che si sia trattato di una leggera crisi cardiaca.

In serata la tensione è cresciuta, anche se non è esplosa in altri incidenti. Il fatto nuovo costituito dalla candidatura di Pietro Nenni, ha messo in movimento un gran numero di deputati e senatori, che disertando l'aula si son riversati nei corridoi per raccogliere tutte le voci esistenti e metterne in giro altre. Fanfani è stato visto questa volta accigliato mentre parlava con Pintus, un deputato che gli è particolarmente vicino, tanto da avere interrotto il suo viaggio di nozze per assistere il suo «capo» in questa lotta estenuante per la Presidenza della Repubblica.

La giornata si è comunque conclusa con una ridda di voci, con lunghe conversazioni a tre o a quattro, con appuntamenti nei ristoranti vicini. «Hai visto Nenni? Poveraccio, adesso bruciano anche lui. Ma va, che in fondo è il migliore!». Ecco, fra le tante, alcune frasi raccolte sul portone principale di Montecitorio mentre i 900 e più «grandi elettori» si accingevano ad uscire per tornare a rivedersi domattina alle 11.

NEL MOMENTO IN CUI IL PARLAMENTO CERCAVA DI TROVARGLI UN SUCCESSORE

Silenziosa partenza dal Quirinale dell'ex Presidente Antonio Segni

Il trasferimento alla villetta dell'EUR è avvenuto su un'automobile privata
Riconosciuto durante il tragitto il senatore è stato simpaticamente applaudito

Roma, 21

Con la riservatezza che gli è stata sempre caratteristica, il senatore a vita Antonio Segni ha lasciato oggi alle ore 13 il Palazzo del Quirinale che per due anni e sette mesi è stata la sua «casa presidenziale». Proprio nello stesso momento, mentre la «Flaminia» nera usciva dal Quirinale senza scorta, a Montecitorio stavano terminando le operazioni di scrutinio per la elezione del nuovo Presidente della Repubblica: questa coincidenza — a quanto si è appreso negli ambienti del Quirinale — sembra sia stata voluta proprio dal prof. Segni, come a voler uscire dalla scena politica attiva (almeno momentaneamente) con la più completa discrezione nel momento in cui l'attenzione degli italiani era rivolta alle Camere riunite in seduta congiunta, per un compito di estrema importanza.

Durante il tragitto dal Quirinale all'EUR — durato circa mezz'ora — il senatore Segni è stato accompagnato dalla signora Laura, dal figlio dott. Celestino e dal prof. Ortona, aiuto del prof. Giunchi. L'auto privata (e non ufficiale) è stata costretta negli incroci, a rallentare e quando il semaforo segnava rosso anche a fermarsi. Naturalmente dei passanti hanno avuto così la possibilità di scorgere dietro i vetri della vettura Antonio Segni, quello uomo tanto stimato ed amato, ed allora non si sono risparmiati applausi e qualcuno ha gridato anche «viva Segni».

L'ex Presidente era vestito di scuro, indossava un soprabito nero ed il caratteristico cappello floscio e la bianca sciarpa di seta completavano la toilette. Al saluto delle sentinelle del portone principale del Palazzo Quirinale, l'on. Segni ha risposto sorridendo e con l'abituale affettuoso gesto compiuto con la mano sinistra. Ieri sera nel suo appartamento privato alla «Palazzina della Fuga» il senatore Segni si era congedato con un'udienza breve e cordiale, dai più alti funzionari del Quirinale in rappresentanza di tutto il personale civile e militare della Presidenza della Repubblica: aveva ricevuto il segretario generale prefetto Paolo Strano, il consigliere militare generale di Corpo d'armata Scotti, il consigliere diplomatico Ministro plenipotenziario Luigi Valdettaro, il vicesegretario generale dott. Mario Costa ed il direttore superiore del segretario generale della Presidenza dott. Matteo Murreddu.

Antonio Segni è andato ad abitare all'EUR in viale Esperanto 26, in una villetta tranquilla e circondata di verde, certamente adatta alla convalescenza che dovrà «sopportare» per riacquistare in pieno le forze che gli sono necessarie per riprendere quell'attività di studioso e di politico che tanto gli è cara. La villetta è signorile, ma non lussuosa, situata sulle pendici di una collinetta dell'EUR poco distante dal laghetto artificiale e circondata da un giardino «alla italiana» a cui un giardiniere del Quirinale, quasi come suo ultimo omaggio personale allo ex Presidente, aveva terminato di dare le ultime cure poco prima che l'illustre infermo vi giungesse.

Per rendere più confortevole l'abitazione per dare modo all'on. Segni di muoversi senza affaticarsi, la casa (che è su due piani) è stata corredata di un piccolo ascensore che collega l'ingresso della villa con lo ultimo piano, immettendo direttamente nello studio dello ex Presidente. Appena sceso dalla «Flaminia» il senatore Segni, sorretto dal figlio, ha attraversato il breve vialetto dal cancello del giardino alla porta d'ingresso. E' entrato salutato dalla vecchia cameriera da venti anni al suo servizio, mentre una piccola folla di curiosi con rispettoso silenzio lo seguiva con lo sguardo fin dietro i vetri dell'ascensore.

TRE I TERRORISTI ARRESTATI PER L'AZIONE CONTRO «L'UNITA'»

I dinamitardi milanesi attentarono alla D.C. di Roma?

La polizia cerca ora di appurare se in quei giorni qualcuno di essi si trovava nella Capitale - Due dei giovani sono estremisti di destra

Milano, 21

E' ancora in pieno sviluppo l'inchiesta dell'Ufficio politico della Questura sugli attentati dinamitardi di mercoledì notte contro la sede del Consolato di Jugoslavia, in via Serao 1, e contro la Sezione «Julian Grimau» del partito comunista in via Tortona 12. Oltre ad Giannantonio Zanchi sono stati arrestati i terroristi Alberto Moncadori, di 24 anni, abitante in via Abano 7 e Gianluigi Radice, di 21 anni, domiciliato in piazza Lega Lombarda 1. Tutti e tre hanno ammesso l'attentato di lunedì contro la sede del giornale l'«Unità», ma hanno decisamente negato la loro partecipazione alle altre imprese.

Le indagini stanno per allargarsi e non si esclude la possibilità di colpi di scena: è affiorato il sospetto, infatti, che i tre giovani fanatici possano essere responsabili (direttamente o indirettamente) anche dell'attentato dinamitardo contro la sede della Democrazia cristiana a Roma, in piazza Don Sturzo, all'EUR, il 16 novembre scorso. Quella notte, come si ricorderà, a sei giorni dalle elezioni amministrative, esplose un ordigno avvolto nel nailon. Una miccia a combustione lenta provocò la deflagrazione sotto un pilastro del portico principale della sede centrale della Democrazia cristiana. Il guardiano notturno Gabriele Simoni e lo agente di polizia Oreste Di Palo, che erano nel palazzo al momento dello scoppio, riportarono lievi ferite. I danni superarono i trenta milioni. Adesso si sta cercando di stabilire, preliminarmente, se i tre sospettati (o qualcuno di essi) si trovavano a Roma nei giorni che precedettero l'attentato romano.

Giannantonio Zanchi, sposato con due figli, titolare di una piccola fabbrica di articoli casalinghi in via Asiago 100/1, non risulta ufficialmente iscritto ad alcuna organizzazione politica: Alberto Moncadori è invece iscritto al Movimento sociale italiano e ha svolto negli ultimi due anni, funzioni di segretario dell'on. Romeo; Gianluigi Radice, pur avendo rinnovato l'iscrizione al MSI, frequentava i gruppi favorevoli alla instaurazione, in Italia, di una «seconda Repubblica».

Nella prima fase dell'inchiesta, dopo il fermo dei tre giovani, gli agenti dell'Ufficio politico hanno potuto sequestrare le prove più scottanti a carico del terzetto. In casa dello Zanchi, infatti, nascoste dentro un architrave, sotto una pila di padelle, sono stati trovati candelotti di dinamite

I tre terroristi hanno ammesso di essersi procurati i candelotti con un furto: lo Zanchi e il Moncadori li rubarono, ai primi di settembre, in una cava nei pressi di Sarnico. Ma quanta dinamite realmente rubarono e quanta ce n'è ancora in circolazione? L'interrogativo resta ancora aperto. Come già si è detto, i tre terroristi hanno ammesso l'attentato contro la sede dell'«Unità».

Altro materiale esplosivo è stato trovato ieri mattina dal dott. Cutillo, dell'Ufficio politico, in una villetta di Margno, in Valsassina, di proprietà del suocero dello Zanchi. Durante la perquisizione è stata trovata una grossa scatola contenente duecento candelotti di dinamite (per circa venti chilogrammi), parecchie micce a lenta combustione lunghe cinque metri, altre due micce già innescate della lunghezza di mezzo metro e trentacinque detonatori.

Assolti a Milano due presunti attentatori

Milano, 21

La prima Sezione del Tribunale penale ha oggi assolto Giuliano Bovolato di 41 anni, arrestato tre mesi fa per l'attentato alla sede della Questura, e Pietro Pinna di 23, denunciato a piede libero per lo stesso reato. Il Bovolato è stato assolto per non aver commesso il fatto e il Pinna perchè il fatto non sussiste.

Il 31 agosto scorso, fu lanciata da una «600» una bomba carta contro l'ingresso della Questura di Milano, in via Fatebenefratelli. L'esplosione causò la rottura di vetri e lo sbrecciamento dei pilastri del portone. Nel corso delle indagini, poichè alcune persone affermarono di aver visto il Pinna brandire un candelotto esplosivo durante una manifestazione, e di aver visto il Bovolato a bordo di una utilitaria simile a quella usata dagli attentatori, entrambi furono rinviati a giudizio: il primo per detenzione di materiale esplosivo, il secondo per violenza a pubblici ufficiali, pubblica intimidazione per mezzo di materiale esplosivo e danneggiamento. Il Bovolato, il 26 settembre, fu arrestato, mentre l'altro fu denunciato a piede libero: tutti e due si protestarono innocenti. Nel processo, il P. M. dott. Bandirali, ha chiesto l'assoluzione con formula piena per entrambi, essendo risultati completamente estranei ai fatti.

NON PIU' DI CINQUANTA METRI FUORI DALLA STAZIONE DI BUSTO ARSIZIO

Ancora un treno deragliato Per fortuna solo tre contusi

Un caposquadra delle FF.SS. travolto e ucciso da un rapido fuori orario presso Napoli
Grotteschi contrattempi ritardano la ricostruzione del ponte sulla linea Roma-Genova

Busto Arsizio, 21

Un incidente ferroviario che per fortuna non ha avuto altra conseguenza che tre passeggeri contusi, si è verificato nelle primissime ore di questo pomeriggio a Busto Arsizio. Un treno proveniente da Varese e diretto a Milano, composto dalla motrice e da quattro vagoni ferroviari di cui tre per passeggeri, è deragliato poco fuori la stazione. Le due vetture centrali, in seguito alla rottura del gancio che le collega sono uscite dai binari e si sono coricate lungo la strada ferrata. Fortunatamente il convoglio era appena partito e la sua velocità era ancora molto ridotta. Se l'incidente fosse avvenuto mentre il treno marciava alla sua massima velocità, indubbiamente si dovrebbero lamentare molte vittime.

Il deragliamento è avvenuto esattamente alle 12.40. Il treno dopo la regolare sosta alla stazione di Busto, ha ripreso la marcia verso Milano. Ma a cinquanta metri dalla stazione, l'incidente: le due vetture di centro, sul cavalcavia, si sono disunite e quindi si sono rovesciate su un fianco. Lo stesso personale della stazione di Busto accorreva per primo sul luogo mentre venivano avvertiti la Croce Rossa, i vigili del fuoco e gli ospedali. Ma, come si è detto, per fortuna solamente poche persone accusavano delle contusioni che venivano medicate sullo stesso luogo dell'incidente. Il traffico ferroviario tra Busto e Milano è rimasto interrotto per l'intero pomeriggio.

A Napoli invece, un caposquadra delle FF.SS., Vito Arena di 41 anni, è stato travolto ed ucciso da un treno nei pressi della stazione di Torre del Greco. L'Arena sovrintendeva a lavori sulla strada ferrata, quando si è accorto del sopraggiungere del convoglio, un «rapido» proveniente da Reggio Calabria, che viaggiava con un ritardo di quaranta minuti. Il caposquadra si è affrettato ad avvertire gli operai che sono riusciti ad allontanarsi in tempo dai binari; egli però è stato investito in pieno dal treno, rimanendo ucciso sul colpo.

Intanto si sono svolti a Pompei — a spese dell'Amministrazione delle FF.SS. — i funerali di due delle tre vittime dell'incidente ferroviario avvenuto ieri mattina in seguito ad un tamponamento fra due convogli, Gerardo Adamo e Rocco Tripodi, le salme dei quali si trovavano nella clinica «Maria Rosaria».

La salma della terza vittima — Vincenzo Licata — che si trovava a Torre Annunziata è stata fatto partire su un autofurgone per Gela, cittadina di residenza del giovane. Migliorano intanto le condizioni dei feriti ancora ricoverati negli ospedali. Tre di essi sono stati dimessi oggi dall'ospedale di Torre Annunziata, dove sono attualmente ricoverati soltanto quattordici infortunati. Giovanni Muscolo, il ferito che era in condizioni più gravi, è stato dichiarato fuori pericolo.

Nel frattempo i lavori di riattamento della linea ferroviaria Roma-Genova rimasta bloccata venerdì per un treno precipitato in un torrente a causa del crollo di un ponte (non vi sono state vittime) proseguono con una certa confusione tutt'altro che rapidamente. Ad un certo punto, ieri, si è rasentato il grottesco. Per recuperare il locomotore ed i vagoni precipitati era necessario far giungere un carrogrù. E ieri il carro è giunto, ma dalla parte sbagliata, da Napoli, cosicchè avendo trovato sui binari i vagoni non precipitati non ha potuto raggiungere il punto del disastro. Ora il carrogrù è atteso da Milano.

Anche i lavori per la costruzione del ponte provvisorio, e una deviazione che consenta di superare il tratto interrotto senza allungare troppo, non sembrano destinati a una sollecita realizzazione. Le ferrovie dello Stato hanno deciso di riattivare la linea con una deviazione a «U» dalla parte del mare, con la costruzione, appunto, del ponte in ferro.

I GESTORI DELLE «POMPE» MINACCIANO LA SERRATA

Forse senza benzina a Natale e Capodanno

Una decisione definitiva verrà presa oggi
Sospeso invece lo sciopero dei telegrafisti

Roma, 21

I 34.000 gestori delle pompe di distribuzione della benzina minacciano ancora una volta di sospendere l'erogazione del carburante durante le festività di Natale e di Capodanno. Le risposte trasmesse dalle società petrolifere alla Federazione dei gestori delle pompe relativamente alle note richieste di aumento dei margini di guadagno e di revisione dei contratti di comodato, vengono, infatti, giudicate insoddisfacenti dai dirigenti della categoria. Una valutazione definitiva delle offerte dei petrolieri sarà tuttavia fatta domani martedì.

Le deliberazioni dei gestori di pompe, in merito alla eventuale serrata saranno rese note martedì sera nel corso di una riunione del consiglio direttivo della Federazione dei gestori. Stando a indiscrezioni questi sarebbero piuttosto decisi a una soluzione drastica. Pertanto gli automobilisti sapranno il 22 sera — a due giorni dal Natale — quale sarà il destino delle progettate gite di fine anno.

Dal canto suo la segreteria nazionale della Federazione P.T. della CGIL comunica che lo sciopero nazionale di 48 ore dei telegrafisti, già proclamato per i giorni 22 e 23 dicembre, è stato sospeso. La decisione — è detto nel comunicato — è stata presa in seguito all'apertura delle trattative sul problema della riduzione dell'orario di lavoro della categoria che avranno inizio l'8 gennaio prossimo.

Per quanto riguarda i dipendenti delle agenzie private di recapito lo stesso comunicato informa che la Federazione P.T. della CGIL, la FILTAT-CISL e l'UIL-TATEP hanno deciso la proclamazione di un nuovo sciopero di 48 ore della categoria per i giorni 8 e 9 gennaio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana nuvoloso con probabili piogge su Toscana, Emilia e Veneto. Nevicate isolate su arco alpino. Sulle restanti regioni centrali, isole e regioni meridionali nuvolosità irregolare con addensamenti su Calabria e Puglie ove si avranno ancora locali piogge e temporali. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est; sulle regioni centrali e meridionali deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 8; Verona 6, 8; Trieste 7, 8; Venezia 6, 9; Milano 6, 7; Torino 5, 7; Genova 9, 11; Bologna 5, 7; Firenze 8, 12; Pisa 8, 12; Ancona 7, 9; Perugia 6, 10; Pescara 7, 12; L'Aquila 4, 12; Roma Ciampino 8, 17; Roma Città 9, 14; Campobasso 5, 9; Bari 10, 17; Napoli 8, 15; Potenza 5, 9; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 8, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 17; Catania 12, 16; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con intonazione ferma dopo un inizio esitante. Solo 44 voci sono state trattate all'inizio e per buona parte della riunione il mercato ha conservato un atteggiamento fermo; le quotazioni sono andate migliorando solo di poche frazioni. All'inizio del listino la domanda ha ripreso ancora il sopravvento puntando dapprima sui valori speculativi, sulle Mira Lanza e su alcuni immobiliari, per estendere quindi il suo interessamento a tutti i settori del listino. Diverse voci sono finite così ai massimi della giornata con ulteriori ricuperi rispetto a venerdì. Variazioni positive di una certa consistenza negli assicurativi, Terme Acqui, Cementir, Italcementi e per i valori del mercurio; stabili i valori di massa e realizzate le Larderello nel giorno dell'assemblea. Variamente irregolari, ma senza notevoli variazioni, i valori a reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 27.500.000; Buoni del Tesoro 84 milioni; obbligazioni 567.500.000; azioni n. 560.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,15 (102,85); Red. 3,50% 96,80 (98,50); Ric. 3,50% 83 (82,70), 5% 97,45 (97,50); Trieste 5% 96,45 (96,70); Rif. F. 5% 96,75 (96,70).

Buoni del Tesoro: 1965 100,125 (—), 1966 100,125 (100,15), 1966 (sett.) 100,10 (100,075), 1968 100,15 (100,10), 1969 100,125 (100,10), 1970 100,15 (—), 1971 100,30 (100,15), 1973 100,30 (100,25)

Alimentari: Certosa 1460 (—), Distillerie 1680 (1675), Eridania 1880 (—), Es. Molini 1190 (—), Motta 13.000 (12.980), Romana Zuccheri 130 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 75.490 (74.200), Ass. Milano 17.800 (17.700), Ass. Milano priv. 10.850 (10.900), Ass. Torino 5920 (5830), Ass. Torino priv. 4135 (4195), Incendio 7930 (7800), Fond. Vita 18.950 (19.100), L'Assicuratrice 51.400 (51.200), Ras 31.950 (31.750).

Bancari: Mediob.: 55.850 (55.005).

Chimici: Anic 1133 (1127), Brioschi 13.000 (—), Caffaro 150 (146), Gas Napoli 651 (—), Erba 7090 (—), Erba priv. 4950 (4890), Italgas 990 (1000), Larderello 2400 (2698), Ledoga 3279 (3240), Ledoga priv. 4310 (4250), Liquigas 204 (198), Mira Lanza 38.550 (37.500), Ossigeno 1545 (—), Pibigas 80,50 (82,50), Rumianca 1580 (1590), Saffa 5270 (5280), Sarom 1037 (1030).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1061 (1055), Cieli 2256 (2251), Valdarno 2560 (2507), Emiliana 1735 (1710), Appennino Centrale 3000 (—), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 851 (853), Marelli 670 (—), Orobia 1875 (1880), Romana 2155 (2146), Sip 1246 (1249), Tecnomasio 1290 (1300), Teti 2093 (—), Terni 519 (523), Vizzola 2940 (2935).

Finanziari: Bastogi 1645 (1630), Breda 3810 (3735), Finelettrica 1041 (1036,50), Finmare 450 (447), Finsider 775,50 (774,75), Generalfin 851 (845), Gim 4050 (4000), Invest 2800 (2790), Italpi 1883 (1578), La Centrale 9530 (9340), Pirelli & C. 3390 (3265), Safep 146 (135,50), Sifir 971 (972), Sme 1855 (1838), Stet 2457 (2418), Sviluppo 1395 (1390).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1790 (1850), Beni Stabili 2708 (2680), Bonifiche 598 (600), Co.Ge. 5500 (—), Imm. Roma 497,75 (489), Sagi 1390 (1360), In. Edilizia 2310 (—), Milano Centrale 27.430 (—), Risanamento 5105 (—), Silos Genova 3040 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65 (55), Westinghouse 835 (824), Fiat 1710 (1709), Fiat priv. 1480 (1482), Nebiolo 617 (—), Olivetti 1885 (1840), Tosi Franco 870 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4310 (4350), Acciaierie Falck priv. 4450 (—), Broggi-Izar 1300 (—), Dalmine 1743 (1700), Ilssa-Viola 765 (751), Italsider 1030 (1026), Magona 1010 (—), Metalli 3860 (3895), M. Amiata 9550 (9385), Montecatini 1523 (1520), Monteponi 934 (910), Siele 7000 (6730), Trafilerie 801 (800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5800 (5775), Cotonificio Cantoni 13.925 (13.600), Val Ticino 30 (30,50), Olcese 625 (645), Cucirini 6710 (—), Stampati 2250 (2200), Cascami Seta 3855 (—), Fisac 210 (206), Lanerossi 2530 (2380), Gavardo 1623 (1649), Scotti 140 (—), Linificio 649 (648), Marzotto priv. 1885 (1855), Rossari 20.000 (19.700), Rotondi 22.000 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Merid. 101 (95), Pacchetti 580 (—), Snia Viscosa 3955 (3939), Snia priv. 3394 (3380), Bernasconi 1500 (—), Tilane 132 (—), Unione Manifatture 36.380 (36.600).

Diversi: De Ferrari 1010 (—), Baroni 27,25 (26,50), Cart. Binda 46.500 (—), Cart. Burgo 17.800 (17.730), Cart. Donzelli 7180 (—), Cementir 5190 (5122), Cer. Pozzi 307,75 (308), Cer. Ginori 450 (—), Ciga 3480 (3430), Edison 2080 (2085), Eternit 6000 (5930), Italcementi 13.600 (13.370), Cond. Acqua 445 (440,25), Rinascente 469,50 (460), Rinascente priv. 388,50 (381,50), Linoleum 1332 (—), Pirelli S.p.A. 3138 (3125), Rejna 1380 (—), Ses (ex Sarda) 2721 (2715), Sges (ex Seso) 1288 (1240), Smeriglio 103 (—), Terme Acqui 6800 (6650).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,60; sterlina 1738; franco belga 12,52; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 576; fiorino olandese 173,65; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,59, taglio piccolo 0,62; dracma 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5600-5800; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato in ascesa per tutta la quota azionaria. Contro corrente le locali Tripcovich (—300). Ben tenuti gli statali; affari scarsi. Titoli trattati: 75 Assicurazioni Generali, 1000 Viscosa ord.

Ass. Generali 75.570 (74.200), Ras 32.000 (31.000), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 23.900 (24.200), Snia Viscosa 3950 (3905), Italsider 1030 (1021), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1710 (1700), Fiat priv. 1485 (1465).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in tono irregolare dopo contrattazioni attive. L'ascesa è stata frenata dalla debolezza degli acciai, fra cui le «U. S. Steel» che hanno perduto circa un dollaro. La sostenutezza di alcuni titoli guida ha rafforzato gli indici. Dopo una netta ascesa nelle prime ore di contrattazioni, il mercato ha registrato una notevole erosione dei guadagni in fase di chiusura.

LONDRA

I titoli industriali, reagendo a una domanda a carattere selettivo, hanno registrato moderate migliorie. In vista delle vacanze natalizie, il volume delle contrattazioni è stato relativamente modesto. Calmi e con poche variazioni i titoli di Stato britannici.

PARIGI

Mercato sostenuto. Fra i titoli meglio orientati: Suez, Toraude, Bellon, Raffineries Saint-Louis, Longwy. Sul mercato internazionale, fermezza degli americani e degli italiani. Nuovi progressi di alcune miniere d'oro. Stabili i petroliferi. Tensione del lingotto a 5570; distensione del napoleone a 41,30.

MIGUEL DE UNAMUNO

ALL'INIZIO di un discorso su Miguel de Unamuno — di cui ricorre quest'anno il primo centenario della nascita (Bilbao, 29 settembre 1864) —, mi pare ci si possa affidare all'aneddotica, che, nel suo caso, è particolarmente ricca e significativa. Gli aneddoti che intendo raccontare sono due. Il primo si legge nel bel libro *Las profecìas se cumplen* dello scrittore catalano Joan Estelrich; ho trovato il secondo in un articolo apparso su un giornale argentino.

Racconta dunque l'Estelrich che un giorno dell'estate 1916, a Mallorca, Unamuno conversava con tre persone: il poeta Gabriel Alomar, autore de *La Columna de foc*, Juan Sureda, «spitito paradossale, generoso e profondamente religioso», e «un adolescente pieno di inquietudini», che era poi lo stesso Estelrich. Più che conversare, Unamuno, come era suo costume, monologava, e siccome ciò che diceva era profondamente interessante, gli altri tacevano. A un certo punto, Don Miguel disse: «L'ultima volta che morii fu nel 1855, a Copenaghen; mi chiamavo Sören Kierkegaard». Allora uno dei presenti, prestandosi al gioco, domandò: «E prima?». «Pascal». «E ancor prima?». «Prima mi ero chiamato Ignazio di Loyola». «E prima?». Qui saltò un altro e rispose per l'interrogato. «Prima Paolo di Tarso». «No» intervenne Unamuno, «questo sarebbe troppo!».

Il secondo aneddoto è più semplice: Unamuno passa con un amico dinanzi a una sala di conferenze. «Chi parla oggi?» domanda. L'amico risponde: «Non lo so». «Di che cosa parla?». «Lo ignoro». «Bene, entriamo. *Io sono contro*».

* * *

Teniamo presenti i nomi citati qui su: Kierkegaard, Pascal, Ignazio: sono nomi di uomini che cercano Dio, e lo trovano. Anche Unamuno cercava Dio. Difficile è dire se lo abbia trovato. Unamuno cercava Dio, perchè Dio è una certezza di immortalità, ed egli non voleva morire totalmente. E' l'argomento del suo libro intitolato *Del sentimiento tràgico de la vida*. Secondo lui, neppure Kant si rassegnava a morire del tutto e solo per questo «fece il salto immortale dall'una all'altra critica», dalla *Critica della ragion pura* alla *Critica della ragion pratica*, nella quale, dice Unamuno, «rigorosamente, l'esistenza di Dio vi è dedotta dalla immortalità dell'anima, e non questa da quella». Si giunge così, d'un balzo, al nucleo centrale del pensiero unamuniano, un pensiero che non ha nulla di sistematico, che si dibatte tra le contraddizioni, che, anzi, cerca le contraddizioni perchè sono le contraddizioni che impediscono al pensiero di cristallizzarsi, di sclerotizzarsi. Egli stesso, d'altronde, è una vivente contraddizione in quanto a ventisette anni è professore, a quarantasette rettore della illustre Università di Salamanca, e ciò, dato il suo spirito che, come si è visto nel secondo degli aneddoti riportati in principio, si dichiarava *sempre e comunque contro*, non può non stupire. E' vero, tuttavia, che egli, più che docente, si considerava discendente, studente sino alla morte, come diceva. In qualunque momento della sua vita, infatti, egli avrebbe potuto dire, come Goya vecchio ed esule a Bordeaux: «*Aùn aprendo*», imparo ancora.

Nei suoi giovani anni avrebbe voluto insegnare filosofia e latino nelle scuole secondarie o metafisica all'università; dovette accontentarsi di una cattedra di greco, farsi filologo; ma per lui la cosa non mutava gran che: «una lingua» scrive infatti in *Del sentimiento tràgico de la vida* «è una filosofia potenziale. Il platonismo, è la lingua greca che pensa in Platone, e svolge le sue metafore secolari; la scolastica è la filosofia del latino morto del medioevo in lotta con gli idiomi volgari; in Descartes pensa la lingua francese; la tedesca in Kant e in Hegel, e l'inglese in Hume e Stuart Mill». Il che, oltretutto, mi pare molto bello.

L'uomo-Unamuno — l'espressione che ha avuto tanta fortuna, è originariamente sua — prende rilievo, si precisa. Quando si sia aggiunto che egli è narratore, drammaturgo, saggista, poeta (e Jean Cassou dice che qualunque immagine di Unamuno è falsa o incompleta se non ci fa comprendere come egli sia uno dei più forti poeti della poesia universale), e che in ognuna di queste attività imprime il marchio di una personalità eccezionale, il lettore d'oggi potrà capire facilmente perchè dal 1905, data dell'uscita di quel mirabile libro che è la *Vida de Don Quijote y Sancho segùn Miguel de Cervantes Saavedra, explicada y comentada por Miguel de Unamuno*, e gli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale, egli sia apparso agli iniziati come la figura più importante della letteratura spagnola e una tra le più rilevanti della letteratura europea.

* * *

Unamuno visse i suoi primi anni a Bilbao, nel clima della guerra civile, in quel periodo di una decina d'anni che va dalla rivoluzione del 1866-1868 al sollevamento carlista del 1874; morì durante un'altra guerra civile, quella del 1936. E', nessuno vorrà negarlo, un singolare destino. Ma direi che la vera guerra civile Unamuno la portasse in sè. Il lettore dei suoi libri, dei suoi romanzi, dei suoi saggi, delle sue poesie, ecc., deve rendersi conto che per Unamuno pensare — e per lui è pensare anche il narrare, anche lo scrivere versi e persino il discettare, poniamo, su *La enseñanza superior en España* o su *La crisis del patriotismo* — è soffrire. Quel ritornare ripetutamente, ostinatamente sulle proprio idee per approfondirle, per chiarirle, e, magari, per contraddirle, gli costa, ma non può farne a meno.

Quel che gli è accaduto con uno dei suoi ultimi scritti, *Como se hace una novela* («Come si scrive un romanzo»), è tipico. Il saggio, «sorta di confessione ibrida, cinica, disperata», era stato scritto in Francia durante l'esilio di Unamuno in questo Paese, e la prima edizione apparve sul *Mercure de France* in una bella traduzione di Jean Cassou. Quando Unamuno tornò in patria e volle pubblicare *Come se hace una novela* in spagnolo, il testo originale risultò irreperibile; l'autore fu costretto a ritradurre il suo saggio dalla traduzione francese, ma durante questa operazione aggiunse al testo primitivo pagine intere di discussione su ciò che aveva scritto pochi mesi prima, ampliò il suo pensiero, lo modificò, e, infine, aggiunse al saggio un «séquito», il che, in un certo senso, fece di quelle cento paginette scarse una cosa affatto nuova... «Ne uscì» conclude Cassou «uno di quei libri eterocliti e brucianti, che sono soltanto di Unamuno...».

Il quale Unamuno, il lettore lo avrà capito da sè, più che il resultato ultimo del suo pensiero, ci offre il lavoro, la lotta del suo pensiero per conquistare la verità. D'altronde, se Unamuno riuscisse a conquistare, a illudersi di avere conquistata la verità, una verità non sarebbe più Unamuno, lo scettico — nel significato originale della parola greca *scépticos*, che vuol dire indagatore —, il quale non può acquietarsi come un Montaigne in un placido e agnostico *«que sais-je?»*. Per tutto ciò, e per altro ancora, la parola «tragico» è una delle parole-chiave di Unamuno, una di quelle che ricorrono più spesso nella sua pagina; per questo Keysserling, un pensatore *démodé* ma acuto, dice assai bene che Unamuno proclama, con una grandiosa unilateralità, il vangelo del tragico e, altra parola-chiave unamuniana, dell'agonia.

* * *

Mi rendo conto, ora che non c'è più spazio, di non aver parlato, o quasi, di Unamuno artista. Ma l'Unamuno pensatore tormentato, l'Unamuno per il quale «la coscienza è una malattia», mi si è imposto più dell'inventore di romanzi singolari, più del poeta, più dell'arguto e profondo commentatore della *Vida de Don Quijote y Sancho, segùn Miguel de Cervantes Saavedra.* Quest'uomo che non trova altro sostegno che nel proprio pensiero, che avrebbe bisogno di un punto d'appoggio archimedico fuori di sè per sollevare verso una qualsiasi certezza quel mondo gonfio d'angoscia che è il suo IO, esercita su di me, suo antico e fedele lettore, l'antico fascino.

Forse questo punto d'appoggio Unamuno avrebbe potuto trovarlo in Dio. Come ho detto in principio, egli lo ha infatti cercato, ma è incerto se lo abbia trovato. Certo, e la constatazione lascia perplessi, Unamuno è fortemente attirato dalla religione (qualcuno lo ha definito: un teologo laico e lo ha paragonato a Charles Péguy); Cristo, direi, lo ossessiona, ma forse solo in quanto Verbo fatto carne: egli scrive un poema ardente sul *Cristo de Velàsquez*, legge con passione i grandi mistici del suo Paese, probabilmente ammira i realistici *santos de palo* che vengono portati in giro nelle processioni, e quando Primo de Rivera lo manda in esilio alle Canarie, come viatico porta con sè, insieme con la *Divina Commedia* e i *Canti* di Leopardi, un esemplare del *Nuovo Testamento* in greco, nella minuscola edizione «Nestle» di Stoccarda... Però si ha la sensazione che egli non sia mai riuscito a compiere il «salto» di cui parla il suo Kierkegaard, grazie al quale l'uomo piomba irrevocabilmente a capofitto nella fede.

Unamuno, voglio aggiungere questo, è un grande esempio dell'individualismo (oserei dire del solipsismo) spagnolo, così bene studiato da Martin A. S. Hume nel suo libro *The Spanish People* (1901). Fu detto ai suoi tempi che era un «genio inattuale». Penso che la sua attualità potrebbe cominciare adesso: a questa nostra civiltà definita di massa, egli potrebbe insegnare come sia in facoltà di ogni essere umano cosciente rimanere, sia pure disperatamente, se stesso. E non va dimenticato che, ponendosi sempre in scena, sempre in primo piano, e parlando sempre di sè e del suo dramma personale, in definitiva Unamuno ci parla ininterrottamente dell'uomo.

Cesare Giardini



Tra i cantanti che si presenteranno alla ribalta del Festival di Sanremo è la giovane Iva Zanicchi che, in coppia con Gene Pitney, presenterà «I tuoi anni più belli» di Mogol-Gaspari-Polito

VISITE DI ALUNNI
a biblioteche scolastiche

Roma, 21

Il Ministro della P.I., on. Gui, ha impartito disposizioni relative alle visite culturali degli alunni, in particolare alle biblioteche scolastiche. Nella circolare il Ministro afferma che «nel quadro delle iniziative promosse dalla scuola per ampliare la preparazione culturale degli studenti, si ritiene opportuno inserire anche le visite alle biblioteche pubbliche e anche private di rilevante interesse bibliografico o storico.

UN PROFONDO MUTAMENTO RISCONTRATO OGGI DOPO OTTO ANNI

Il nuovo volto della Germania ha ripreso sembianze politiche

L'atteggiamento tedesco rispetto all'immediato dopoguerra è quasi irriconoscibile
Predomina una sufficienza nei confronti degli americani e una volontà di dimenticare

Bonn, dicembre

Germania 1964, quasi 1965. Vi torniamo, con calma e possibilità di vedere a nostro agio per giudicare con obiettività, dopo otto anni. Quale differenza! Non è più la stessa Germania che lavorava in silenzio, sacrificandosi fino allo spasimo. E' cambiata la gente e sono mutati gli umori. Ricordiamo che allora era formula d'obbligo, dappertutto, il principio di non fare politica per amor del Cielo e... della Germania. L'impegno di ognuno stava nel lavoro, nella produzione, nell'intento di riedificare completamente il Paese distrutto dalla guerra.

Inchiesta dettagliata

In una dettagliata e particolare inchiesta da noi svolta da Amburgo a Monaco, specie tra i giovani delle università, avevamo raccolto l'impressione che i tedeschi erano alieni dalla politica e provavano, al solo tentativo d'intavolare una discussione politica, una sorta di disgusto, una sintomatica avversione che ci aveva, in certo senso, confortato dopo le tragiche esperienze belliche. Ricordiamo — e ci perdoni il lettore questa insistenza — che ad Amburgo un giovane studente-operaio, uno dei molti allora, Ernst Lersch, sintetizzando il pensiero dei suoi coetanei e colleghi, ci aveva dichiarato che la politica era una sporca faccenda vittima della quale era caduto suo padre come milioni di altri connazionali; ricordiamo che a Colonia numerose giovinette, da noi interpellate, avevano risposto di desiderare una figlia femmina, una «mädchem», dal loro matrimonio, per il timore, diffuso e sentito, di generare altrimenti dei soldati e di soffrire le medesime pene della mamma quando papà e i fratelli, erano partiti per la guerra. Più tardi, tornammo in Germania sempre di passaggio e di sfuggita, e avvertimmo una certa modificazione degli atteggiamenti della gente, ma non così radicale tuttavia, come ci accade oggi, costretti a registrare il letterale rovesciamento delle posizioni d'opinione qui segnalata.

Il sottinteso, comune e frequente, d'ogni odierno rapporto con i tedeschi dell'Ovest è il seguente: «Abbiamo fatto (ricostruita la Germania, riassestata la sua economia, realizzate di nuove), adesso discutiamo. E, per favore, facciamo politica!». Discorso implicito che assume, di volta in volta, significati e sfumature diverse e che, sia ben chiaro, vale da prolusione, come dicevamo, a qualsiasi ragionamento. Ora, infatti, ciò vuol dire che gli Alleati imposero alla Germania un trattato di pace duro ed iniquo non mai sottoscritto dai tedeschi per svariate ragioni militari, politiche e, soprattutto, psicologiche, riemergenti oggi a conferma della validità dell'atteggiamento tedesco; che gli Alleati smantellarono la Germania (per pagare più tardi la sua ricostruzione, America docet!), ma che nonostante questo i tedeschi dell'Ovest si sono rimessi in piedi e tengono testa agli antichi nemici.

Lo stesso discorso implicito vuol anche dire che gli americani, per la difesa dell'Occidente, hanno dovuto accedere alle richieste del vecchio Cancelliere Adenauer, prima del suo ritiro a vita privata, e riarmare la Germania. Non solo. Ma assumere impegni precisi e offrire garanzie, come la permanenza difficile sul conteso confine di Berlino Ovest, per la futura riunificazione del Paese. E i tedeschi occidentali, tecnici automobilistici meccanici e birrai, si riarmarono a presidio della sicurezza della Europa libera.

Polemiche interne

Lo stesso discorso, inoltre, talvolta vuol dire che i tedeschi, usciti di tutela, ridiventati adulti, vedendo le contraddizioni e le polemiche interne dell'alleanza occidentale, pensarono di stabilire un punto fermo nella loro nuova politica militare sottoscrivendo un patto a due, l'asse Parigi-Bonn, un tantino ormai scaduto, ma non per volontà tedesca. Infine, il discorso implicito da noi riferito vuol dire che la cristallizzata posizione della Germania divisa in due è «cristallizzata» solo per chi tedesco non è in quanto, se i tedeschi dell'Ovest lo vogliono, la Germania «può» riunificarsi.

Qui sta il punto! Chiarire il senso di questa affermazione significa, a parer nostro, reperire il vero orientamento odierno dei tedeschi. E andiamo domandando attorno in che modo la Germania possa riunificarsi, qualora i tedeschi dell'Ovest lo vogliano. Una risposta esplicita, tuttavia, manca. C'è chi elude; chi tergiversa e chi, addirittura, fa orecchi da mercante. Ecco il pericolo, non allegorico o ipotetico, ma reale e concreto, non sappiamo quanto prossimo per l'Europa. Non siamo ancora vecchi tanto da ricordare di persona le drammatiche vicende degli anni trenta, ma la storia sopperisce alla nostra bisogna rammentandoci che l'inizio della passata catastrofe va riportato alla volontà del III Reich di restituire alla Germania le «proprie frontiere naturali». E' tale il contenuto della nostra domanda, il senso ultimo del nostro desiderio di soddisfarla. Nel silenzio degli interlocutori tedeschi siamo costretti a rispondere attraverso l'esame degli atti della loro vita e dei principi della loro attuale politica, nel modo che abbiamo adoperato e che adopereremo tenendo conto anche degli altri «ingredienti», in primis la «salsetta» del nuovo nazionalismo germanico.

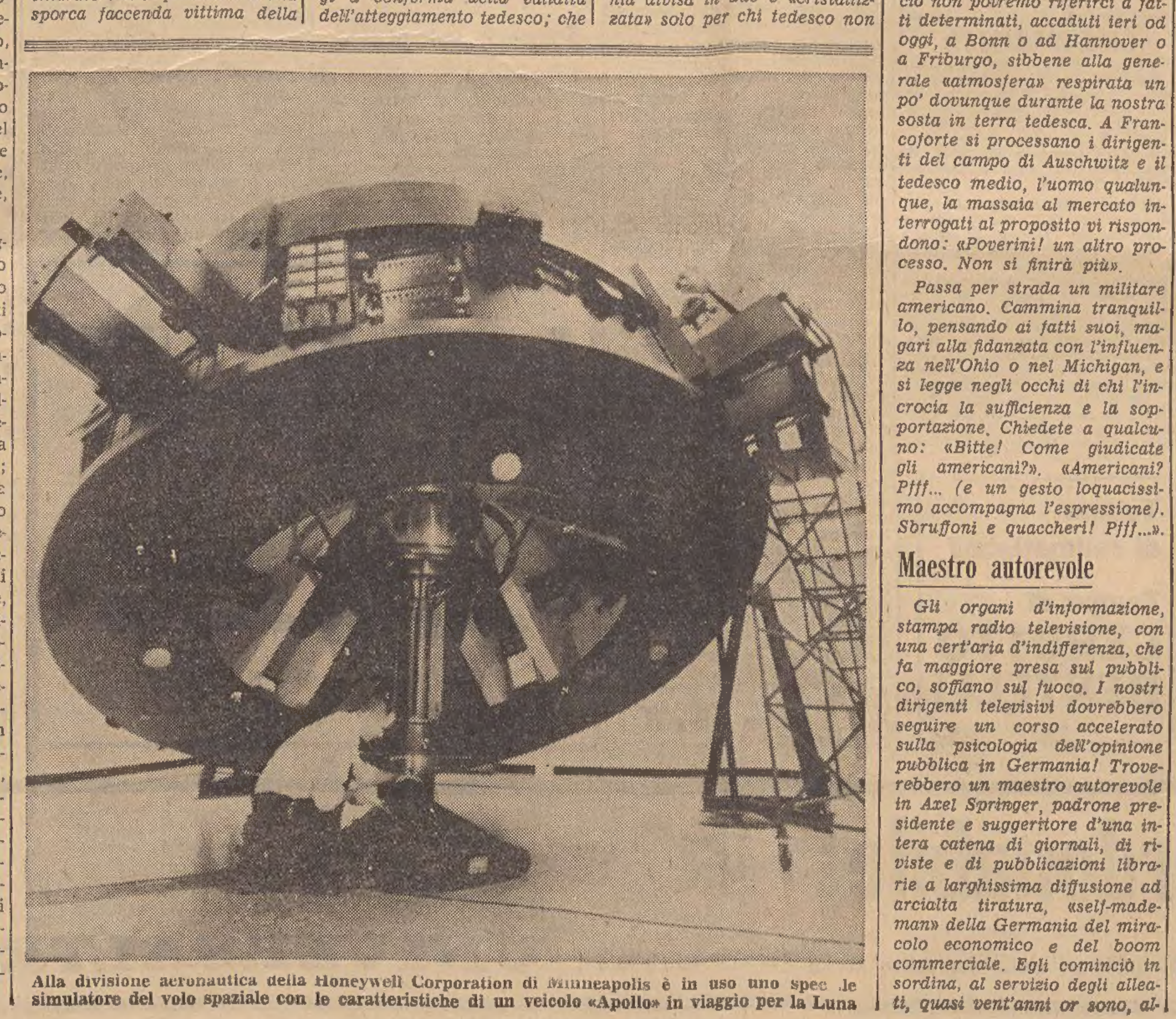
E' ovvio e scontato che in ciò non potremo riferirci a fatti determinati, accaduti ieri od oggi, a Bonn o ad Hannover o a Friburgo, sibbene alla generale «atmosfera» respirata un po' dovunque durante la nostra sosta in terra tedesca. A Francoforte si processano i dirigenti del campo di Auschwitz e il tedesco medio, l'uomo qualunque, la massaia al mercato interrogati al proposito vi rispondono: «Poverini! un altro processo. Non si finirà più».

Passa per strada un militare americano. Cammina tranquillo, pensando ai fatti suoi, magari alla fidanzata con l'influenza nell'Ohio o nel Michigan, e si legge negli occhi di chi l'incrocia la sufficienza e la sopportazione. Chiedete a qualcuno: «Bitte! Come giudicate gli americani?». «Americani? Pfff... (e un gesto loquacissimo accompagna l'espressione). Sbruffoni e quaccheri! Pfff...».

Maestro autorevole

Gli organi d'informazione, stampa radio televisione, con una cert'aria d'indifferenza, che fa maggiore presa sul pubblico, soffiano sul fuoco. I nostri dirigenti televisivi dovrebbero seguire un corso accelerato sulla psicologia dell'opinione pubblica in Germania! Troverebbero un maestro autorevole in Axel Springer, padrone presidente e suggeritore d'una intera catena di giornali, di riviste e di pubblicazioni librarie a larghissima diffusione ad arcialta tiratura, «self-mademan» della Germania del miracolo economico e del boom commerciale. Egli cominciò in sordina, al servizio degli alleati, quasi vent'anni or sono, all'insegna delle «mani nette» e della «notizia pura» per cambiare solfa, e farla cambiare! A distanza di tempo, messosi in proprio, è alla testa dei suoi giornali letti da tutti i tedeschi. Accanto e come lui migliaia e migliaia d'altri «uomini nuovi» che sanno ciò che cercano, cosa vogliono e la maniera di perseguirlo. Col risultato, cui accennavamo all'inizio, di farci ritrovare una Germania completamente mutata, ricostruita, in piedi, in concorrenza aperta e sicura con tutte le maggiori potenze commerciali della terra (è di poco fa la notizia di più insensi scambi con la Cina comunista), con un'efficienza economico - finanziaria rilevante, con un'organizzazione sociale d'assoluta avanguardia, con strutture fiscali pressochè perfette alle quali da qualche settimana non possono sottrarsi neppure le prostitute obbligate per legge a pagare le tasse sull'entrata, del tutto politicizzata, ma nella quale serpeggiano sentimenti di rivalsa e si scorgono atteggiamenti nazionalistici che sembrano estinti ed erano soltanto sopiti. Una Germania spiritualmente e moralmente «rimobilitata» ad affermare principi che, oggi, rappresentano ancora solo una riaffermazione di vitalità, ma che trasformati in linguaggio militare da quello squisitamente politico possono anche diventare una minaccia.

Salvatore A. Zagone



Alla divisione aeronautica della Honeywell Corporation di Minneapolis è in uso uno speciale simulatore del volo spaziale con le caratteristiche di un veicolo «Apollo» in viaggio per la Luna

STENDHAL E LA VITA DI HENRY BRULARD

Scrisse per il piacere di guardarsi indietro

A metà tra l'esame di coscienza e la ricostruzione mnemonica il libro è una piacevolissima autobiografia vecchia maniera

Cerchiamo l'uomo intorno. Dov'è? Non diciamo l'uomo massificato, l'ics, l'ipsilon che rimane sigla. Diciamo l'uomo come individuo: passioni e slanci tutti suoi, sentimenti piccoli e grandi, metro di piccineria e grandezza a un tempo.

Cerchiamolo intorno. Dov'è quest'uomo? Non c'è. Non c'è perchè manca dentro di noi. L'uomo siamo noi, e già così riusciamo appena a definirci, a comprenderci con lo sguardo; sì che talora (sempre più spesso) ci perdiamo di vista. Non siamo quasi più capaci di osservarci e magari di ridere un po' di noi. Abbiamo perduto il senso delle nostre dimensioni, siamo fatti microscopici o acromegalici (ma è una nozione interna, da lievitare in fondo a noi, non sapremmo neppure rappresentarla).

E' qui il problema — la tragedia, diranno altri — del nostro tempo; non possiamo più proiettarci fuori (e quindi parlare di noi, così, amichevolmente) poichè non sappiamo più renderci estranei a noi stessi. Ci manca l'ironia, coscienza di quella linea bianca per cui l'esterno è esterno e ciò che è uomo è uomo davvero, e non collage o sovrapposizione di fotogrammi. L'uomo che incontriamo per via è un emblema che per essere tanto vicino a noi (per essere noi stessi, resi anodini da una civiltà sterilizzata e senza apparenti scadenze da prorogare) non sapremmo ricostruire se non per memoria visiva. Complottano la perdita delle nostre coordinate personali e il senso di una indeterminatezza che è di ogni cosa, che sembra toccare gli oggetti, che è della materia stessa, oggi divenuta più labile che mai.

E' un discorso a vuoto? Forse sì. Ma caliamolo in alcunchè di concreto, da toccare con mano; l'arte, ad esempio. Apriamo un libro, entriamo in una mostra d'arte. Maschere e sacchi combusti. L'uomo dov'è? Chiudiamo il libro, usciamo dalla mostra d'arte: con il medesimo vuoto di prima. Non riusciamo neppure a ipotizzare un volto, un volto qualunque. Possiamo solo rincorrerlo con un mezzo meccanico (fotografarlo, cinematografarlo; il cinema, questo beato non-mistificatore, davvero decima musa del nostro tempo).

Le madonne di Antonello, le massaie dei fiamminghi (donne in carne e ossa, con i vestiti della festa o quelli già lisi dal lavoro), le fanciulle degli impressionisti nel trascolorare dell'ora: si riconoscono a vista dall'allineamento alla moda del tempo, dall'atteggiare il volto, da un volger di capo. Esistono ancora il ritratto e la biografia? Da una parte sacchi combusti che ci dicono molto in valore assoluto, e tuttavia non sanno essere parametri umani, dall'altra creature smarrite lungo la china dei psicologismi. Ma il termine di paragone, la pietra miliare di questo universo che fugge per la tangente, in su verso l'ineffabile e il vagamente intuito (illuminazione di pochi), in giù verso uno stregamento che sta faccia a faccia con l'assopimento dei sensi; l'uomo insomma, dov'è?

Improvvisamente una boccata d'aria buona. Si ritorna indietro di un secolo e più, ma che importa?, pur di toccare la terraferma. Apriamo questo libro. Leggiamo: «Mi trovavo stamani... a San Pietro in Montorio, sul monte Gianicolo, a Roma, c'era un sole magnifico. Un leggero scirocco appena percettibile faceva fluttuare qualche piccola nube bianca sopra il Monte Albano, un calore delizioso regnava nell'aria, ero felice di vivere». L'avvio è rimasto di quelli da segnare a dito, esemplare di un «tono». Aria libera, spazio, luce, ritmo solare, gioia di vivere; tutto è raccolto, la commozione nasce di dentro, eppure si spiega e spazia su orizzonti illimitati. Un uomo sta al centro di questo quadro, ma non è solo amplificatore di sensazioni.

Stendhal «Vita di Henry Brulard», capitolo primo: un libro che fa bene. Stendhal lo scrive per «concedersi il piacere di guardare indietro per un istante», e si sente che è una liberazione anche per lui. A metà tra l'esame di coscienza e la libera e svagata ricostruzione mnemonica, la «Vita» (e i «Ricordi d'egotismo» che sono l'altro termine del binomio) è un'autobiografia; un'autobiografia vecchia maniera, di cui ormai abbiamo perduto quasi la chiave. Stendhal ci dice tutto di lui, passo passo, senza pudori o reticenze; non è uno smascherarsi, è un ricostruirsi innocente, che sa di gioco: va a Parigi a Milano a Roma a Trieste, è vestito così e così, ama queste e queste donne (tante, quante donne! Ce ne dà il catalogo ragionato). Enrico Beyle ci farà disperare strada facendo dietro questa sua dissipatezza, e tuttavia vivrà sempre di un ductus che non è — o non è solo — calligrafia, ma che sottende un'effettiva terza dimensione — spirituale — misura perfettamente calibrata dell'uomo.

Qual è il segreto? Forse questo. Stendhal si pone di fronte a se stesso con uno sguardo uguale uguale, non c'è qualcosa che gli interessi di meno, qualcosa che gli prema sottolineare, qualcosa infine che ritenga opportuno, per tranquillità propria o degli altri, lasciare in disparte: l'imparzialità in persona. Tutto è stato vissuto, tutto concorre alla storia dell'individuo, tutto è degno di essere narrato. Si scende al dettaglio, si fruga minuziosi e coscienziosi nelle memorie di poco fa (i «Ricordi») e dell'altro ieri (la «Vita»).

L'unica perplessità è sulla superbia, sulla presunzione del compito; troppi hanno scritto «io», e troppi inseguendo questo «io» si sono perduti per via (troppi hanno abusato della pazienza del prossimo, è il pensiero segreto di Stendhal). Si potrebbe aggirare l'ostacolo con una fittizia terza persona, un «egli» equilibratore. Ma, suvvia, Stendhal ha una coscienza lucida di sè e dei propri confini, e in fondo l'idea gli sorride. Bando agli indugi, la vita di Henry Brulard-Beyle ha da essere scritta, proprio così, piana e uniforme, con i disegnini esplicatori in chiosa, con le annotazioni chiarificatrici (per sè, si badi, non per i posteri); e con la responsabilità della prima persona singolare.

Per via l'occhio si farà più acuto, più lungimirante; l'una cosa richiama l'altra, e insieme si compongono come in un puzzle per bambini. L'emozione si farà sentire, oh solo un po', sempre rattenuta da un velo di ironia che è precisa cognizione di sè, da una partecipazione come remota e spassionata: una definizione buttata giù con nonchalance (certe argute e saporosissime definizioni!), un aforisma senza pretese, lo stesso fantasticare interiore, il soliloquio medesimo che lega il racconto riescono a estraniare l'opera dall'autore, a farla vedere come uno splendido arazzo dalla trama fitta e minuta che si sia tessuto da solo. E su tutto un'aria ugualmente pacata, un tono di «familiarità» che è forse la nota più tranquillante di questa autobiografia, costruita tra sè e sè e per sè soltanto.

Stendhal qui si lascia andare con una sorta di grato abbandono a una confessione in punta di penna, che è veramente prosastica e ha radi e timidi voli. Chi ricercasse la «pungente attualità» anche in questo passato quasi remoto, chi ad ogni costo volesse trovare nella «Vita» e nei «Ricordi» un indizio di modernità, una promessa di «recherche», resterebbe deluso. Manca qui proprio quel senso di ripiego che noi chiamiamo moderno, e che è davvero patrimonio (o palla al piede?) dei nostri giorni e del nostro rammemorare, sempre doloroso, perchè «il passato è passato e non ritorna più».

In Stendhal la prospettiva è pulita e sicura, senza sbavature. Bando alle fumisterie, vien da dire. Facciamo dunque questo passo indietro a riscoprire una vita. La data? Intorno al 1830. La psicanalisi è lontana: Stendhal è salvo. Può ritrovare il tempo perduto, può portare alla luce i reperti archeologici della propria storia; ma presi per quel che sono, non pretesto per frugarci dentro.

C'è dunque un sapore antico, un buon sapore antico, in queste opere, specie nella «Vita». Se vogliamo essere partigiani accaniti del nostro secolo, diremo che in queste pagine manca l'attrito, manca la forza di urto (sottintendendo: interiore); ed è così. Qui si respira davvero in un Ottocento molto acerbo che sa ancora tanto di Settecento, di suono di spinetta, di cicaleccio salottiero, anche se è già nell'aria un profumo nuovo, da «déjeuné sur l'herbe». Conferma l'atmosfera che trascorre il racconto, l'atteggiamento dello scrittore, a tratti morbido, a tratti flessuoso, a tratti deliziosamente rococò: il quadretto, l'invenzione sapida, il gusto dell'episodio (un po' di Fragonard?). Un artista forse compiaciuto, forse indulgente a occhieggiare se stesso, certo affettuosamente attento alle piccole cose, ma che alla fine ci offre davvero una creatura soda e reale, non un fantasma: consolazione grande per questi tempi magri.

Non poteva innamorarsi di Stendhal (di questo Stendhal!) altri che l'Adelphi, che con la sua collana di classici si è veramente meritata un posto di onore nell'editoria italiana. Il libro, a cura di Giuliano Pirotta, è ricco di documentatissime note e appendici, e si fa assaporare piano e con autentico godimento.

Roberto Curci

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROGETTO APPROVATO DAL COMUNE

Avvio al rinnovamento del Museo Revoltella

Previsto in 400 milioni il costo dell'imponente opera secondo il piano che è stato elaborato da Carlo Scarpa

Il radicale riassetto del Museo «Revoltella», attraverso una funzionale e moderna sistemazione degli interni, costituisce non più un desiderio largamente sentito, ma una realtà che appare ormai avviata assai bene. Infatti il Consiglio comunale ha approvato ieri sera la delibera con la quale viene liquidato all'ing. Scarpa l'importo di 3 milioni di lire, a titolo di compenso per il progetto di massima da questi elaborato per la radicale trasformazione del complesso museale di via Diaz. Con la stessa delibera è stato dato inoltre incarico al prof. Carlo Scarpa della progettazione definitiva, che comporta una spesa di 23 milioni; realizzare il progetto costerà invece circa 400 milioni. Alcuni consiglieri si sono ieri levati ad esprimere soddisfazione per il felice avvio dell'iniziativa, ricordando come il Museo «Revoltella» potrà — secondo il progetto approvato — giovarsi dei più moderni criteri espositivi per quanto riguarda la sistemazione dell'interessante e prezioso materiale, che costituisce un vanto ed un'attrazione di notevolissimo livello d'arte per la nostra città, e ad un tempo potrà mostrarsi nella luce migliore quale residenza patrizia ottocentesca.

Nella stessa seduta è stata poi deliberata l'applicazione per il 1965 delle sovrimposte erariali comunali sui terreni e fabbricati (una tassa che procura alle casse municipali un'entrata di circa tre milioni annui), nonchè la richiesta alla Giunta provinciale amministrativa, in sede tutoria, di autorizzazione per l'applicazione delle supercontribuizioni sull'imposta medesima: una formalità (il relativo introito annuo è previsto nella misura di 300 mila lire appena) determinata, obbligatoriamente, dalla situazione deficitaria in cui versa il nostro Comune: non ottemperando a tale disposizione, esso si vedrebbe negare la possibilità di contrarre mutui necessari al pareggio del bilancio. La delibera, illustrata dall'Assessore alle imposte e tasse, prof. Lonza, è stata approvata a maggioranza; contrari i liberali, i missini, i comunisti, il PSIUP e il FI.

E' stato poi deciso il rinnovo a una ditta cittadina dell'appalto per il servizio di pulizia e manutenzione della galleria «Sandrinelli»; «Ma le pareti sono assai poco pulite», hanno obiettato i comunisti, ed hanno votato contro. Assieme ai missini, i comunisti hanno anche votato contro la delibera relativa all'appalto dei lavori per la sistemazione del sagrato della Chiesa di Servola (spesa, 5 milioni 300 mila lire): tutti gli altri, a favore. E' stata quindi approvata la spesa di 15 milioni per la manutenzione di vari edifici comunali.

Il Consiglio ha designato poi i rappresentanti del Comune in seno al Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica (ass. Romano), al consiglio d'amministrazione dell'IACE (il socialdemocratico Giuricin a surrogazione del dimissionario Pinguentini) ed al consiglio d'amministrazione dell'Unione filantropica «La Provvidenza» (avv. Crusizio).

In apertura di seduta, il Sindaco Franzil ha voluto ricordare la figura del dott. Antonio Palci, già Ufficiale sanitario e direttore dell'Ufficio comunale d'Igiene dal 1928 al 1947, il quale si è spento in questi giorni a Piombino.

Il dott. Franzil ha dato infine lettura di una commossa lettera di Mirella Sbisà, consorte e collaboratrice del maestro Carlo Sbisà, la quale ha voluto ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione per le attestazioni di cordoglio tributate in occasione della recente scomparsa dell'artista concittadino.

L'82.o Reggimento celebra la sua festa

Questa mattina nella caserma «Brunner» di Poggioreale del Carso l'82.o reggimento di fanteria «Torino» celebra la festa della sua pluridecorata bandiera. Durante la manifestazione che avrà inizio alle 10 il col. Montagner rievocherà le glorie dell'82.o dando risalto al ventiduesimo annuale della battaglia di Arbusow

Oggi atto di nascita del Consorzio banane

Un nuovo efficace strumento per dare impulso ai traffici

Il Consorzio banane diverrà oggi realtà. Venerdì scorso come era previsto, è stato approvato lo statuto, che ne sancisce il carattere di iniziativa aperta a qualsiasi operatore nazionale ed estero; oggi pomeriggio, in uno studio notarile, si procederà alla sottoscrizione dell'atto costitutivo.

La denominazione ufficiale è S. p. A. Consorzio importatori frutta esotica, ciò che lascia intendere come il nuovo ente sia interessato in particolare alla importazione ed esportazione delle banane, ma anche di altra frutta, quale ananas, datteri, eccetera. E' da rilevare come si sia deciso di affrettare i tempi per rendere l'organismo operante quanto prima, pur con un numero limitato di soci, inizialmente, ma con l'intesa di lasciarlo aperto ad altre adesioni che potranno essere accolte nel corso di tutto il prossimo mese.

Con la firma che avverrà in giornata, la Camera di commercio ha esaurito l'iniziativa che aveva intrapreso, attraverso il proprio comitato di studio e il fattivo interessamento del dott. Hesse, espressamente incaricato dell'innovazione dallo stesso presidente Caidassi.

Si passerà ora alla fase di concretamento delle attrezzature moderne e razionali, indispensabili al funzionamento dell'import-export.

Le costruzioni che si stanno ora approntando per lo scarico delle banane faranno di Trieste il primo porto italiano dotato di un impianto specializzato, rispondente ai requisiti di celerità nelle operazioni di sbarco e di sicurezza nelle manipolazioni, espressamente sollecitati dagli esportatori africani.

Il complesso sarà costituito da due trasportatori elevatori a comando elettrico carrellati, con la possibilità di impiego anche nello sbarco e imbarco della merce in sacchi. Per procedere con ritmo veloce e senza arrecare alcun danno nelle varie manipolazioni dei caschi, i trasportatori saranno costruiti a catena a moto continuo, muniti di tasconi di tela. Il complesso, azionato elettricamente, potrà operare anche in condizioni atmosferiche diverse. La portata oraria massima dovrebbe essere di 1300 caschi.

Per la ricezione a deposito delle banane (e in questo caso anche di altra frutta esotica), sarà costruito al pianoterra del capannone n. 3 al Punto franco vecchio un deposito a temperatura condizionata, della superficie di 1200 metri quadrati e della capacità di circa 600 tonnellate; così come concepito, si rivelerà particolarmente adatto alla conservazione di un prodotto facilmente deperibile qual è la banana. Al piano superiore, inoltre, si procederà alla ricostruzione dell'impianto frigorifero.

Il Consorzio che oggi sorgerà a Trieste dovrebbe servire la parte nord-orientale del Paese, non solo, ma pure il Centroeuropa, divenendo in tal modo un potente agente propulsore nello specifico settore. Da rilevare che ne fanno parte, oltre a vari operatori privati (ai quali verranno indubbiamente ad aggiungersi), pure le Cooperative Operaie e il Consorzio Agrario.

Pagamento da oggi all'ACT delle tasse di circolazione

Da oggi l'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste è a disposizione dei proprietari degli autoveicoli per il pagamento della tassa annuale di circolazione. E' opportuno che gli automobilisti provvedano all'adempimento dell'obbligo fiscale sin da questi giorni, per evitare le lunghe file quando verrà a scadere l'ultimo termine di validità del «bollo» 1964.



(«Giornalfoto»)

La signora Marcella Mazza consegna uno dei premi destinati agli alunni meritevoli durante la cerimonia in onore della Croce Rossa Italiana svoltasi ieri nella Scuola «Dardi» di via Giotto

Cerimonia scolastica in onore della CRI

Nella Scuola «Dardi» di via Giotto si è svolta ieri una simpatica riunione tra i rappresentanti del mondo didattico e quelli della CRI di Trieste che ha donato 180 copie dell'Enciclopedia Garzanti ad altrettanti alunni meritevoli delle elementari. Alla manifestazione, promossa dal direttore Antonio Viezzoli sono intervenuti la signora Marcella Mazza presidente della sezione femminile della CRI, il presidente della CRI di Trieste Roberto Hausbrandt, il Provveditore agli studi dott. Alberto Tavella, e molte altre autorità scolastiche. La signora Mazza, dopo il saluto rivoltole dalla piccola Cristiana Fabbro che le ha offerto un mazzo di fiori, ha proceduto alla distribuzione dei premi. Tre belle poesie ispirate alla benefica opera della CRI sono state dette dalle bambine Marina Avezzù, Alessandra Rafanelli e Roberta Carpinteri; poi scolari e scolare hanno cantato in coro.

A conclusione della cerimonia, il dott. Roberto Hausbrandt, dicendosi lieto che la centenaria idea della Croce Rossa tragga novello alimento dall'entusiastica partecipazione di tante giovani forze, ha ringraziato il Provveditore agli Studi, i suoi collaboratori e tutti gli scolari per l'aiuto che in ogni occasione forniscono alla CRI ed ha augurato un felice Natale.

STATO CIVILE

20 - 21 dicembre 1964

MORTI: Milovic ved. Predonzan Giovanna a. 70; Kersovan ved. Delconte Anna a. 98; Coppieri Giuseppe a. 63; Pieri Francesco a. 44; Paoluzzi in Novacco Maria a. 75; Cok Antonio a. 80; Galaverna Pietro a. 65; Valentini Rodolfo a. 51; Vosilla Giuseppe a. 73; Ribaric nata Kosic Anna a. 69; Pescatori Biagio a. 74; Morgese Giuseppe a. 61; Ippaviz in Gregori Vanda a. 34; Iviani Felice a. 86; Bianchi Carlo a. 74; Vidali Giuseppe a. 54; Blason Renato a. 45; Balbi Ermenegildo a. 73; Ferigo ved. Cantatore Maria a. 67; De Cillis Antonio a. 81; Bianco in Franceschini Andreana a. 69; Hrovatin Emilio a. 60; Rizzioli Giovanni a. 68; Valente in Roma Cristina a. 86; Rusgnach Pietro a. 69; Zanco in Scher Antonia a. 40; Walter in Timeus Anna a. 74; Kralic ved. Zerlul Giuseppina a. 71; Candus ved. Griselli Margherita a. 86; Mahnic Anna a. 20; Costanzo ved. Casseler Maria a. 81; Zigon ved. Kebar Francesca a. 87; Guerrini Ferdinando a. 85; Vacchi-Suzzi Ivo a. 74; Micheli Eugenia giorni 1.

NASCITE: 23.

QUESTA SERA L'ULTIMA SEDUTA DELL'ANNO CHE MUORE

«Serrate» finale al Municipio con deliberazioni a pioggia

Approvazioni e ratifiche prima della chiusura del bilancio
Il bagno Cedas non sarà rinnovato neppure l'estate prossima

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera alle ore 18.30, a sole ventiquattr'ore dalla seduta precedente, per concludere i lavori dell'ultima sessione del 1964. Si tratta della tradizionale seduta «di fine d'anno», stavolta anticipata per non impegnare i consiglieri a interrompere la vacanza fra Natale e San Silvestro, nel corso della quale vengono approvate a spron battuto decine e decine di delibere da tempo inserite all'ordine del giorno, ma trascurate a vantaggio di altre più urgenti ed importanti; delibere che comportano spese già fissate nel preventivo 1964: si approfitta in sostanza della disponibilità degli ultimi milioni in bilancio per ratificare provvedimenti che altrimenti verrebbero rinviati forse anche di mesi, dovendosi altrimenti gli avanzi riportare al preventivo di bilancio 1965.

Nella prima parte dell'odierna seduta verranno trattate alcune interrogazioni. Ieri frattanto l'ass. Colautti, rispondendo al cons. Puppi (DC), ha affermato che lo stabilimento balneare «Cedas» — benchè sia stata a suo tempo deliberata la spesa per il rammodernamento — non è stato ancora incluso nel piano di lavori, in quanto si teme, data la precaria situazione dei «topolini» di Barcola, che le opere di demolizione e ricostruzione si protraggano nel tempo sì da pregiudicare, la prossima estate, ogni comfort per i frequentatori della riviera. In risposta al cons. Pahor (PCI), lo stesso ing. Colautti ha assicurato interessamento per il problema della canalizzazione che affligge la via Fogazzaro; la zona, quando piove, viene invasa dall'acqua che trabocca dalla superiore via Alfonso Valerio.

Traendo lo spunto dal doloroso incidente occorso di recente ad una donna, finita sotto il tram al Ponte della Fabra, il cons. Calabria ha presentato un'interrogazione sullo stato di progettazione dei sottopassaggi in piazza Goldoni: un'opera divenuta indilazionabile per la stessa incolumità dei pedoni, in una zona di così intenso traffico. Al cons. Pahor (PCI), che aveva sollevato il problema dell'Accademia pugilistica triestina, un glorioso sodalizio sportivo la cui esistenza è compromessa da una minaccia di sfratto, l'assessore allo Sport ed al turismo, Babille, ha assicurato che il Comune ha già provveduto a fornire una sistemazione alla Società.

E' stata infine discussa una mozione, presentata dai consiglieri Pincherle (PSIUP) e Muslin (PCI), con cui si sollecita l'Acegat ad elaborare un progetto sulla definitiva sistemazione dei trasporti urbani, da cui trasparisca al caso l'orientamento circa la sostituzione delle linee tranviarie con servizi d'autobus. Il Sindaco ha obiettato che l'argomento dovrebbe rappresentare piuttosto materia d'esame da parte della apposita commissione consiliare, istituita di recente appunto per trattare dei problemi relativi all'Acegat, dai preventivi di bilancio fino ai progetti in tema di servizi di trasporto passeggeri. Dello stesso avviso, il cons. Stopper (DC) e il cons. Senigaglia (PSI): quest'ultimo ha però annunciato l'astensione del suo gruppo, in quanto il problema è comunque serio — ha detto — quale che sia la sede d'esame. La mozione è stata poi respinta dalla maggioranza; favorevoli solo i presentatori.

Riunione di esponenti del sindacalismo scolastico

Nel corso di una riunione di esponenti del sindacalismo scolastico alla quale hanno partecipato il preside Lozzi, segretario provinciale dell'ANCISIM e i segretari provinciali del SASMI e del SNSM, sono state esaminate le questioni connesse con la proposta di legge 606 che interessa circa trecento insegnanti medi di RST, AS e QS.

I tre segretari provinciali, rilevata l'identità d'intenti, hanno stabilito le azioni unitarie da svolgere per portare alla celere e definitiva approvazione della proposta, senza che alcune categorie vengano danneggiate rispetto ad altre, ed hanno dato al Segretario del SNSM l'incarico di preparare e sottoporre all'Intesa della scuola media gli strumenti per portare all'approvazione la proposta di Legge 606.

L'avv. Lino Sardos Albertini presidente del Comitato Civico

L'avv. Lino Sardos Albertini, già presidente diocesano dell'Azione Cattolica è stato chiamato dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin a reggere la presidenza zonale del Comitato Civico. Nell'occasione il Presule ha riconfermato all'avv. Lino Sardos Albertini la piena fiducia nel suo indefesso zelo e nella sua fedeltà alla Chiesa, rilevando la necessità che «il Comitato Civico sia intelligentemente e tempestivamente attivo anche fuori dei periodi elettorali».

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giov. coperta, turno 2297; 1 ingrassatore, conf. 1293; 1 fuochista, turno 2114. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai.

SODDISFAZIONE ESPRESSA DAI SINDACALISTI

IL LAVORO ALLA «ORION» RIPRESO DOPO L'ACCORDO

Il lavoro è ripreso ieri mattina regolarmente alla Orion, dopo il burrascoso periodo attraversato fino a sabato scorso, quando finalmente è stato raggiunto l'accordo.

A mezzogiorno, nella sala mensa dello stabilimento, il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, dott. Fabricci, ha precisato i termini dell'intesa definendola soddisfacente. In definitiva, è stato reso noto che i licenziamenti degli operai vengono trasformati in sospensioni, e conseguente immissione nella cassa integrazione guadagni per il periodo di tre mesi; inoltre, ai saldatori verrà assegnato un paio di scarpe all'anno e una tuta speciale o due tute normali; infine ai lavoratori che consumano il pasto nella mensa aziendale, la direzione aumenterà il proprio contributo di 40 lire. Le organizzazioni sindacali — è detto ancora nell'accordo — si impegnano a collaborare con la direzione per lo studio dei tempi e dei metodi di lavoro.

Il dott. Fabricci ha espresso la gratitudine del sindacato all'assessore al Lavoro del Comune, dott. Gasparo, per il suo contributo alla soluzione della delicata vertenza, al Prefetto Mazza, all'avv. Bruno Furlani ed ai funzionari dell'Ufficio regionale del lavoro.

Della Orion si è parlato ieri sera anche al Consiglio comunale, con la risposta che l'ass. Gasparo ha dato alle interrogazioni rivoltegli dai consiglieri Pincherle (PSIUP), Pittoni (P.S.I.), Lovero (PSDI), Slatti (D.C.), Morelli (MSI) e Calabria (PCI). Il dott. Gasparo ha fatto rilevare come, con la ripresa del lavoro, si sia concluso un periodo particolarmente difficile della travagliata vita di quella azienda, apertosi «circa un mese fa con l'accertamento da parte dell'azionista Crane Co. di una grave situazione finanziaria, e con la destituzione del direttore generale della Orion». I nuovi dirigenti — ha continuato — nominati dal Consiglio di amministrazione — sono arrivati a Trieste con la dichiarata intenzione di pervenire ad un sollecito miglioramento del bilancio aziendale; e i lavoratori, pur rifiutando ogni responsabilità per la situazione che si era determinata, si dichiaravano disposti a collaborare ad un aumento della produttività. Affermavano tuttavia di non poter consentire a proposte di drastiche riduzioni dei guadagni, inconciliabili tra l'altro con i contratti di lavoro — nazionale e aziendale — tuttora vigenti.

Di questa buona volontà, il dott. Gasparo ha detto di voler rendere atto ai lavoratori ed ai sindacalisti delle due organizzazioni che hanno partecipato alle trattative. L'opera del Comune è stata intesa in un primo tempo a rimuovere gli ostacoli che si opponevano ad un dialogo diretto fra le parti (ed è stata la fase più difficile), e in un secondo tempo a consentire che il dialogo proseguisse serenamente.

Non è pensabile — ha concluso il dott. Gasparo — che l'avvenire dell'azienda dipenda soltanto dagli accordi sindacali: occorre anche lo sforzo organizzativo e finanziario degli imprenditori e dei dirigenti, come del resto è stato ammesso.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio 24 e 31/12 ore 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

RAGAZZINI A CACCIA DI CASSETTE PER LE ELEMOSINE

Invece di cantare i Tre Re rubano in quattro nelle chiese

Quattro ragazzini che, tutti assieme, non raggiungono i sessant'anni d'età, sono stati scoperti dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria con le tasche piene di monetine da cinque e dieci lire, poche ore dopo che avevano compiuto un furto con scasso nella sacrestia della piccola chiesa di Santa Rita in via Besenghi. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri l'altro.

Le indagini hanno preso il via dalla denuncia presentata al maresciallo della stazione di via Hermet dal sacrestano della chiesetta, Niccolò Latin. Questi è entrato negli uffici dei carabinieri verso le 17 e, alquanto emozionato, ha riferito d'aver trovato forzata la porta della sacrestia: a terra poi ha visto le cassette per le elemosine sfasciate. Il sottufficiale ha avvertito il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria, capitano Pazzaglia, il quale ha disposto subito per una battuta nel rione.

Il sacrestano aveva fornito ai carabinieri un'informazione assai utile: la testimonianza di una fedele che, ancora verso le 15, aveva veduto quattro ragazzini entrare furtivamente in chiesa e poi uscire con rapidità, appena s'erano accorti della sua presenza.

Divisi in varie squadre, i militari hanno percorso in auto le strade del rione fermandosi a interrogare i ragazzini e i giovani sospetti; e accompagnandone alcuni in caserma. La battuta di caccia non è durata a lungo. Infatti gli autori del furto non s'erano allontanati troppo dalla zona. In caserma il capitano Pazzaglia ha fatto perquisire uno dei fermati: dalle sue tasche è uscita una vera e propria cascata di monetine da cinque e dieci lire. La colpevolezza del ragazzino era evidente ed egli stesso, tra le lacrime, ha confessato ogni cosa. Altrettanto hanno fatto anche i suoi compagni, che pure avevano indosso le monete accusatrici.

Dal momento che il sacrestano aveva dichiarato che i ladri s'erano impadroniti di circa 40 mila lire, bisognava trovare l'altro denaro. Dov'era finito? I ragazzi l'avevano, pare incredibile, buttato via. Quando si erano accorti di essere ricercati dai carabinieri, per paura di venir scoperti, s'erano liberati delle banconote, gettandole a terra, alla mercè delle raffiche di bora.

L'abilità dimostrata dai quattro ragazzini nel forzare l'uscio della sacrestia e nell'aprire poi le cassettine, hanno indotto gli inquirenti a sospettare che il quartetto non fosse alla sua prima esperienza. Così, messi alle strette, i componenti la piccola banda hanno confessato che il furto alla Santa Rita era già il loro settimo colpo.

Avevano rubato nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, erano penetrati per ben due volte nella chiesa dei frati di Montuzza, poi nella chiesa dei francescani di via Giulia, nella cappella del Campo profughi di San Sabba e avevano inoltre forzato la cassetta delle monete della macchina automatica per fotografie che si trova nella galleria Rossoni e il vicino distributore di oroscopi. Il tutto in questi ultimi due mesi. Tutti e quattro i ragazzini (M. M. di 16 anni, C. M. di 14 anni, A. B. di 14 anni e G. C. pure di 14 anni) verranno denunciati al giudice dei minorenni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8; minima 6.6; umidità 68 per cento; pressione mb. 1013; temperatura del mare 11.5; vento km. 18 da E-N-E.

Oggi: S. Demetrio. Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 20.28 e tramonta domani alle 10.49.

Maree — OGGI: bassa alle 5.05, cm. 10 e alle 17.37, cm. 62 sotto il l. m.; alta alle 10.38, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 11.13, cm. 28 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. E in servizio diurno rimarranno aperte dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, anche le seguenti farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Sciopero dei grafici

Per oggi e martedì prossimo sono annunciati due scioperi di 24 ore ciascuno di tutti gli addetti all'industria grafica. La protesta, alla quale partecipano nella nostra città gli aderenti al Sindacato dei poligrafici e cartai è a carattere nazionale e fa seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

ISTITUITO DAL MINISTERO DELLA P.I. UN NUOVO INDIRIZZO DI STUDIO

Artefici di navi nucleari usciranno dal nostro Ateneo

Oltre alla teoria, applicazioni pratiche in collegamento con la FMSA

Nel quadro del potenziamento degli Istituti tecnico-scientifici della nostra Università degli studi, venne a suo tempo richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione, da parte del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone l'opportunità di inserire tra i corsi di laurea in ingegneria navale e meccanica, la cui sezione è diretta dal prof. Antonio Servello, uno a indirizzo nucleare rispondente ai nuovi orientamenti della propulsione navale adottati dai Paesi più progrediti nel campo delle costruzioni navali e della imprenditoria marittima.

Il Ministero, tenuto conto dei meriti acquisiti dalla nostra regione in decenni di lavoro nel campo delle costruzioni navali, e in considerazione altresì del prestigio e della struttura internazionale dell'Ateneo triestino, ha deciso di aderire alla richiesta del Rettore. Il nuovo indirizzo di studi trova nella nostra città un terreno particolarmente favorevole, per la nota concessione che la Fabbrica macchine di Sant'Andrea ha ottenuto da un'impresa americana specializzata in impianti nucleari navali. Una volta di più quindi potrà esservi quella opportuna simbiosi fra insegnamento teorico e concreta attuazione sul piano esecutivo che l'Ateneo triestino persegue.

Con l'entrata in funzione del nuovo corso, la sezione navale della nostra Università avrà in programma, oltre alle 15 materie comuni ai due indirizzi, tre nuove specializzazioni. Il prof. Servello ha dichiarato in proposito che, a vantaggio degli studenti di ingegneria navale il nuovo Statuto approvato dal Ministero della Pubblica istruzione e comparso sulla «Gazzetta ufficiale» prevede accanto a quello tradizionale un indirizzo nucleare per la laurea in ingegneria navale e meccanica.

Di conseguenza i nostri giovani potranno ora essere avviati verso un nuovo campo di studi che richiede molto impegno ma esercita un notevole fascino sulle moderne generazioni e ciò non solo per l'interesse delle materie trattate, ma anche per le imprevedibili possibilità di sviluppo di una tecnica che, se anche già solidamente fondata, è ancora agli inizi delle applicazioni pratiche.

I corsi su cui si articola questo nuovo indirizzo nucleare alla nostra Università sono tre: fisica nucleare e dei reattori; impianti nucleari navali; misure e protezioni degli impianti nucleari.

Si profila una nuova categoria di laureati per la nostra Università: gli ingegneri navali nucleari. Essi, una volta usciti dal nostro Ateneo, per la serietà di impostazione di questa iniziativa, saranno in grado di conoscere e affrontare i diversi problemi che sono alla base della progettazione e della costruzione delle navi a propulsione nucleare.

Il prof. Manlio Udina presidente nazionale dell'ANPUR

Durante i recenti lavori del congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Professori Universitari di ruolo, che si sono svolti a Bologna, si è proceduto al rinnovo del Consiglio di Presidenza che dovrà reggere l'Associazione nell'anno che sta per iniziarsi. Presidente nazionale è stato eletto alla quasi unanimità il prof. Manlio Udina, ordinario di Diritto internazionale nella nostra Università e presidente della sezione cittadina dell'ANPUR. Vicepresidenti sono stati eletti il prof. Merigliano della Facoltà di ingegneria dell'Università di Padova e il prof. Roncaglia della Facoltà di lettere dell'Università di Roma. Il prof. Udina succede nell'importante funzione al prof. Alberto Pincherle, ordinario dell'Università di Roma, che guidava l'Associazione da vari anni.

Rinviate a domani le trattative per le Giunte

L'incontro fra le delegazioni della DC, del PSDI e del PSI previsto per oggi e nel corso del quale doveva proseguire il dibattito sul problema delle «Giunte difficili», è stato rinviato a domani. Per questa sera è stata infatti decisa una seduta straordinaria del Consiglio comunale, che impegna alcuni membri di quelle delegazioni.

DOPO LE REPLICHE DEL P.M. E DELLA DIFESA PREVISTE IN GIORNATA

FORSE ENTRO OGGI LA SENTENZA SUL TENTATO RAPIMENTO DI VURDELJA

Gli avvocati hanno concluso le arringhe e ha già risposto il patrono di P.C. che ha negato l'esistenza di uno «stato di necessità» nell'azione del Paolini

Il processo per il tentato rapimento del dott. Dragoljub Vurdelja, presidente della Comunità serbo-ortodossa, è ripreso ieri mattina dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi. Con l'udienza di ieri, continuata nel pomeriggio, la Difesa ha ultimato la prima parte della discussione e si è già avuta la prima appendice, con la replica del Patrono di Parte civile, cui seguiranno stamane (inizio ore 10) quelle del P.M. e della Difesa, dopo di che si avrà la sentenza.

Primo a parlare ieri mattina è stato l'avv. Riccardo Ghezzi, difensore di Mario Crevatin, il quale ha svolto una premessa piuttosto ampia, per risalire all'origine dei fatti. E' stato che il contrabbando verso l'Italia dal territorio jugoslavo — egli ha ricordato — risale al dopoguerra, ma successivamente vi si è inserito un elemento nuovo, il traffico di stupefacenti, per il quale Paolini è stato colto in fallo a Fiume, coinvolgendo il Negrini. La posizione sicura del Negrini, che fino allora godeva il favore delle autorità jugoslave, è stata compromessa da quella inopinata scoperta e allora egli, per riabilitarsi, si è detto pronto ad accondiscendere alla richiesta di rapire il dott. Vurdelja, salvo a demandare la esecuzione pratica del piano al Paolini, che si è presentato per bisogno di denaro e per sfuggire al carcere.

Per quanto riguarda il Crevatin, il difensore ha sostenuto che la sua partecipazione ai fatti è stata scarsa, rilevando la sua inattività, fino all'esclusione determinata dallo scarso zelo per quelli che erano i suoi compiti specifici, ai quali si era votato a scopo di lucro, ripromettendosi di ricavarne le 5 mila lire al giorno che gli venivano passate dal Paolini. In tal modo l'avvocato ha sviluppato la tesi difensiva, escludendo pertanto il concorso del Crevatin al tentativo di rapimento, specificando quindi le differenze sostanziali esistenti fra atti preparatori e atti di esecuzione. In conclusione ha ribadito la desistenza volontaria dell'imputato e ha chiesto la sua assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato, dalle imputazioni di concorso in tentato sequestro di persona e tentata violenza privata; per non aver commesso il fatto dall'imputazione di favoreggiamento e da quella di detenzione di armi da guerra per le quali non è ammessa la licenza.

Prima di concedere la parola al difensore di Paolini, il Presidente dott. Rossi ha letto una lettera anonima indirizzata al Collegio giudicante e a quasi tutti gli avvocati interessati nella causa, contenenti specifiche accuse nei confronti del dott. Vurdelja. Questi, dal canto suo, ha risposto con un'altra lettera indirizzata al Presidente che è stata letta alla ripresa dell'udienza nel pomeriggio.

L'avv. Vinciguerra ha esordito dichiarando di aver subito pressioni affinchè rinunciasse al proprio mandato difensivo, e ha affermato che nella nostra Repubblica democratica «non ci sono reati che non possano avere difesa piena da parte dei difensori». A differenza dei suoi colleghi, il difensore ha presentato subito le conclusioni, che sono state le seguenti: Paolini va prosciolto da tutte le imputazioni, essendo non punibile per avere agito in stato di necessità, quanto meno putativo. In subordine va assolto dal tentato rapimento perchè il fatto non costituisce reato e dalla tentata violenza privata perchè il fatto non sussiste o non costituisce reato; dalla procurata inosservanza della pena, per lo aiuto all'Antoni, quanto meno per insufficienza di prove; per la detenzione delle armi è stato chiesto il minimo della pena, con tutti i benefici di legge. Infine è stata chiesta la libertà provvisoria per l'imputato.

L'avv. Vinciguerra ha sostenuto quindi che la macchina delittuosa ha preso l'avvio dalla questione degli stupefacenti, risolta dal Negrini agganciando il Paolini con il quale aveva rapporti fiduciari. Il disegno criminoso mancava però già nelle premesse di basi solide per la sua realizzazione, e le stesse personalità di coloro che dovevano eseguirlo starebbero a negarlo. Dopo avere indicato il rapporto fra imputati e fatto, il difensore ha detto: «Non vi abbiamo portato un processo politico, e se lo fosse, gli imputati non hanno nulla a che vedervi con la posizione di Vurdelja e quella del Governo jugoslavo: essi sono semplici strumenti strumentalizzati, delinquenti comuni, utilizzati per un piano al quale erano intimamente estranei».

Con riferimento particolare al Paolini, il difensore ha precisato che egli ha subito il ricatto per gli stupefacenti, e trovandosi poi nella morsa del terrore, dalla quale si è liberato solo quando è finito in carcere con la sicurezza che non gli si potevano addebitare tradimenti. «Perchè Paolini non doveva avere paura — ha chiesto il difensore — se gli sono stati mostrati i quattro valichi non sorvegliati, attraverso i quali passavano Antoni e Lestoni, e passano armi, sigarette e... carne?». Gli si può far credito del terrore che, secondo quanto sostiene, l'ha spinto ad agire in quel modo, ad agire in definitiva in stato di necessità, sotto l'influenza di un pericolo immanente e sicuro. In ultima analisi Paolini non è spia, contrabbandiere, collezionista di tessere o traditore: è un succubo».

Nel pomeriggio l'avv. Gefter Wondrich junior ha svolto l'arringa in difesa di Lestoni, a sua detta partecipe del disegno solo per venire in possesso dei due milioni che il Negrini gli doveva. Egli a un certo punto si è trovato però legato, addirittura oltre la sua volontà, ma ad onta di ciò non ha cessato di reagire passivamente, tanto da venire richiamato più volte proprio per questo. Il difensore ha ricordato come il Turroni, che è stato l'informatore del dott. Vurdelja, abbia accusato tutti anche al dibattimento, fuorchè Lestoni, del quale aveva messo in evidenza appunto la passività della sua condotta.

Dopo avere trattato in diritto sulla impossibilità di configurare assieme la tentata violenza privata e il tentato sequestro sostenendo che la prima è compresa nel secondo, poichè esiste la stessa situazione di fatto, è giunto alle seguenti conclusioni: assoluzione per le prime due imputazioni, perchè i fatti non sussistono o non costituiscono reato, in subordine per insufficienza di prove sul dolo; assoluzione o minimo della pena per le altre imputazioni contestategli e concessione della libertà provvisoria.

L'avv. Padovani, che difendeva Giovanna Crevatin in Bertocchi, chiamata a rispondere di aver dato alloggio per mercede a Marcello Antoni, senza la prescritta dichiarazione all'autorità di P. S. (il P. M. aveva chiesto solo 10 mila lire di ammenda) ha invocato l'assoluzione della imputata perchè il fatto non costituisce reato, oppure per improcedibilità dell'azione penale per mancata notifica del verbale di contravvenzione o in subordine per insufficienza di prove.

Dopo una breve sospensione ha svolto la sua replica il patrono di Parte civile avv. Amigoni. Dopo aver ricordato di aver parlato di punibilità del tentativo solo se l'attività punibile ha avuto inizio, l'oratore ha ribadito che nella distinzione fra atti preparatori e atti esecutivi di un'azione criminosa conta soprattutto la qualità degli atti, che sono stati minimizzati dalla Difesa. Si è trattato, ha detto, di una operazione circolare che si chiudeva al di là del valico, con le persone in attesa su un'autoambulanza sulla quale doveva essere caricata la vittima designata del rapimento. I partecipanti all'azione miravano al sequestro: questi gli atti diretti e univochi, valutabili ai fini della condanna. La distribuzione dei compiti per squadre, con titolari e riserve, gli appostamenti, formano già atti compiuti, anche se non consumati. E se alcuni elementi si sono fatti da parte, a un certo momento, essi tuttavia sono rimasti nell'orbita e non si sono ravveduti, non hanno separato la loro responsabilità penale da quella altrui.

Esaminando l'idoneità degli atti, l'avv. Amigoni ne ha sostenuta la potenzialità causale e la ragionevole attitudine a produrre l'evento che era stato rappresentato, con un punto d'arrivo preciso, ubicato, collocato nel tempo. Quanto al sequestro, ci sono stati gli atti esecutivi validi per sostenere l'esistenza del tentativo. Ha negato quindi la possibilità di associare il tentativo di sequestro a quello della violenza privata, affermando che ci sono due concorsi diversi, autonomi, poichè la violenza doveva intervenire in caso di difficoltà per l'esecuzione del sequestro.

«E' stato detto — ha aggiunto l'avv. Amigoni — che dalla parte offesa si vuole colorire di politica la causa, ma questo non è corrispondente alla realtà. Qui si volevano soffocare i diritti civili che appartengono a tutti, da noi, e soltanto entro questi limiti ci difendiamo. Non possiamo comunque prescindere, esaminando gli atti, dalla realtà politica. Si è trattato di atti di un programma pensato al di là del confine, da eseguire con particolare forza, nella certezza del compimento possibile».

Infine il patrono di Parte civile ha negato l'esistenza di una «stato di necessità» che dovrebbe giustificare l'azione avviata dal Paolini, non fosse altro perchè a parte le sue paure, si tratta per gli altri di elementi ben decisi.

I PROBLEMI DELL'OSPITALITÀ DISCUSSI ALL'E.P.T.

Province alleate nel richiamo turistico

L'attività propagandistica per il '65 a livello regionale Auspicato il collegamento autostradale con Tarvisio

Anche in tempo di Natale gli argomenti turistici sono oggetto di riunioni che mirano ad inquadrare gli aspetti programmatici della stagione estiva alla luce anche dei difetti e delle mancanze che si sono finora notati in questo settore. Problema importante, ad esempio, quello dell'inquinamento delle acque. A tale proposito è stata richiesta, nel corso di un incontro al Commissariato fra gli esponenti dell'Ente provinciale del Turismo e le amministrazioni pubbliche, un'opera diligente di controllo sulle morchie provenienti dai lavaggi delle navi e in particolare degli scarichi delle cisterne. Sull'esito della riunione ha parlato il consigliere delegato dell'Ente per il Turismo avv. Corrado Jona, assistito dal direttore dell'Ente dott. de Rinaldini, durante l'ultima seduta del consiglio d'amministrazione. E' stato altresì riferito in merito all'attività esplicata dagli organi di vigilanza nella lotta contro i rumori.

Un consuntivo dell'opera del nucleo di polizia turistica era stato presentato dal Questore dott. Pace nella riunione al Commissariato. Era stato sottolineato. nell'occasione, — come ha riferito l'avv. Jona — l'intenso e meritorio impegno con cui il nucleo ha provveduto alla repressione delle attività abusive, al controllo dei prezzi negli alberghi e soprattutto nell'assistenza diretta ai turisti in transito e soggiorno nella nostra Provincia. L'avv. Jona ha ricordato che nella stessa riunione si è discusso sul tema delle agevolazioni nel disbrigo delle pratiche doganali presso i posti di frontiera.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo ha quindi esaminato una serie di problemi riguardanti il potenziamento del turismo nella Provincia. In primo piano è l'esigenza del più sollecito finanziamento dell'autostrada Trieste-Venezia con diramazione da Palmanova a Udine e si è insistito affinchè ogni sforzo venga compiuto per il proseguimento della diramazione fino al valico di frontiera di Cocau. Il consigliere delegato dell'EPT ha detto che tutti gli organismi competenti sono stati sollecitati a dar la precedenza a questo tronco autostradale su altri lavori meno urgenti. Occorre potenziare il valico di Passo Monte Croce Carnico che deve diventare — è stato detto — uno sfogo per altri valichi alpini permettendo così un più razionale afflusso del pubblico turistico verso le spiagge dell'Adriatico settentrionale. Il Consiglio dell'Ente — toccando un altro argomento di attualità — ha raccomandato che anche accogliendo i suggerimenti dell' Associazione pubblici esercizi per l'istituzione del «piatto del giorno», non venga trascurato il «menù turistico», cioè un pasto a prezzo fisso.

I problemi del turismo a livello regionale sono stati ancora affrontati dall'avv. Jona che ha riferito sugli incontri con i presidenti degli Enti del turismo di Gorizia e di Udine circa l'attività propagandistica collegiale da svolgersi il prossimo anno. Il Consiglio d'amministrazione ha quindi impostato in linea di massima il programma di attività per il 1965, con particolare riguardo alla propaganda collettiva.



(Attualfoto)

Il piccolo arsenale di cui avrebbero dovuto servirsi i congiurati per il rapimento. Visibili oltre alle pistole e ai caricatori con i colpi, il manganello di gomma, la corda e (in alto a destra) il cotone che, imbevuto di etere, avrebbe intontito la vittima bloccandone ogni capacità reattiva

SEGNALAZIONI

«Abito in via D'Alviano — segnala il lettore N.C. — e sono costretto a percorrerla con l'autovettura almeno quattro volte al giorno sempre per ragioni di lavoro e non nego che mi prende il panico ogni qualvolta devo imboccare la curva antistante allo Jutificio Triestino, tra un pullular di macchine in sosta sia a destra sia a manca, le quali impediscono del tutto la visuale, oltre a restringere notevolmente la carreggiata. Non vorrei proprio incrociare un camion in quel posto (è un percorso obbligatorio per gli autotreni, trattandosi di una strada di circonvallazione di fatto): sarebbe una catastrofe. Sembra che un articolo del Codice stradale vieti la sosta in curva e da ambo i lati della strada, delle autovetture e veicoli in genere, ma forse questa norma sarà fatta rispettare solamente quando sarà avvenuta una disgrazia. Voglio far rilevare inoltre l'oscurità che regna in quella via, dove qualche raro lampione con fioca luce rischiara appena lo spazio sufficiente per vedere dove è infisso il palo che lo sostiene. Spero che i tutori dell'ordine siano mossi a compassione e condonino la contravvenzione agli automobilisti che sono costretti a procedere con i fari abbaglianti accesi per paura di infilarsi sotto qualche autotreno in sosta là dove il buio è più fitto. Confido inoltre che la Acegat si mostri sensibile a questo richiamo, cercando almeno di rafforzare la luce esistente, se per il momento non è possibile aggiungere altri lampioni in vista dell'attuazione del nuovo piano regolatore di via D'Alviano».

Scrive il signor E.P.: «Ci voleva proprio il taglio degli alberi in via Rossetti, per rovinare ancor più quella piccola zona che dovrebbe essere un',,area verde'', situata allo incrocio della via Rossetti con la via Revoltella. Diverse volte, da quando è sorta tale area, che smussa l'angolo dell'immobile di via Rossetti n. 76/1, è stato segnalato questo sconcio; la breve striscia di terra che, secondo i tecnici del Comune, doveva venir completata con una aiuola o almeno con un praticello, viene da tempo colmata dai rifiuti dei passanti, rifiuti di tutti i generi ai quali vanno aggiunti ora i ramoscelli secchi che gli operai adibiti al taglio degli alberi situati proprio davanti a detto stabile, si sono guardati bene dall'asportare. Ma è proprio impossibile che non si riesca in qualche modo a sistemare questo benedetto pezzettino di terra? Esso si trova poi proprio di fronte all'ingresso della Fiera e lo stato indecente in cui attualmente si trova non porta certamente una nota di gentilezza ma quello che è peggio, diventa anche un posto antigienico. Spero che facendo un sopraluogo i tecnici si renderanno conto di questo oltraggio a una via così bella, immortalata dai versi di Umberto Saba».

Il signor M.B., il quale afferma di scrivere «a nome di decine e decine di famiglie» del Borgo San Sergio, invia la seguente lettera: «Molto si è parlato in questi giorni in merito all'apertura del nuovo ''Super-Coop'' a Borgo S. Sergio. Fotografie, discorsi, intervento del Sindaco, ecc. ecc.; tutte belle cose che hanno fatto degna cornice alla veramente lodevole iniziativa delle Cooperative Operaie. Però, come tante belle medaglie, anche questa ha un rovescio. Un rovescio triste e melanconico che riguarda il personale della, possiamo ben dirlo, gloriosa ''baracca Coop'' che fu, fino a poco tempo fa, fedele amica dei pionieri del Borgo. Non mi sembra giusto che questi lavoratori siano stati esclusi dall'organico del nuovo ''Super-Coop'', mentre per ben tre anni hanno vissuto con noi, e forse sofferto più di noi durante le gelide giornate invernali in quella baracca senza riscaldamento. Così mentre brillano le insegne luminose del nuovo locale, essi ancora non sanno quale sarà la loro futura destinazione. Ciò mi sembra anche controproducente per la futura attività del Super-Coop. Si sa che i ''super mercati'' sono una bella cosa, pratica e moderna, però hanno distrutto la comunicativa fra il commesso ed il cliente. Quanto più ''casalingo'' diverrebbe il nuovo locale se appena entrati si ritrovasse la faccia gradita e amica di chi con noi ha vissuto per tre anni, quasi come pionieri?».

Gli anziani della guida sono giustamente fieri della data di rilascio della loro patente. E' il caso del signor Nello Campani, capitano di artiglieria in congedo ed ex combattente nella Terza Armata durante la prima guerra mondiale. Dopo aver letto dei premi conferiti dall'Automobile Club ai veterani triestini del volante egli ci scrive: «Domando scusa ma mi permetto di far noto che la mia patente automobilistica mi venne rilasciata in Firenze, dalla locale Prefettura nel 1915. Sicchè fra pochi mesi sono 50 anni che guido e non credo di aver mai avuto nessun incidente. E guido tuttora e speriamo che possa farlo ancora per un pezzo».

Due appunti della lettrice A.E.: «Circa tre mesi fa fu rotta la pavimentazione di via Montecucco, nel tratto tra le vie Segantini e Besenghi. Però il buco fu coperto con delle tavole e non si pensò più a ripristinare la pavimentazione. Che cosa si aspetta? Il gelo? Viceversa a San Giusto 3 mesi fa fu tolto l'orari odell'autobus ''24'', così fu cambiato l'orario ma non fu sostituito il cartello. Perchè non si fanno le cose per intero?».

Compianto per la scomparsa della signora Ida Picotti

Vasta eco di cordoglio ha suscitato in città la notizia della morte, avvenuta domenica scorsa, della signora Ida Picotti, consorte dello studioso concittadino prof. Mario Picotti.

Insostituibile collaboratrice del marito, del quale seguì, durante tutta la vita, l'attività scientifica, Ida Picotti coltivava a sua volta, con viva passione, ogni genere di studi umanistici, prediligendo, in particolare, le ricerche sulle antiche civiltà del Mediterraneo orientale. Vivamente partecipe delle attività intellettuali cittadine, era una figura assai nota come promotrice sia come animatrice di proficue iniziative nel campo della cultura.

E' appunto nell'intento di conservare il ricordo di una personalità tanto esemplare che la Università Popopolare di Trieste, accogliendo la proposta subito avanzata da alcuni illustri concittadini, ha deciso l'immediata costituzione di un fondo, provvisoriamente denominato «per le onoranze a Ida Picotti», con il quale legare il nome della compianta signora ad un'opera benefica permanente, sulla cui destinazione della quale il Consiglio direttivo prenderà decisioni non appena possibile.

Gite e soggiorni

CUS. La sezione Sci-montagna del CUS organizza un soggiorno a Brunico - Plan de Corones dal 31 gennaio al 7 febbraio 1965. Facilitazioni notevoli. Informazioni e iscrizioni in sede, via F. Severo 158 ore 12-13; 18.30-19.30, tel. 79207.

AGGRESSIONE AL CONDUCENTE DI UN'AUTO PUBBLICA

Saldato con i pugni il conto del tassametro

In stato euforico due giovinastri hanno così risposto all'invito di pagare il dovuto dopo una corsa in macchina

Trecentocinquanta lire in meno e alcuni pugni in sovrappiù ha trovato l'altra notte nel suo piccolo bilanciogiornata il tassista Bruno Deschmann, di 23 anni, abitante in via Buonarotti 29. Egli è rimasto infatti vittima di una spiacevole avventura iniziata in via Foscolo e conclusasi in brutto modo nei pressi della caserma «Beleno».

Il Deschmann, seduto nel suo autotassametro, si trovava al posteggio all'inizio di via Ugo Foscolo, nelle immediate vicinanze di piazza Garibaldi. Poco prima delle due è giunta una coppia di giovani, dall'apparente età di venti-venticinque anni, i quali sono saliti nell'auto pubblica ordinando all'autista di condurli a Rozzol. Il Deschmann è partito subito e si è diretto verso la destinazione richiesta.

Dopo qualche minuto egli ha udito i due litigare ma non ha dato eccessivo peso alla cosa. Erano ubriachi — lo si vedeva chiaramente —e perciò il litigio rientrava quasi nella normalità della situazione.

I due poco raccomandabili clienti si sono palleggiati, ad un certo punto, il compito di dover pagare la corsa in taxi. Finchè uno dei due ha invitato perentoriamente l'autista a fermare la macchina. Il Deschmann ha bloccato la vettura ed ha gettato una occhiata al tassametro: la somma da pagare era esattamente 350 lire. Appena l'autista ha bloccato la macchina i due sono saltati a terra continuando a litigare. Il Deschmann ha atteso un po' di tempo, poi ha perduto la pazienza ed ha detto ai due che voleva essere pagato e che continuassero il litigio dopo. Così pure lui è finito nella mischia e ne ha fatto le spese. I due lo hanno assalito e picchiato producendogli una contusione ad un occhio ed altre contusioni alla regione occipitale con conseguente stato commozionale. Poi si sono allontanati.

Più tardi egli si è recato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove si è fatto medicare. E' stato dimesso con prognosi di una decina di giorni. Consigliato dai suoi compagni di lavoro il Deschmann si è presentato alla stazione dei carabinieri di Rozzol dove, al comandante, brigadiere Carbone, ha narrato la sua disavventura. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

32 automobili!

Un'occasione unica e tre motivi validissimi per acquistare ora un televisore PHONOLA all'*Universaltecnica*: durante la «Settimana del televisore PHONOLA» promossa dalla *Universaltecnica* potrete sostituire il vostro vecchio televisore con un nuovissimo «Phonola» con schermo «fumè» e circuito antidisturbo, con una rata mensile di sole 4.000 lire; mod. 19/41 (19 poll.) L. 119.000; mod. 23/41 (23 poll.) L. 129.000. Rinnovando il vostro abbonamento acquistando ora il televisore all'*Universaltecnica* riceverete immediatamente una bellissima strenna natalizia; inoltre parteciperete al grande concorso «Radiotelefortuna» che prevede l'estrazione di 32 automobili: 8 Alfa Romeo «Giulia TI», 8 Innocenti «I 4», 8 Fiat «850», 8 Fiat «500 D». Ripetiamo: un'occasione unica, e tre grandi vantaggi. Affrettatevi! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (reparto elettrodomestici: piazza Goldoni 1).

Bar Ariston - Bar Ariston

Si accettano prenotazioni per il gran veglione di fine d'anno, con scelta orchestra. Ricco servizio bar e pizzeria. Via Romolo Gessi n. 16, tel. 61249.

Da Anita De Rosa

Scegliete l'abbigliamento che fa per voi. Sarete ben consigliate nella scelta. Abiti semplici e da sera. Mantelli eleganti con tessuti di alta classe. Biancheria e vestaglie. Sartoria propria. Pagamento dilazionato. *Anita De Rosa*, via S. Spiridione 8.

Mode «Argi»

per le feste pratica prezzi veramente eccezionali: Visitateci! Via Valdirivo 40.

Una stampa originale

sarà un bellissimo dono per le feste natalizie. *Eurostile*, col proprio reparto dedicato alle stampe d'epoca, propone al vostro buon gusto la scelta di una stampa originale incorniciata, accompagnata da una descrizione dell'epoca e delle caratteristiche.

Caesar

un nome di grande prestigio nelle confezioni per uomo. Impermeabili, loden, abiti e cappotti, da RICKY, via Battisti 2.

Impermeabili e loden

in tessuti e modelli originali delle migliori marche sempre garantiti, da *Ricky*, via Battisti 2.

Riscaldare senza spendere

Pazzesco! Sulle stufe a kerosene la *Telestar* non solo pratica sconti fino al 50%, ma addirittura le consegna con 200 litri di kerosene, il che significa praticamente nessuna spesa di combustibile per tutto l'inverno! Pazzesco! Tutte le stufe a kerosene delle migliori marche nazionali ed estere. Rateazioni fino a 24 mesi. *Telestar*, via Timeus 7, tel. 94156.

Si va... a sciare...

ma per sottolineare eleganza, stile, slancio, vivacità nei movimenti allo sportivo della neve, la *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, mette a disposizione di tutti gli sciatori un vastissimo assortimento delle migliori marche di scarponi da sci e di stivaletti dopo sci della produzione 1965. E' con un'esperienza senza pari, che la *Calzoleria Viale* suggerisce sempre il modello tecnicamente più adatto a ogni sportivo.

Da Brusini

in via Battisti 20, in occasione delle feste di Natale prezzi di fabbrica e sconti eccezionali su cucine, stufe a kerosene ed elettrodomestici in genere. Un'occasione da cogliere a volo! *Brusini*, via Battisti 20, tel. 29586.

Gioielleria Stermin

Nel rinnovato negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria ai prezzi più convenienti. Vasto assortimento di posateria in vari modelli a prezzi modicissimi. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

«Il re dell'Oro»

In questi giorni di vigilia della festa più suggestiva dell'anno, Radio Trieste dedica ai bambini una delicata favola musicale di Ferruccio Apollonio, «Il re dell'Oro». Si tratta di uno dei lavori teatrali che il compianto musicista triestino compose per il pubblico infantile, rivestendo di note una garbata vicenda in cui si esaltano la bontà, il sacrificio, l'amore per il prossimo. La bella fiaba che andrà in onda alle 13.30 di oggi è interpretata dalla Compagnia di prosa di Trieste con la regia di Ugo Amodeo; le canzoncine e gli intermezzi musicali sono affidati all'orchestra diretta da Alberto Casamassima, con la collaborazione musicale di Franco Russo.

Il calendario della Lega

E' già in distribuzione il Calendario 1965 che la Lega Nazionale ha fatto stampare secondo una simpatica tradizione e che porta riprodotto nell'anno del 50.o del XXIV Maggio il Monumento ai Caduti eretto sul colle di S. Giusto.

Natale... Euradria

Per i vostri regali di Natale ricordate che la ditta *Euradria*, via Palladio 1, dispone del più vasto assortimento di elettrodomestici, radio e TV delle migliori marche nazionali ed estere. Volete un televisore? Ebbene, scegliete: Dumont, Philco, Zenith, Nordmende, Saba, Wega, Pye? Preferite una lavatrice? Altra scelta: Philco, Bendix, Hoover, Dumont, Comet, Riber, Philips ecc. Dovete risolvere il problema del riscaldamento? Troverete stufe a kerosene originali tedesche, stufe elettriche, convettori, termoventilatori, stufe a fiamma radiante: le marche: Küppersbusch, Gaggenau, Dauerlux, G.E., Morphy Richards, Catalor ecc. Ricordate l'indirizzo: *Euradria*, via Palladio 1, tel. 55906. Vendita ingrosso e dettaglio.

Si balla

all'albergo ristorante *Obelisco*. Giovedì vigilia di Natale: dalle ore 21 in poi. Venerdì 25, Natale: dalle ore 17 alle 20 Tè danzante e ballo dalle 21 in poi. Sabato, S. Stefano e domenica: Tè danzante dalle 17 alle 20 e ballo dalle 21 in poi.

Calzature alta moda

per gli acquisti di Natale a *Calzature Alta Moda*, via G. Gallina 3. Sarete soddisfatti dei vostri acquisti.

Ristorante «Da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Foemina

Strenne di Natale! Osservate le vetrine di via XXX Ottobre 11. I prezzi vi convinceranno!

Gita sciatoria con la L.N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza per sabato 26 c.m. una gita sciatoria a Ravàscletto con il permesso dell'EPT dd. 9.XII.64 n. 6478. Sono invitati a intervenire tutti i giovani che potranno iscriversi tutti i giorni fino a giovedì 24 c.m. alla segreteria della Sez. Giov. della Lega Nazionale in Corso Italia 9 (I piano). Il prezzo di iscrizione è stato fissato in lire 1.400 (facilitazioni per i soci). Orario 18-20.

All'Alpina delle Giulie

Domani, con inizio alle 20.45, il signor Marino Vianello della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» farà una relazione sulle esplorazioni effettuate sull'Altipiano dell'Alburno (Salerno), integrando il suo dire con la proiezione di numerose diapositive a colori.

Rielezione

Al cav. uff. Deluisa, eletto all'unanimità per la quarta volta Sindaco di Torviscosa, gli amici porgono i più vivi rallegramenti.

L'abete dei giornalisti

L'Associazione della Stampa Giuliana e il Circolo della Stampa desiderano ringraziare la signora Fulvia Costantinides, che si è prodigata con entusiasmo per la riuscita della festa di Natale dedicata ai figli dei giornalisti, adornando il grande abete e procurando in gran quantità i doni che i piccoli ospiti hanno molto gradito. Il trattenimento, allietato da giochi e musiche, si è protratto per alcune ore.

Gli occhi stanchi

Aveva chiesto aiuto per potersi comprare due paia di occhiali (ma si accontentava anche d'uno solo, quello che le occorre per leggere e cucire) una povera signora ammalata, madre di un giovane infermo e di una bimba di nove anni. Molti lettori si sono commossi su questo caso esposto con tanta umile rassegnazione ed hanno inviato offerte per dar sollievo a quegli occhi stanchi di piangere: B.M. ha fatto pervenire 1000 lire; N.N., 1000; la pensionata E.M., 1000; N.N., 2000; «mamma Rosa», 1000; «Dina e Marcello», 1000; Lorella, 5000; N.N., 3000. Con il denaro raccolto in precedenza sono 87 mila lire.

...però le coperte

si acquistano da *Monti!* Da *Monti* in via S. Nicolò 21 che vi ricorda il suo vasto assortimento di telerie, biancheria e cotonerie. *Monti*, una spesa sicura; *Monti*, un prodotto che dura.

Un dipinto originale

costa poco perchè vale sempre di più. Una riproduzione costa troppo perchè vale sempre meno. Un dipinto originale d'autore a prezzo «minimo limite» potrete sceglierlo nelle raccolte in dispersione, in piazza Goldoni 1, primo piano, e in via Vittorino da Feltre 2 (Istituto Vendite Giudiziarie).

La Galleria D'Arte

in via Battisti 6, *Galleria Fenice*, espone e vende quadri, tappeti, oggetti d'arte. Gli interessati all'esposizione di oggetti d'arte in conto commissione possono rivolgersi alla Galleria, la quale s'interesserà per la vendita. Orario per il pubblico: 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9, grandi occasioni.

Folclore ungherese

Un autentico antico mantello ungherese, con elaborate guarnizioni di pelli colorate: una vera rarità nel suo genere, da cui deriva la moda attuale. E' esposto da *Drioli*, in piazza S. Antonio 4.

«L'Approdo» - Duino

cenone di S. Silvestro. Orchestra, ballo, eleganti cotillons. Le prenotazioni si ricevono presso l'Albergo *L'Approdo*, tel. 20849, Duino. Venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 tè danzanti e ballo serale.

S. Silvestro all'Obelisco

sono aperte le prenotazioni per il cenone di fine d'anno. Suonerà il quartetto «Perez», tel. 221131.

Capodanno con l'U.T.A.T.

A VIENNA, SALISBURGO, VILLACO ED ABBAZIA

L'U.T.A.T. organizza per Capodanno viaggi in comitiva per Vienna, Salisburgo, Villaco e Abbazia.

Le iscrizioni si accettano sino a esaurimento delle disponibilità presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

---

† Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Albina Mattei

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, il figlio ALDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 23 dic. alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

Nel II anniversario della tragica scomparsa della nostra adorata e indimenticabile

Lucia Crisciani

la desolata mamma, la sorella, la nonna e gli zii, unitamente ai parenti tutti, La ricordano con infinito rimpianto e accorata tristezza.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 23 dic. alle ore 8 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Domenico Kozulic

la moglie, i figli e i parenti tutti con immutato affetto Lo ricordano.

---

†

La mia adorata

Ida Paulin in Picotti

è spirata serenamente con i conforti religiosi, domenica 20 dicembre.

Il Suo MARIO la sua fedelissima impareggiabile GIOVANNA ROSSI - MEL, i nipoti PAOLO e NERINA TEDESCHI, LINA e NINO TROTTA, MARIELLA e GIANNI GIACOMINI con i nipoti GULIANO e DONATELLA, le cognate MARIA e MARIA EUGENIA con la figlia MARIA ROSA PICOTTI (assenti).

Un grazie di cuore al Primario prof. dott. Gino Macchioro per le sue cure assidue e fraterne e al dott. Nicola Pavlidis per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle ore 10 dall'abitazione di viale Miramare 31.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo della Soc. ADRIATICA DI SCIENZE e il MUSEO DEL MARE partecipano al lutto del prof. Mario Picotti, benemerito Presidente della Società.

Il Consiglio Direttivo, il Consiglio d'Amministrazione e il Personale tutto della Presidenza centrale dell'ENTE UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE, anche a nome del Corpo Insegnante e dei Collaboratori, esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa della Signora

Ida Picotti

Consorte del Presidente della Istituzione.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori, il Direttore, i Funzionari e tutti i Dipendenti dell'ISTITUTO SPERIMENTALE TALASSOGRAFICO di Trieste, esprimono il loro profondo cordoglio al chiarissimo prof. dott. Mario Picotti, già apprezzato direttore dell'Istituto, per il profondo dolore che lo colpisce con la scomparsa della sua amata Consorte.

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore al grave lutto del suo Vicepresidente prof. Mario Picotti per la scomparsa della moglie

Ida

Si associano al lutto l'amica MARGHERITA GERIN, ROSITA e GUIDO GERIN.

LEOPOLDO TROTTI si associa al dolore dell'amico prof. Picotti per la scomparsa dell'amata Consorte.

Si associa al lutto il prof. CARLO MORELLI e famiglia.

Prende parte al lutto il prof. FERRUCCIO MOSETTI e famiglia.

---

† Si è spento serenamente nella pace del Signore il 21 dicembre

Antonio De Cillis

Ne danno il triste annuncio i figli MAURANTONIO, MARIA, e CORRADO, il genero ETTORE, le nuore FLORA e ROMANA, i nipoti e CAMILLA.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani mercoledì 23 dicembre alle ore 9.30.

Le Segreterie F.I.L.M. - C.I.S.L. e U.N.U.M. partecipano al lutto che ha colpito il Segretario Provinciale sig. Mauro De Cillis.

---

† A soli due giorni dalla scomparsa della sorella si è spento

Vincenzo Rusconi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie AMELIA, la figlia ANITA, il genero EUGENIO GRASSI, l'adorato nipote ELVIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Direttore e alle Colleghe del Mercato Coperto, alle famiglie Celentano e a tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Nel conforto della Fede ha concluso serenamente la sua lunga esistenza il 19 dicembre

Francesca Kebar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, i generi e i nipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. Dario Visintini e al molto rev. don Agostino Ussari per la premurosa assistenza.

Trieste, 21 dicembre 1964

---

† Dopo lunghe sofferenze, si è spento nella grazia del Signore

Giuseppe Vosilla

di anni 73

Pensionato della Tirrenia

lasciando nel più profondo dolore la moglie, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 dic. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Fiume - New York

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 19 dicembre è deceduto

Felice Iviani

impiegato a r. della R.A.S.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la nipote CORNELIA SILLI.

---

†

Il giorno 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT.

Franco Pieri

di anni 45

Grande Invalido di Guerra Reduce di Russia - Decorato al V. M.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, i figli LORENZO e PIERO, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente per le attestazioni di stima e di affetto e per la partecipazione alle esequie il Commissario dei MM.GG. gen. M. Battaglieri, il Vicecommissario dott. S. Addobbati, il Direttore generale dott. E. Clai, i Dirigenti e i colleghi tutti, nonchè mons. Salvadori, l'Associazione Reduci di Russia e la Cooperativa Edilizia CEMIT.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. P. Rizzo e al Primario prof. E. Tagliaferro.

Un grazie di cuore ai Sigg. Condomini, ai compagni di scuola del figlio Lorenzo e a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al lutto della famiglia.

Si associano al lutto per la perdita dell'inestimabile amico le famiglie CURIEL, BENVENUTI, CICOGNANI, FLOREAN, SPALLETTI, FRAUSIN, ZARO, DI GIOVANNI e BARSAN.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Soci tutti della C.E.M.I.T. partecipano con vivo dolore la dipartita del

DOTT.

Franco Pieri

appassionato, instancabile e insostituibile collaboratore della Società.

I Condomini della «CHIADINO» di via Felluga 94 partecipano commossi al lutto della famiglia.

Si associa commossa al lutto la TERGESTUM - Coop. Edile Mut. Inv. Guerra, che lo ricorda Socio fondatore e per molti anni suo Presidente.

---

†

La sera del 20 dicembre, tragico incidente, rapiva all'affetto dei suoi cari

Margherita Candus ved. Griselli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli dott. OTTONE e prof. ROBERTO, le nuore LAURA BUGLIOVAZZI e NETTY ZAVADLAL e i nipoti LAURA, FRANCO, TITI e GIULIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 23 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 dicembre 1964

Partecipano al dolore le congiunte famiglie DROBINZ.

Gli amici dell'A.N.E.F. si associano al lutto del collega Roberto.

---

†

Giovanni Rizzioli

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, le figlie LAURA STACUL, VANDA, la piccola ROSSANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 21 dicembre è mancato ai suoi cari

Pietro Rusgnach

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli EGIDIO e PIETRO, la nuora GIANNA, il fratello GIOVANNI, le sorelle GIOVANNA e ROSA, le nipotine MARINA e LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Antonia Scher**

si è spenta il 21 dicembre lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, i figli NORA e ANTONIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 dic. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Daniele Nonis**

si è spento addì 21 dicembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Maria Novacco ved. Pauluzzi

i figli ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

La vedova DI NUCCIO con le figlie, i cognati, i generi e i parenti tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Vittorio

MOSTRE D'ARTE

Marina Flaugnatti

Alla Sala comunale d'arte ha esposto nei giorni scorsi la pittrice concittadina Marina Flaugnatti, presentata nell'introduzione al catalogo da Luigi Servolini. L'illustre saggista così delinea la formazione dell'artista: «La Flaugnatti deve certo il maturarsi e l'affermarsi solido della sua personalità a due incontri, che possono ben dirsi i suoi santi protettori: quel polivalente sensibilissimo maestro che fu il conterraneo Carlo Wostry, il quale le trasfuse il calore entusiastico della creazione insieme con la esperienza dei mezzi (il che le ha consentito di trattare con delicatissima mano e con raffinato gusto anche la difficile arte del pastello) e, per gli amichevoli consigli più che per il tirocinio pratico, il grande scultore napoletano Vicenzo Gemito, che ebbe la ventura di conoscere e di frequentare... Colorista, invero, è fondamentalmente la Flaugnatti, anche se tempera gli effetti di luce con le tenerezze di tinte diafane e preferisca le luminosità diffuse ai contrasti del violento chiaroscuro: ed anche questa magia le è pervenuta «per li rami' dal Wostry, di cui ha saputo mantener viva, ancorchè con accenti personali ovviamente dissimili la caratteristica voce. Preparata ed esperta disegnatrice, nel ritratto non poteva che ugualmente imporsi all'attenzione e alla stima della critica e del pubblico, e non soltanto d'Italia, cogliendo in mostre ufficiali ed in personali i meritati allori...».

In verità non sono mancate brillanti affermazioni alla Flaugnatti durante tutto l'arco d'una prolungata e operosissima carriera d'artista: Roma, Parigi, Milano, Vienna, Napoli e molte altre città hanno salutato con vivo consenso le sue presenze espositive e le testimonianze critiche possono vantare autorevoli firme, quali quelle di Eva Tea, di Umberto Nordio, di Decio Gioseffi. Recentemente le è stata conferita l'International Award come alto riconoscimento dell'opera svolta «a vantaggio dell'arte e della cultura» da parte dell'Istituto di arti e di lettere di Zurigo, su segnalazione dell'Accademia dei Cinquecento di Roma. Pochi mesi or sono la Flaugnatti ha esposto alla Collettiva internazionale allestita nella galleria di via Tornabuoni a Firenze.

Ma più e meglio di questi autorevoli consensi parla l'arte stessa della Flaugnatti, quale si delinea nelle diverse eppur coerenti esperienze efficacemente esposte nella Mostra personale della Sala comunale: sei piccoli quadri, allineati nella saletta d'ingresso, ci introducono nel mondo magico dell'aquario di Trieste; la sinfonia coloristica e il mutevole e cangiante profilarsi della fauna e della flora sottomarina si allargano quindi in più dispiegato canto attraverso i sedici grandi quadri ispirati dall'aquario del Principato di Monaco e attraverso i dieci quadri delle «fantasie subacque». L'ultima parte della mostra, a carattere antologico, è riservata ai dipinti del passato: sono dodici ritratti, i «fiori», un paesaggio e il trittico di vedute su temi abruzzesi.

Diciamo subito che il momento più alto nella parabola artistica della Flaugnatti ci sembra sia segnato dal nobilissimo ritratto della Madre, degno di essere confrontato ai nostri migliori ritratti della fine dell'Ottocento e dei primi anni del Novecento, pari in forza alle prove migliori di un Rietti e d'un Wostry. La limpidità dei guanti bianchi, scavati dal vuoto di mani senza peso, la dolcezza accorata d'un volto femminile stanco ma non piegato danno la misura di quanto la Flaugnatti sapeva superare il vincolo affettivo e letterario del tema con la casta semplicità della sua pittura. Non vorremmo fosse dimenticato, però, il ritratto di giovane donna dal cappellino nero, sulla sinistra per chi guardi: è un saggio di eleganza secessionista reso più pungente dalla acutezza dell'interpretazione psicologica, incredibilmente attuale nei tratti fisionomici. La bella serie dei ritratti giustifica senza salti il procedere della storia stilistica della Flaugnatti, fino alle pagine semeghiniane dedicate ai bimbi e fino alla delicata introspezione nella figura del prof. Donini. Codesta vasta famiglia di personaggi viene accomunata da una simpatia umana e da un colloquio silenzioso e assiduo che la pittrice aveva intrecciato con le persone ritratte.

E a chi ne intenda il segreto affanno apparirà chiaro come il mondo inconsueto e remoto dell'aquario, così appartato dalla violenza e dalle sopraffazioni della civilizzazione contemporanea, si sia svelato a lei come un estremo rifugio, dove la figuralità poteva ancora tradursi in un sincero e amoroso colloquio con la natura, senza rinunciare a quelle modificazioni nel linguaggio pittorico che i tempi andavano imponendo.

Sono nati così i suoi pesci, le aiuole fiorite di madrepore, i coralli quasi informali, le «gorgonie di vario colore», i cavallucci mobilissimi e le delicate trasparenze e sfumature di questi reperti assai meno artificiali di tanti paesaggi urbani e suburbani attuali. Opere da ammirare, dunque, non solo per la gradevole armonia che la Flaugnatti vi ha trasfuso, ma bensì per una verità umana e gentile alla quale tentiamo ancora di poter credere.

I. N.

Stasera al Verdi «Arianna» e «Mavra»

Questa sera al Teatro Verdi, alle 20.30 precise, in turno di abbonamento B per platea e palchi ed A per gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Richard Strauss e di «Mavra» di Igor Strawinsky, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Franco Capuana. Domani sera, sempre alle 20.30, ultima replica in turno di abbonamento C.

NEGLI STUDI DI MILANO

LA TV ALLESTISCE «ATTO UNICO» DI SVEVO

Nei prossimi giorni gli studi del Centro di produzione televisivo di Milano saranno impegnati nell'allestimento di un primo lavoro di Italo Svevo, intitolato «Atto unico», in dialetto triestino. Lo scrittore ha composto quest'opera, ancora non molto conosciuta, nel 1908, come risulta dalla datazione ufficiale che accompagna il manoscritto; si tratta di un lavoro che critici letterari e teatrali hanno definito di levatura artistica non eccezionale, ma indubbiamente interessante, perchè illumina e tratteggia con acutezza un certo aspetto della ricca borghesia cittadina di quei tempi.

Questa realizzazione è degna di rilievo; infatti si contano sulle dita di una mano le volte in cui una commedia in dialetto triestino è stata trasmessa dalla Televisione; in secondo luogo per questa specie di «debutto» della nostra prosa è stato scelto un autore che forse più di ogni altro racchiude nella propria tensione artistica lo spirito di Trieste. «Atto unico», andrà in onda nell'interpretazione di molti bei nomi del teatro italiano, tutti triestini, come Ave Ninchi, Mario Maranzana, Gianni Solaro, Enrico Osterman, uno dei volti fissi del Teatro Stabile Città di Genova, Maria Grazia Spina e Mario Bardella.

«Atto unico» sarà portato di fronte alle telecamere in edizione originale, con la regìa di Carlo Lodovici; in edizione originale abbiamo detto, perchè una riduzione dell'opera, per quanto accurata, avrebbe potuto incrinare il delicato equilibrio che Svevo ha saputo creare sia nell'ambientazione lievemente romantica dei vari personaggi, sia nello sviluppo logico della loro psicologia.

Natale istriano a cura di L. Galli

Giovedì 24 corrente alle ore 13.15 andrà in onda su Radio-Trieste «Levéve su pastori», una trasmissione a più voci intermezzata da cori e da musiche di Lina Galli, ispirata alle tradizioni natalizie istriane. Regia di Ruggero Winter.

Cronache della televisione

Michelangelo

Ricorrendo il quarto centenario della morte di Michelangelo, il programma nazionale ha dedicato al grande artista una bella rievocazione, di cui si sono presi cura Giorgio Prosperi per il testo e Silverio Blasi per la regia. Tre puntate complessive, l'ultima delle quali è andata in onda domenica sera.

Il bilancio di questo breve ciclo è presto fatto, anche perchè le voci attive in esso segnate superano, a parer nostro, quelle passive. Va subito detto che se qualcuno si aspettava di vedere un Michelangelo «romanzato» (il destino cui vanno spesso incontro i personaggi biografati dalla TV), dev'essere rimasto un po' deluso. In realtà la biografia dell'artista narrata ai teleschermi, questa volta ha battuto un'altra via: una via nuova sulla quale si sono incontrati la cultura e la sua rappresentazione, il documento, spoglio di arbitrarie interpolazioni spettacolari, e l'imperitura bellezza (sempre circuita dalle telecamere) delle opere che testimonieranno per «saecula saeculorum» il genio sublime dell'artista. Cosicchè da questa sintesi animata dal gioco puntuale delle coincidenze e dei rapporti tra vita e arte, sono emerse con asciutta e quasi ruvida essenzialità, le stazioni-immagini di Michelangelo, nel contesto storico, politico, religioso, del suo tempo.

L'impresa di realizzare tale progetto attraverso i modi e la tecnica della rappresentazione drammatica, era quanto mai ardua e rischiosa. Ma bisogna alla fine convenire che la discrezione dei dialoghi (oltre che del commento fuori campo), l'osservanza della verità storica e biografica (anche se assunta nei suoi dati più lineari e quasi emblematici), e la fermezza dimostrata da alcuni interpreti (in primo luogo da Gian Maria Volontè che impersonava appunto Michelangelo), a ridursi entro i limiti severi e perfino arcigni segnati da tutta l'impostazione del lavoro, hanno ristretto al minimo i rischi dell'esperimento.

Ber.

Concorso tra i giovani per il decennio dello Stabile

Questa sera il Teatro Stabile di prosa della nostra città compie dieci anni di vita. Il 22 dicembre 1954 infatti, grazie all'appassionato fervore e all'impegno di un gruppo di cittadini, nacque l'Associazione per il Teatro Stabile, sulle orme di quella maturazione organizzativa ed artistica dalle prime formazioni stabili italiane.

La commedia scelta ad inaugurazione dell'attività fu «La donna di garbo» di Carlo Goldoni, nella regia di Carlo Lodovici, con le scene di Misha Scandella.

Nella ricorrenza del decennale, il Teatro Stabile bandisce, tramite la sua sezione di divulgazione della prosa, un concorso fra tutti gli studenti triestini per la miglior critica o componimento sulla rappresentazione della commedia «Come vi piace» di Shakespeare allestita dal Teatro nel quarto centenario della nascita del commediografo inglese, e che si replica in questi giorni con crescente successo al Teatro Auditorium. I temi devono essere inviati in triplice copia al seguente indirizzo: «Sezione per la divulgazione della prosa — Teatro Stabile di Trieste» entro lunedì 4 gennaio 1965. La commissione giudicatrice (composta da Giorgio Bergamini, Sergio D'Osmo, Libero Mazzi, Mario Nordio, Giorgio Polacco, Danilo Soli e Carlo Ventura) sceglierà le tre critiche più meritevoli e le premierà con l'opera completa di Shakespeare.

SPETTACOLI

SECONDO CONCERTO DI ARTE VIVA

Il «Ludus tonalis» di Paul Hindemith

Forse a nessun compositore del Novecento si attaglia, quanto a Paul Hindemith, la supposizione di Hermann Hesse che il progresso consista nella riscoperta dell'eccellenza degli antichi. Hindemith è infatti una specie di Giano bifronte: guarda al futuro ma vede il passato. Or non è dubbio che la generazione tedesca del dopoguerra abbia voluto rompere con il più recente passato, ma non è, d'altro canto, discutibile che Hindemith, suo tipico esponente, abbia finito per ricollegarsi a tempi assai più remoti e alle più recenti esperienze del linguaggio musicale si sia accostato nutrito di insegnamenti classici. In questo suo camminare a ritroso sino a ritrovare la fonte, allo scopo di stabilire un ponte con il presente, sta l'importanza culturale della figura di Hindemith, certo di minor rilievo sotto il profilo del raggiungimento artistico. «Il «Ludus tonalis» per pianoforte del 1943 rappresenta un aspetto tipico delle sue convinzioni musicali. Costituito da una successione di preludi e fughe — a simiglianza del «clavicembalo ben temperato» di Bach — il «Ludus tonalis» vuole illustrare il significato di una opera teorica intitolata «Unterweisung in Tonsatz», nella quale sono posti i principii di una tonalità particolarmente diversa da quella tradizionale, ancorchè basata sul principio che l'organizzazione dei suoni deve essere ordinata intorno a una tonalità fondamentale. La diversità consiste nel nuovo modo di individuazione di essa e, quindi, nella nuova sistemazione dei rapporti sonori. Lodevolissima pertanto l'idea di «Arte viva» di portare l'opera a conoscenza del pubblico, il quale deve intenderla nel suo valore storico piuttosto che ricercarvi una fantasia inventiva che, a conti fatti, si rivela deludente. Ingrata dunque la fatica dell'esecutore, alle prese con una materia che non offre soddisfazioni oltre a quelle del piacere delle simmetrie. Va così giustificata una certa uniformità di tocco del pianista Carlo Pestalozza il quale ha mirato soprattutto alla chiarezza del disegno, riuscendo a rendere la struttura dell'ordito.

Pubblico non molto numeroso, ma assai attento e prodigo di consensi al pianista, costretto al fuori programma.

G. d. F.

Omaggio dei pittori a Mario Morpurgo

Gli artisti triestini che hanno partecipato lo scorso luglio alla Mostra d'arte di New York hanno voluto esprimere la loro riconoscenza al dott. Mario Morpurgo, presidente delle Distillerie Stock, per il valido appoggio da lui personalmente concesso a quella iniziativa, facendogli omaggio di una raccolta di disegni.

Nel corso di una breve cerimonia che si è svolta nello studio del dott. Morpurgo, i pittori Rinaldo Lotta e Franco Orlando gli hanno consegnato la raccolta, a nome della Società Artistico-Letteraria, promotrice della rassegna, e di tutti gli espositori, rinnovandogli i ringraziamenti per il suo interessamento alla realizzazione di così importante manifestazione.

E' stato più volte autorevolmente affermato e riconfermato anche di recente dal Sindaco di Trieste all'inaugurazione della Mostra del paesaggio regionale, che la Mostra di New York ha costituito un successo che è auspicabile possa ripetersi nel futuro attraverso simili iniziative di carattere comunitario.

All'Arsenale Triestino sono stati avviati i lavori di prolungazione del pontile di allestimento n. 1; esso è lungo attualmente una novantina di metri e viene portato a 150, in quanto attualmentte è insufficiente all'attracco ed allo svolgimento dei lavori sulle navi di maggiore tonnellaggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30 precise terza rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Riccardo Strauss e «Mavra» di Strawinsky. Turno di abbonamento B per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alle 21 per il turno di abbonamento H: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino.

ARCOBALENO. 15. Una prima eccezionale: «Ciao Charlie», con Tony Curtis, Debbie Reynolds. Un film divertentissimo, eccitante come un brindisi. Il film più gaio dell'anno in cinemascope, colore De Luxe - 20th Century Fox.

EXCELSIOR. 16: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15. Seconda settimana: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I quattro di Chicago». Carico di suspense e di irresistibile comicità è il tipico film natalizio. F. Sinatra, D. Martin, B. Rush e S. Davis. Spettacolare technicolor Warner.

> **GRATTACIELO**
> **« I 4 DI CHIGACO »**
> Spettacolare TECHNICOLOR carico di suspense di comicità F. SINATRA — D. MARTIN S. DAVIS — B. RUSH

NAZIONALE. 16: «F.B.I. chiama Istanbul». Un avvincente e drammatico film poliziesco con Ken Clark e Bela Cortez. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Giorni di fuoco». Appassionanti avventure in un colossale western, in colorscope, con Karin Dor e Lex Barker.

AURORA. 16.30. Tratto dal celebre racconto di E. Hemingway «Gli uccisori», un film di alta potenza drammatica: «Contratto per uccidere», con Angie Dickinson e Lee Marwin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15: «Scusa me lo presti tuo marito?». Un eccezionale technicolor Columbia di comicità irresistibile, con uno scatenatissimo Jack Lemmon, Romy Schneider, Dorothy Provine e E. G. Robinson.

CRISTALLO. 16.30: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor, con John Wayne, Claudia Cardinale.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Da 077, criminali a Hongkong», in colorscope. Amore ed avventure, con Brad Harris e Maria Perschy.

GARIBALDI. 16: «Buio in cima alle scale», in technicolor. Robert Preston, Dorothy McGuire.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il mistero del tempio indiano». Prossimamente: «La donna di paglia».

MODERNO. 16: «L'anello di fuoco», con David Janssen, Jaice Taylor, Frank Gorshin. Technicolor.

VIALE. 16. Riprendono le repliche della prima visione, il più audace e piccante dei film in technicolor: «Nudi per vivere». Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «I malamondo» (Follie d'Europa). Ragazze scozzesi in cerca di marito, matrimoni tra svedesi e negri, nudisti svizzeri, club esistenzialisti parigini: questi alcuni brani della più formidabile inchiesta sul comportamento sessuale dei giovani d'oggi. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Col ferro e col fuoco». Colossale technicolor con Jeanne Crain, Pierre Brice, John D. Barrymore e Gordon Mitchell.

ALCIONE. (S. Vito) filovie 15, 16, 30. Ore 16. Cinemascope technicolor: «Un amore splendido». Cary Grant, Deborah Kerr. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Il vendicatore misterioso». Il più raccapricciante giallo di Edgar Wallace. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTRA. 16: «Le piogge di Ranchipur», con Richard Burton. Cinemascope technicolor. Domani: «U. 153 - Agguato sul fondo».

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTORIA. 16.30: «L'ammazzagiganti». Fantastico technicolor.

IDEALE. 16: «Il tuo corpo brucia». La rovente esperienza di un'affascinante ragazza, con Susanne Ulfsäter. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. Chiuso. Venerdì: «Monsieur Cognac».

MARCONI. 16: «L'ombra di Zorro». Affascinante avventura in technicolor con Frank Latimore e Maria Luz Galicia.

NOVO CINE. 16: «I predoni del Kansas». Grande capolavoro in technicolor, con Tony Curtis e Audie Murphy.

RADIO. 16: «La furia dei barbari». Cinemascope a colori con Edmund Purdom, Rossana Podestà e L. Lorenzon.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «La valigia del boia».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il disordine», con Renato Salvatori.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Bergson: Saggio sui dati immediati della coscienza (3-14392); Nietzsche: Opere. 5.o vol. (Cont. 17); Palazzo: Autorità e potere (3-14393).

Religione. Hollis: Il Papato (5-965); Vescovi e Diocesi in Italia nel Medioevo (Cont. 326).

Scienze sociali. Cottone-Coronas: Commentario della legislazione sull'istruzione elementare... (4-3794); Giorgerini-Nani: Gli incrociatori italiani 1861-1964 (5-963); Tur: Plancia ammiraglio (4-3771).

Scienze applicate. Castellani-Gigante: 6 agosto. Storia della bomba atomica (621.48).

Storia, geografia e biografia: Bargellini: Vita di Dante (2-14530); Covatta-Rocchi: John F. Kennedy (3-14383); Amouroux: Le 18 juin 1940 (3-14388); Collotti: L'occupazione nazista in Europa (740.53/COL); Bargellini: La splendida storia di Firenze (945.51/BAR).

DOMANI AL FENICE



DOMANI al
FILODRAMMATICO
IL FILM DELL'ALLEGRIA PER IL NATALE!
LE BELLISSIME GAMBE DI MIA MOGLIE
in TECHNICOLOR
«Una raffinata lezione di amore nelle folli notti»

IMMINENTE ALL'ALABARDA

LA SPADA PIZZICA... IL TORO MOZZICA... COMPARE, MIZZICA... COSA SI FA?!... LA CORRIDA!!!
FRANCO CICCIO
FRANCHI e INGRASSIA
I DUE TORERI
SUPERVISION EASTMANCOLOR

OGGI - GRATTACIELO - OGGI

E CONTEMPORANEAMENTE SU TUTTI GLI SCHERMI D'ITALIA IL PIU' SPETTACOLARE FILM DI NATALE



con Peter Falk · Barbara Rush VICTOR BUONO e BING CROSBY nella parte di Allen A. Dale e con Hank Henry
canzoni di Sammy Cahn e James Van Heusen musica di Nelson Riddle - una produzione A P.C scritto da DAVID R. SCHWARTZ

Oggi all'ARCOBALENO

UNA PRIMA ECCEZIONALE



UN FILM ECCITANTE COME UN BRINDISI — PEPATO COME UN «SURF» IL PIU' GAIO FILM DELL'ANNO

Domani al NAZIONALE

IL PIU' GRANDE ED EMOZIONANTE SPETTACOLO CHE IL CINEMA ABBIA MAI OFFERTO



SAMUEL BRONSTON presenta
SOPHIA LOREN
STEPHEN BOYD · ALEC GUINNESS
JAMES MASON · CHRISTOPHER PLUMMER
LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
JOHN IRELAND • MEL FERRER • OMAR SHARIF
ANTHONY QUAYLE
Diretto da ANTHONY MANN Musica di DIMITRI TIOMKIN

LA VITA NEL PORTO

L'American Export ha riconfermato il suo servizio regolare Nel '64, 147 partenze della Jugoline - Nuove navi per i Grandi Laghi

Nel Lloyd Triestino

La mn. «Caboto», proveniente dal Sud Africa, è qui attesa verso il 25 dicembre. Sbarcherà rame, asbesto, pelli secche e sisal. Imbarcherà un forte carico di segati di abete, magnesite in mattoni, carta in balle ed in rotoli e di cartoni catramati. Riprenderà il mare verso il 30 corrente, sulla stessa linea.

Proveniente dall'Estremo Oriente, la mn. «Viminale» è giunta a Trieste il 18 corrente. Dopo aver sbarcato carico generale, gomma greggia in balle, canna d'India, filetti di cocco, pepe ed altri prodotti caratteristici dei mercati orientali, imbarcherà macchinari, fiammiferi, sfere d'acciaio, cartoni catramati e parti per costruzioni in ferro. Ripartirà verso il 23 di dicembre per lo stesso settore di traffico.

La mn. «Isarco», arrivata ieri nel nostro porto, sbarca caffè, fibra di cocco e merci varie. Imbarcherà materiali per costruzioni varie, tondino per cemento armato, filetti sintetici e prodotti chimici. Ripartirà, secondo le previsioni, verso il 29 dicembre, sulla linea India-Pakistan.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Antonio Rossa, è giunta ieri a Trieste la mn. «Vulcania» con a bordo passeggeri sia transoceanici che interport.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Proveniente da Vancouver, via scali intermedi, il 3 gennaio p.v. è prevista in arrivo la mn. «Paolo Toscanelli».

Linea Sud America. Il 20 corr. ha lasciato il nostro porto il p.fo «Nereide» diretto a Venezia, Genova e quindi ai porti del Brasile-Plata, via scali mediterranei.

Programmi armatoriali

Ecco i programmi armatoriali riguardanti alcune Società di navigazione che fanno scalo nel nostro porto.

American Export Isbrandtsen Lines. La Società appoggiata a Trieste alla Adriatic Shipping, esercita sin dal primo dopoguerra un preciso ed accurato servizio fra New York, Boston, Filadelfia, Norfolk e gli scali adriatici, fra cui il nostro porto. Ogni 15 giorni si ha una partenza da Trieste per la costa orientale degli USA. Sulla rotta sono inserite navi da 12.000 tpl., veloci 16 miglia e mezzo, dei tipi «B» (Export Bay, Export Banner, Export Buyer ecc.) e «C» (Export Champion, Export Challenger, Export, Courier, Export Commerce ecc.).

L'American Export Isbrandtsen Lines continuerà come di consueto il servizio anche per l'anno prossimo.

Marovic. L'agenzia marittima Marovic ci comunica che due Società ad essa appoggiate hanno confermato per il 1965 l'espletamento dei servizi in arrivo ed in partenza dal nostro porto. Si tratta delle:

1) NAVIERA LUCENTUM di Madrid; servizio bimensile Adriatico-Spagna-Portogallo; le navi inserite sono il «Monellos» la «Reus» ed all'occorrenza qualche altra unità;

2) ATLANSKA di Dubrovnik; servizio bimensile Adriatico-Costa occidentale dell'Inghilterra ed Irlanda (scali principali Liverpool, Glasgow e Dublino); navi inserite: «Zaton», «Bitola», «Lapad», Travnik» e «Kuciste».

Marittima Finanziaria. Quale agente della Jugoline, la Marittima Finanziaria ci comunica che la Società manterrà e potenzierà con navi nuove i servizi in partenza dal nostro scalo.

Ci precisa pure che da oggi alla fine dell'anno arriveranno nel nostro porto ancora 11 navi della Società, portando il globale degli arrivi per il 1964 a 147 unità.

Flotta Lauro

Il Servizio Lauro (General Agent Adria Lines) manterrà per il 1965 i collegamenti per il Golfo Persico e la direttissima Trieste - Caraci-Golfo Persico, sulla base di due partenze per la prima rotta ed una per la seconda.

Tripcovich

La linea Trieste - Beirut - Lattakia - Gaza della Marmed Line di Palermo continuerà nel 1965, sulla base di una partenza ogni 25 giorni. Sulla rotta sono inserite ora le due motonavi «Ornella Prima» e «Linda Prima».

Africa Orientale

La Mediterranea ci comunica che la linea Jadranska di Spalato per il Mar Rosso (4-5 unità al mese) e per il prolungamento mensile per Mogadiscio - Mombasa - Dar es Salaam continuerà nel 1965. Sulla rotta sono inserite otto unità da 1500-3700 tpl. (Jadro, Jenica, Mornar, Mosor, Omis, Pirat, Varazdni e Zemun) e, nell'inverno, la «Vares» e la «Zenica», sottratte dalla linea dei Grandi Laghi.

Grandi Laghi

La Mediterranea ci comunica che in gennaio — durante la sospensione dei servizi della Jadranska di Spalato per i Grandi Laghi americani — le due motonavi «Marko Marulic» e «Luka Batic», di 12.000 tpl., effettueranno dei viaggi fino a St. John e Halifax. Poi riprenderà la linea regolare. La Società ha già iniziato la costruzione di tre unità da carico più adatte per questa rotta.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.35: Danze folcloristiche friulane; 18.50: La vita nei laghi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: In collegamento con la Radio vaticana: messaggio natalizio di Sua Santità Paolo VI; 20.20: Giornale; 20.45: «La favola di Natale», tre atti di U. Betti; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri - Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.40: Panorama di motivi; 17: Scherzo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Y. Montand canta Parigi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Napoli contro tutti; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Otto-cento-Novecento francese; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del pianista R. Serkin; 14.55: Musiche di J. B. Loeillet; 15.35: Trascrizioni; 15.55: Musiche di C. Debussy; 16.15: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Correnti filosofiche attuali: K. Jaspers; 17.45: Musiche di Liszt.

TERZO PROGRAMMA

18.45: P. Grossi: «Composizione n. 11 per clavicembalo e violoncello»; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di B. Martinu e L. Janacek; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Strauss; 22.15: «Madre e figlio», racconto di B. Tecchi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'Istria nei suoi canti - «Canti di Natale» eseguiti dai «Cantori di Sant'Antonio Vecchio» di Trieste diretti da don G. Radole; 13.30: «Il Re dell'oro», favola musicale di F. Apollonio - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV - Orchestra diretta da A. Casamassima. Collaborazione musicale di Franco Russo; 14.30: Sergio Chiereghin: «Suite per orchestra» - Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Renzo Tozzi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 9.10 (18.10): Dalle Radio estere. Concerto sinfonico diretto da A. Hartmann; 10.05 (19.05): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con J. S. Bach; 12 (21): Concerto sinfonico; 12.45 (21.45): Oratori; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Atene; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 Giro musicale d'Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Alle soglie della scienza; 20: Messaggio natalizio di S. S. Paolo VI; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Casablanca», film; 22.45: Quindici minuti con Vanna Scotti; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Un pezzo da cinque», un atto di G. D'Hercilliez ed E. Cleray; 22: Dal Tempio malatestiano di Rimini: XV Sagra musicale; 23.30: Notte sport.

DALLA SACRESTIA DELLA CHIESA AL FURGONE BLINDATO DELLA BANCA

RAPINA DA TRECENTO MILIONI CON UN «COLPO DOPPIO» NEL NEW JERSEY

Sacerdoti e fedeli immobilizzati da tre banditi con maschere di plastica L'inchiesta affidata all'«F.B.I.» - Si tratta di un «lavoro» da professionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

La polizia del New Jersey dà la caccia a tre uomini che hanno compiuto a Patterson una delle più fulminee e organizzate rapine degli annali criminali degli Stati Uniti e sono fuggiti con un bottino di oltre mezzo milione di dollari (più di trecento milioni di lire italiane) sottratti a una chiesa e a un furgone blindato.

Non mancano nella cronaca nera, anche recente, gli esempi di attacchi a furgoni corazzati di banche o di istituti addetti al trasporto dei valori, nè è la prima volta che un edificio religoso è teatro di una rapina: ma questa volta il colpo è stato duplice, ed entrambi gli obiettivi sono stati attaccati con una precisione e un'efficacia di movimenti che denotano una minuziosa preparazione, cronometrata al secondo.

Poichè si tratta di reato federale, sono intervenuti gli agenti dell'«FBI»; è stata interessata alle ricerche anche la polizia dello Stato di New York e di altri Stati vicini. Si indaga negli ambienti della malavita, si cerca di individuare l'automobile nera sulla quale i «pistoleros» sono fuggiti. Ma le autorità non nascondono le difficoltà della caccia. «E' un lavoro da professionisti», ha detto William Ludwig, vice-capo della polizia di Paterson, città industriale di 140 mila abitanti, nel New Jersey. Anche il sindaco Frank Graves si è recato sul posto per dare il suo aiuto agli investigatori.

Sulle prime si è pensato che la cifra del bottino fosse stata ingigantita dall'emozione suscitata in tutti dall'accaduto; pareva incredibile che si trattasse di tanto danaro. Ma questa impressione si basava su un particolare, sul fatto cioè che il furgone, appartenente alla «First National Bank», aveva l'incarico di raccogliere, per portarlo alla sede della banca, il ricavato delle collette delle Messe domenicali. Poi si è appreso che non solo l'obolo dei fedeli è stato portato via dai rapinatori, e che esso costituiva solo una piccola parte della refurtiva. F. Raymond Peterson, presidente del consiglio di amministrazione della «First National Bank» della contea di Passaic, ha reso noto che sul furgone si trovavano 511 mila dollari. Altri 1.100 dollari i banditi hanno prelevato nella cassaforte della chiesa di Sant'Antonio.

I banditi, che si erano messa una maschera di plastica sul volto, sono piombati nel rettorato della parrocchia poco prima delle nove del mattino. Pistola alla mano, hanno costretto i reverendi Attilio Giovannini, James Devita e Philip Pascutti e il padre di De Vita, che lavora per la parrocchia, ad alzare le mani. Poi hanno legato il padre del sacerdote e hanno imposto ai tre religosi di aprire la cassaforte del rettorato. Qui si trovavano cento dollari in contanti e mille in assegni, che sono finiti nei sacchetti dei «pistoleros». Questi hanno poi legato e imbavagliato anche i tre sacerdoti.

Poi, attraverso la sacrestia, sono entrati nella chiesa. C'erano diversi fedeli, in attesa di un servizio funebre. «Su le mani» hanno intimato gli uomini mascherati, e hanno legato anche quanti erano nel tempio. Quindi si sono messi in attesa del furgone.

Poco dopo le nove, secondo una «routine» che i rapinatori evidentemente conoscevano a perfezione, due guardie sono entrate per prelevare il danaro delle questue. I banditi sono volati loro addosso, li hanno disarmati e ammanettati e condotti nella chiesa con gli altri prigionieri. Poi, con calma, sono usciti, hanno aperto il furgone corazzato e lo hanno svuotato. Il veicolo fa ogni lunedì un giro di distribuzione di contante ad aziende della zona, per questo aveva una somma così ingente.

Con il bottino, i tre sono quindi balzati sulla vettura nera, modello 1964, che avevano parcheggiato lì presso, e sono fuggiti a tutta velocità.

Intanto, era entrata altra gente in chiesa, e aveva trovato i prigionieri. E' stato dato a gran voce l'allarme. Sono stati istituiti dalla polizia blocchi stradali. Ma tutto è stato vano. Non risulta che alcuno degli aggrediti abbia riconosciuto alla figura, al portamento a alla voce qualcuno dei mascherati. Certo, essi erano molto bene informati sia sugli orari sia sulla topografia della chiesa cattolica e del rettorato; ma può darsi che qualcuno della «gang» avesse compiuto missione di avanscoperta spacciandosi per operaio, esattore o semplice parrocchiano.

Il funerale in programma si è svolto regolarmente. I reverendi Giovannini, Devita e Pascutti hanno celebrato la Messa da requiem senza mostrare traccia di emozione per l'avventura della quale erano stati protagonisti pochi minuti prima.

U. P. I.

UN CANE PRUDENTE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il Presidente Johnson deve ricorrere alle maniere forti per convincere uno dei suoi cani a seguirlo sull'elicottero che dal parco della Casa Bianca deve portarlo nel suo «ranch» nel Texas, ove si reca per trascorrere il «week-end»

Sparita volontariamente la sposina di Reggio Calabria

Roma, 21

La sposina scomparsa è tornata a farsi viva, ma soltanto con la polizia. E ha detto chiaro e tondo che non intende andare a vivere con il marito, che anzi si accinge a chiedere, con l'aiuto di un avvocato, l'annullamento del matrimonio.

Anna Vita, come si ricorderà, era misteriosamente sparita mentre viaggiava con il marito Giuseppe Antonacci da Reggio Calabria a Roma. L'uomo si era molto preoccupato, naturalmente. Aveva fatto guardare e personalmente guardato tutto il treno da un capo all'altro, ma senza risultato.

Senonchè la sposina si era chiusa a chiave dentro una «toilette» e, appena il treno si era fermato a Napoli, era sgattaiolata fuori e si era allontanata senza farsi vedere da nessuno. Aveva noleggiato una macchina e con quella aveva poi raggiunto Roma.

Quando ha letto nei giornali che la polizia la stava ricercando, ha preferito presentarsi e ha raccontato il perchè della sua fuga. Ha detto che, poco dopo iniziato il viaggio verso Roma, il marito le aveva confessato di essere malato ai polmoni e di non essere in grado di lavorare per tutti e due e le aveva chiesto di assicurargli una specie di appannaggio giornaliero.

Questo discorso aveva assai scosso la sposina, la quale già per altri motivi, a quanto pare, non mostrava di essere gran che soddisfatta della scelta. Così aveva preso una decisione immediata. Con una scusa si era alzata dal proprio posto ed era sparita.

I PROBLEMI DELLA NOSTRA REGIONE

CONTATTI A ROMA DI BERZANTI E DULCI

Aperto a Udine il congresso dell'Unione degli enti di beneficenza e assistenza

Si è appreso da Roma che il Presidente della Giunta regionale Berzanti e il Vicepresidente Dulci, presenti nella capitale quali componenti la delegazione regionale per l'elezione del Presidente della Repubblica, durante le sospensioni della seduta comune del Parlamento nazionale, hanno avuto numerosi contatti con vari Ministri e Sottosegretari. I due rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia si sono incontrati con il Ministro delle Finanze Tremelloni, con il Ministro del Tesoro Colombo, con il Ministro del bilancio Pieraccini, con il Ministro degli Esteri Saragat, con il Ministro della Giustizia Reale, con il Ministro per la Ricerca scientifica Arnaudi e con i Sottosegretari alle Partecipazioni statali, Donat-Cattin, e alle Finanze, Bensi.

Sono stati oggetto di colloqui, in modo particolare, l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale regionale; l'istallazione del nuovo protosincrotrone del CERN nella zona di Doberdò del Lago (provincia di Gorizia); le norme di attuazione in materia patrimoniale previste per il trasferimento alla Regione delle foreste, miniere, acque minerali e termali, cave e torbiere e altri beni immobili disponibili, attualmente di proprietà dello Stato, che si trovano sul territorio del Friuli-Venezia Giulia; la scadenza della concessione governativa per la miniera di Raibl presso Tarvisio; e altri problemi, secondo le rispettive, specifiche competenze.

Berzanti e Dulci sono anche intervenuti alla «Festa del Natale» organizzata per i trecento bambini del Villaggio dei profughi giuliani e dalmati che sorge sulla Laurentina.

Ieri, a Udine, presenti le massime autorità locali, è stato inaugurato il congresso dell'Unione nazionale enti di beneficenza e assistenza. I lavori sono stati aperti ufficialmente con la prolusione dell'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, prof. Vicario, che è direttamente interessato ai problemi trattati dal congresso, in quanto al suo assessorato fanno capo le scuole materne, le colonie climatiche e la maternità e infanzia. L'oratore ha svolto un'ampia disamina sul concetto, la natura e le finalità della beneficenza e dell'assistenza.

Nell'odierna giornata sono previste, a Palazzo Modello, le riunioni della seconda e della terza commissione permanente del Consiglio regionale. Alle 9.30 si riunisce la terza commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza sociale, igiene e sanità). All'ordine del giorno, le proposte di legge regionale, presentate rispettivamente dal cons. Morelli e dai consiglieri Morpurgo e Trauner, concernenti la sistemazione giuridica di una particolare categoria di personale infermieristico dipendente dagli ospedali locali, e l'esame di due petizioni inviate al Consiglio regionale, a norma dell'art. 85 del regolamento interno. La prima chiede che venga impedita ogni forma di tassazione o trattenuta sulle pensioni o sul reddito da lavoro dei pensionati del Friuli-Venezia Giulia; la seconda auspica adeguati provvedimenti per tutelare e proteggere il risparmio previdenziale attuato tramite contratti di assicurazione a lungo termine sulla vita umana, cioè con le cosiddette «polizze-vita». Sugli argomenti trattati dalle petizioni svolgerà una relazione il presidente della commissione, prof. Bertoli.

Nel pomeriggio, alle 15.30, riprenderà i lavori, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, la seconda commissione (agricoltura, foreste, economia montana).

Una nuova pista nel delitto di Sciara

Palermo, 21

Una nuova pista viene seguita dai carabinieri nelle indagini per far luce sull'uccisione dei coniugi Rosario Randazzo e Giuseppina Mangiafridda, avvenuta giorni or sono nell'abitato di Sciara.

Gli inquirenti mantegono il massimo riserbo. Comunque, si è appreso che gli investigatori, nelle ultime ore, si sono recati a Termini Imerese per accertare alcune circostanze sul conto di Giuseppina Mangiafridda. E' risultato, infatti, che la donna lasciava spesso Sciara per recarsi a Termini.

PALLEGGIO DI RESPONSABILITA' AL PROCESSO CONTRO IL PROF. MAROTTA

«Io eseguivo gli ordini» si difende Domenicucci

Le «borse di studio» alla sorella e al suocero con rate pagate anche dopo la morte del titolare - Il prof. Giacomello e il fluoruro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Il dott. Italo Domenicucci, direttore amministrativo dello Istituto superiore della Sanità, accusato di concorso in peculato e in una serie di falsi, nella prima parte del suo interrogatorio ha attribuito la responsabilità ai suoi superiori, affermando che egli, in linea di massima, non aveva mai preso iniziative personali, limitandosi a eseguire gli ordini del prof. Marotta prima, e del prof. Giordano Giacomello poi. In sostanza, Domenicucci ha respinto l'accusa che gli era stata mossa dai superiori, i quali avevano affermato che l'attività amministrativa dell'Ente, e quindi le irregolarità riscontrate dal magistrato, erano di pertinenza dell'ufficio del dott. Domenicucci e che il direttore si limitava a tracciare i programmi scientifici dell'Istituto e a sottoscrivere le pratiche sottoposte all'ufficio amministrativo.

Questa tesi difensiva nella udienza odierna ha traballato. Tra le accuse contestate al prof. Giacomello e al prof. Marotta, vi è quella di aver concesso borse di studio con motivazioni scientifiche al suocero del dott. Domenicucci, architetto Camillo Puglisi-Allegra e alla sorella dello stesso Domenicucci signora Maria Pesso. Chi sollecitò la concessione di tali borse di studio? Il dott. Domenicucci ha negato che l'iniziativa sia partita da lui: «Le borse di studio — ha spiegato il direttore amministrativo ai giudici del Tribunale — erano concesse esclusivamente dal direttore; in questo caso erano esclusiva competenza del prof. Domenico Marotta. Rifiutai persino di rivolgermi al prof. Marotta per aiutare mia sorella, che interessò alla cosa il direttore dell'Istituto di microbiologia, il quale parlò della cosa a Marotta, che provvide a dare un incarico di bibliotecaria a mia sorella».

«La borsa di studio a mio suocero fu concessa — ha ricordato il dott. Domenicucci — per interessamento dell'ing. Salomone, capo del Laboratorio di ingegneria sanitaria, che suggerì il nome di mio suocero per il progetto di sopraelevazione della sede dell'Istituto. D'altra parte, il prof. Marotta conosceva mio suocero personalmente».

«Il prof. Marotta si lamentò con me perchè non ero intervenuto in favore di mia sorella segnalando il caso. Del resto, mia sorella svolse realmente una attività di biblioteca, guadagnandosi quanto gli era stato concesso».

PRESIDENTE: *«Perchè le motivazioni delle borse di studio ai suoi congiunti non fanno riferimento al lavoro da essi effettivamente svolto?».*

DOMENICUCCI: *«Mia sorella collaborava con i ricercatori. Aveva un compito preciso: leggeva le riviste scientifiche e segnalava a ciascun ricercatore gli articoli che interessavano il settore. Per quanto riguarda mio suocero, devo ricordare che egli collaborò attivamente con il capo del Laboratorio di ingegneria».*

PRESIDENTE: *«Le ricordo che il Laboratorio di ingegneria era composto da tredici ingegneri capaci di svolgere qualsiasi progettazione».*

DOMENICUCCI: *Mio suocero svolse anche una vasta opera quale consulente di quel laboratorio, essendo un architetto noto per aver progettato cliniche, piani regolatori, Camere di commercio».*

PRESIDENTE: *«Non si spiega perchè la borsa di studio fu pagata anche per i quattro mesi in cui suo suocero era ammalato, e quindi non era presente, e perchè l'ultima rata fu pagata dopo la sua morte».*

DOMENICUCCI: *«So che mio suocero lavorò fino a qualche settimana prima di morire».*

L'imputato si è poi detto all'oscuro dei motivi che convinsero il prof. Marotta a concedere una borsa di studio a suo figlio, il prof. Ugo Marotta; al dott. Enrico Flammia, figlio del consigliere della Corte dei Conti, che doveva controllare la legittimità dei provvedimenti amministrativi dell'Istituto; al dottor Moretti e al dottor De Lisi, i quali non frequentarono i laboratori dell'Istituto. Il dott. De Lisi era addetto al Gabinetto del Ministro della Sanità Giardina.

Per quanto riguarda le «borse» concesse alle sorelle Alberti, il dott. Domenicucci ha riferito di essersi limitato a «passare le pratiche amministrative», in quanto la decisione e le concessioni dei benefici spettavano al direttore: «Ho soltanto attuato ordini superiori» egli ha detto.

Si è quindi passati all'esame di un altro argomento scottante: quello relativo ai finanziamenti dei «centri di studio», che in pratica vivevano con i denari dell'Istituto ed erano diretti dagli stessi personaggi che dirigevano l'Istituto superiore della Sanità. «Per i finanziamenti ai centri — ha detto il dott. Domenicucci — gli ordini partivano dal prof. Marotta. L'ufficio amministrativo preparava i decreti e le spese gravavano su un preciso articolo di bilancio».

Domenicucci ha dato a questo punto segni di stanchezza. Il Presidente gli ha chiesto se era in condizioni di sostenere l'interrogatorio e, per non affaticare di più l'imputato, ha disposto di concludere l'interrogatorio nella prossima udienza del 13 gennaio prossimo.

Prima che la seduta fosse chiusa, il Pubblico Ministero ha esibito, e il Tribunale si è riservato di acquisire agli atti, un documento dal quale risulta che il prof. Giordano Giacomello, il quale aveva sempre sostenuto di non aver partecipato a congressi di stomatologia, fece una comunicazione al 36.o Congresso di stomatologia dal titolo: «Prove di solubilità e di assorbimento in vitro del floruro».

Prima del rinvio al 13 gennaio, magistrati, Pubblico Ministero e avvocati si sono scambiati gli auguri

G. P.

Jacopetti e il Congo

Un'altra versione dei fatti di Boende

Roma, 21

A proposito della polemica sollevata da un «servizio» dal Congo del giornalista Gregoretti, che ha avuto eco anche con un'interrogazione in Parlamento, il giornalista Stanis Nievo — a nome anche dei cineasti Jacopetti e Climati — ha rivolto alla stampa una lettera, in cui si dichiara «costretto a chiarire una situazione, che apparirebbe ridicola a chiunque sapesse — come noi sappiamo — in quale modo e per quali fini sia stata travisata la realtà».

«Siamo accusati — prosegue la lettera — di aver partecipato e assistito a episodi mai accaduti. Intanto, è asslutamente falso: 1) che siano stati uccisi nel corso della battaglia di Boenbe ragazzi o comunque individui disarmati; 2) che il nostro operatore abbia, in una qualsiasi occasione, diretto operazioni di fuoco; 3) che un mercenario mitragliere sudafricano, rispondente al nome di Bon Louw, sia stato presente alla battaglia di Boende; 4) che un esercito abbia modificato i suoi piani di guerra per migliorare la fotografia del nostro operatore; 5) che, per farci cosa gradita, un mercenario abbia rinviato all'indomani un'esecuzione capitale».

«Al contrario, è vero: A) che solo noi — e nessun altro giornalista, italiano o straniero — abbia seguito la battaglia di Boende; B) che il sig. Gregoretti giunse in Congo un mese dopo gli avvenimenti da lui riferiti; C) che il Gregoretti chiese a Jacopetti e a me aiuti, notizie e informazioni per poter scrivere articoli sul Congo da inviare al suo settimanale; D) che demmo al Gregoretti tutta la nostra collaborazione, così come avevamo fatto in altre occasioni e in altra parte dell'Africa; e a tal punto che il Gregoretti, per dimostrarci la sua gratitudine, si offrì di dedicare un articolo al film che da quasi tre anni stiamo girando in Africa; E) che il Gregoretti, pur essendone a conoscenza, ha volutamente ignorato nel suo articolo che in differenti occasioni la nostra presenza ha salvato la vita ad alcuni congolesi; F) ed è vero, infine, che abbiamo dato incarico ai nostri legali di sporgere querela contro i responsabili delle gravissime, false e infondate accuse contro di noi».

IL DEFICIT DELL'«EDILMARE» SECONDO IL PROF. PROSPERI

Tutto colpa dell'entusiasmo del capo dell'ufficio tecnico

Un accenno alle «promesse politiche» non mantenute

Roma, 21

I motivi del dissesto della «Edilmare», l'Ente che avrebbe dovuto dare una abitazione ai pescatori e ai marittimi, cominciano a essere chiari al processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici del Tribunale contro il presidente prof. Costante Prosperi, accusato di bancarotta fraudolenta e truffa per oltre mezzo miliardo di lire (unico imputato in stato di detenzione) e gli amministratori dell'«Edilmare»: una eccessiva progettazione, che ha riempito casse ed armadi della sede dell'Ente, eccessivo personale, inadempienza dei pescatori assegnatari e, quel che è più importante, il sistema delle cauzioni delle ditte appaltanti i lavori, che venivano utilizzate per le spese.

Il primo imputato a essere interrogato è stato l'avv. Luigi Emmanuele, ex presidente del collegio sindacale durante la gestione Prosperi, accusato di aver contribuito al dissesto con la sua condotta negligente. Lo imputato ha respinto l'accusa, affermando di aver sempre fatto il proprio dovere e di aver riposto in Prosperi la massima fiducia.

Successivamente, il Tribunale ha ascoltato il geom. Edoardo Bossa, capo dell'ufficio tecnico dell'«Edilmare», durante la gestione del sen. Pignatelli e per qualche tempo sotto la gestione del prof. Prosperi, dal quale fu estromesso dall'«Edilmare».

PRESIDENTE: «Quale era la posizione del Prosperi prima del 1956, nel periodo cioè in cui era presidente del collegio sindacale?».

BOSSA: «Il prof. Prosperi aveva la direzione politica dell'Ente anche quando era presidente del collegio dei sindaci e venne in contrasto con me perchè non condividevo la prassi dei preappalti e della richiesta delle cauzioni alle ditte».

PROSPERI *(intervenendo)*: «Fui chiamato al posto di Pignatelli quale presidente dell'„Edilmare" per estromettere le società satelliti e per contenere le spese per le progettazioni, che avevano raggiunto la somma di 24 milioni. I lavori tecnici dell'ufficio di Bossa erano per la maggior parte inutilizzabili e le società aderenti avevano gonfiato eccessivamente l'attività di progettazione, anche perchè non avevano come finalità la cooperazione».

BOSSA *(interrompendo)*: «La memoria non aiuta il prof. Prosperi. I contatti con tali società erano tenuti esclusivamente da lui. Io con quelle società non ho nulla a che fare. Mi accusano soltanto oggi di non essere stato all'altezza del compito tecnico. Volevano la mia testa, all'„Edilmare"...».

PROSPERI: «Non ci sono contrasti fra me e il Bossa. Soltanto i progetti da lui redatti erano sovrabbondanti, per eccesso di entusiasmo».

BOSSA: «I miei progetti erano utili, e sono stati gli unici a essere realizzati. La verità è che si progettava senza avere la certezza della proprietà dei suoli, con assicurazioni di finanziamento...».

PROSPERI: «Per i terreni c'erano i decreti di esproprio concessi dai prefetti. Il deficit dell'„Edilmare" è dovuto a un eccesso di progettazioni, imputabile all'entusiasmo di Bossa e alle promesse politiche non mantenute».

PRESIDENTE: «Perchè, una volta estromesso Bossa, vi siete rivolti alla società "Finpesca" per le progettazioni?».

PROSPERI: «Perchè avrebbe portato finanziamenti all'„Edilmare". Io ruppi la serie degli interessi delle società satelliti e a Bossa di conseguenza non interessava più stare all'ente».

Il processo è stato quindi rinviato al 28 dicembre per ascoltare gli altri imputati.



Milano — La celebre cantante Milva ritratta con la famiglia in una fotografia natalizia

LA PRODUZIONE NON RIESCE PIU' A SEGUIRE LA DOMANDA

IL RIFORNIMENTO DI CARNE PROBLEMA SERIO PER L'EUROPA

Nel nostro Paese il consumo pro capite è raddoppiato rispetto al 1953 - Nuovi Stati esportatori alla ribalta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Il progredire del consumo della carne pone dei problemi di approvvigionamento in Francia, ma anche in Europa. La rivista «L'Osservatore dell'OCDE» (Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico), lo constata nel suo numero di dicembre: «In ragione dell'aumento rapido del consumo, che rischia di non essere seguito dalla produzione, i Paesi europei dovranno, in un avvenire prossimo, mantenere le loro importazioni di carne di bue e di vitello a un livello elevato e fare senz'altro appello in una misura maggiore ai fornitori americani».

La domanda di carne, è infatti, fortemente aumentata in numerosi Paesi europei. In Italia, per esempio, dalle cifre fornite dall'OCDE, il consumo di carne di bue e di vitello per abitante è passato da 8 chili nel 1953 a circa 16 chili nel 1963, ossia un raddoppiamento in dieci anni. Il belga mangia attualmente circa 23 chili di carne per anno contro 20 nel 1953. Il tedesco 20 invece di 16. L'olandese ha bisogno di 22 chili di carne, contro 16, dieci anni fa, e la progressione è stata soprattutto sensibile in questi ultimi anni, in generale a partire dal 1959-1960; il danese consuma 6 chili di carne in più per anno, rispetto a tre anni fa.

Certo, in ragione di questo aumento della domanda, la produzione di carne si è sviluppata in maniera abbastanza marcata in Europa. Nel 1953, il patrimonio bovino dei Paesi dell'Europa occidentale è aumentato dell'11 per cento riguardo al 1962 (99.654 contro 89.702 capi). Ma la situazione varia da Paese a Paese: + 16 per cento in Irlanda; — 1 per cento in Francia. Alcuni Paesi sono riusciti ad aumentare la produzione allo stesso ritmo del consumo e alcuni sono perfino riusciti a creare delle disponibilità per l'esportazione (Irlanda e Danimarca). Ma altri devono ricorrere ai mercati esteri: l'Italia importa tanta carne di bue e di vitello quanta ne importa l'Inghilterra.

Non è evidentemente possibile, sottolinea l'OCDE, adattare gli approvvigionamenti di carne alle modifiche del livello della domanda, così facilmente e rapidamente come per la maggior parte dei prodotti industriali: per i bovini in particolare bisogna tener conto della durata assai lunga della gestazione e dell'allevamento. In ragione di queste notevoli difficoltà, i Paesi europei nel loro insieme costituiscono una zona deficitaria e rappresentano il principale sbocco commerciale delle carni di bue e di vitello.

Gli scambi internazionali che riguardano la carne si sono dunque sviluppati, nello stesso tempo che subivano delle modifiche nella loro struttura geografica. L'America Latina, principale fonte tradizionale degli esportatori di bue, ha visto la sua importanza diminuire in ragione del doppio sviluppo della concorrenza e del consumo sul posto, senza contare la siccità che ha colpito Argentina e Uruguay. Per contro Australia e Nuova Zelanda hanno migliorato la loro posizione. Infine gli Stati Uniti, dove il patrimonio bovino è a un livello record (più di 106 milioni di capi) e dove il consumo deve avvicinarsi alla saturazione (44 chili per anno e per abitante), si interessano maggiormente da qualche tempo allo sviluppo delle esportazioni.

Vice

Brucia a Seregno la casa del capo dei Vigili del fuoco

Milano, 21

Incendio nella casa del capo dei vigili del fuoco di Seregno. Le fiamme, sprigionatesi per un corto circuito dell'impianto elettrico ad intermittenza posto sull'albero di Natale, hanno dapprima incenerito lo stesso albero e poi si sono estese alla sala della casa facendo un danno che è stato valutato intorno alle duecentocinquantamila lire.

Vittima di questo incendio è il vice brigadiere Natale Corneo, abitante a Seregno in via Raffaello Sanzio 24, il quale nella giornata di ieri aveva allestito il tradizionale albero natalizio. Ieri sera però aveva lasciato attaccata la spina dell'impianto di lampadine multicolori che avvolgono il pino e quindi era andato a coricarsi. Poco dopo le due le fiamme si sono levate alte e hanno trovato immediatamente l'esca nello stesso pino. Quando il capo dei vigili del fuoco di Seregno si è accorto del principio di incendio, nulla ha potuto fare. Le fiamme avevano già divorato l'albero di Natale e si erano estese ai mobili e alle tende della sala. Così il capo dei vigili del fuoco ha chiamato immediatamente i suoi subalterni i quali, dopo un'ora di lavoro abbastanza duro, sono riusciti a domare completamente le fiamme.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Fasi altamente drammatiche ha avuto il salvataggio di una signora precipitata in un crepaccio apertosi sulla superficie ghiacciata di un laghetto in Prospect Park. Due agenti, precipitatisi a soccorrere la malcapitata sono stati a loro volta salvati a stento. La donna ha potuto essere ripescata più tardi mediante l'aiuto di un elicottero fatto intervenire sul posto

UNO A TORINO L'ALTRO A GROSSETO

Cattura drammatica di due evasi da Volterra

Erano riusciti a fuggire il 10 dicembre Altri due malviventi tuttora latitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 21

Federico Ferraro di 25 anni, evaso con Mario Cordara, Vittorio De Rosa e Ladislao Brandi dal penitenziario di Volterra il 10 dicembre scorso è stato catturato ieri notte in corso Cincinnato 149 dove aveva rubato un'automobile. Il proprietario Ignazio Gianmanco lo ha scorto dalla finestra. Una telefonata al commissariato Madonna di Campagna e la pattuglia dell'appuntato Rossi giungeva a tutta velocità, in tempo per accodarsi alla «1100» che si allontanava.

Aveva così inizio un lungo inseguimento che portava le due macchine nella zona delle Vallette. Qui l'auto della polizia ha avuto la meglio ed ha tagliato la strada alla macchina rubata. Il giovane che si trovava a bordo ha opposto un po' di resistenza, poi è parso calmarsi; infine con uno strattone si liberava di uno degli agenti, sferrava un pugno allo stomaco all'appuntato Rossi e correva verso il muretto che costeggia la ferrovia Ciriè-Lanzo, cercando di superarlo. Il Rossi gli era addosso un'altra volta e lo afferrava per i piedi. Agente e ladro rotolavano per terra ed il Ferraro riusciva di nuovo a fuggire, ma per poco: al termine di via Sansovino la pattuglia lo raggiungeva e lo immobilizzava.

Accompagnato al Commissariato Madonna di Campagna, il Ferraro dava generalità false. Diceva di chiamarsi Pasquale Peano, 25 anni, da Cuneo. La verità affiorava ben presto: bastava un controllo delle impronte digitali. Il sotterfugio era più che giustificato: Pasquale Peano non era altri che uno degli evasi di Volterra, attivamente ricercato dalla polizia. Tutti i fuggiaschi sono considerati elementi pericolosi: Vittorio Emanuele De Rosa, 25 anni, svaligiò con tre compagni il Monte Pegni di Cuneo il 31 luglio scorso; Mario Cordara, 23 anni, è imputato di tentato omicidio a scopo di rapina, Ladislao Brandi avrebbe dovuto terminare di scontare la sua pena — se fosse rimasto in carcere — nel 1968 e il Ferraro sarebbe tornato in libertà soltanto nel 1976.

Il certificato penale di quest'ultimo reca numerosi e gravi precedenti. La serie dei reati comincia il 25 dicembre del 1960. Ha rubato una «Giulietta Sprint». Inseguito, si nasconde in un cunicolo dove il torrente Valsalice sfocia nel Po, fra il Gruppo sportivo Fiat e la Canottieri Caprera. Viene stanato fradicio d'acqua e di fango dopo due ore di ricerche.

E' già noto in Questura come autore di furti in alloggi e di auto. Si sa anche che il 23 agosto ha tentato di travolgere in piazza Vittorio, su un'auto rubata poco prima, il brigadiere Rizzo. Ruba auto nuovissime e fuoriserie: è una sua caratteristica. Di solito i ladri di auto prendono macchine di serie, ma il Ferraro le adopera per presentarsi come giovane danaroso e compiere truffe e raggiri.

Il 16 dicembre del 1961 evade clamorosamente dalle Nuove. Si cala con il classico sistema delle lenzuola annodate in via P. Carlo Boggio. Sono le 5 del mattino. Un agente di custodia lo scorge, spara una raffica di mitra in aria. Un'auto della polizia lo insegue, il Ferraro viene scorto in via Saffi. Gli agenti scendono per arrestarlo, nasce una furibonda rissa che si conclude in piazza Bernini. Incatenato, spezza catena e lucchetto. Bisogna ammanettarlo una seconda volta. Trasferito a Viterbo, evade infilando un fantoccio nel letto del carcere e segando le sbarre di una finestra. Anche questa volta non ha fortuna e viene catturato poco dopo.

Finisce a Volterra, nel penitenziario. Nessuno pensa che tenti ancora la fuga ed invece insieme ad altri tre detenuti prepara la sua terza clamorosa evasione. Elusa la vigilanza durante l'ora della passeggiata, entra con i suoi complici nella legnaia, raggiunge una botola che dà accesso ad un cunicolo, si cala in un piazzale esterno. Il Ferraro ruba subito una «1100» in sosta. A Siena, rimasto senza carburante il gruppetto cambia macchina. Con questo sistema, servendosi via via di Giuliette, Volkswagen e «850» riescono ad evitare i posti di blocco e a raggiungere il Nord, dove si separano.

Nella mattinata di oggi anche Ladislao Brandi è stato catturato, a Grosseto, nel corso di una battuta. Il Brandi era stato segnalato in località Albinia dove aveva infatti superato un posto di blocco, immediatamente istituito, dirigendosi verso Grosseto. L'evaso, a bordo di una «Giulia», ha attraversato la città portandosi poi in direzione del Monte Amiata attraverso la strada per Roselle, inseguito da tre auto della polizia. In località «Il Casone» l'auto del Brandi ha urtato contro un muretto che fiancheggia la strada, ribaltandosi: uscito illeso dall'incidente, l'evaso ha ripreso la fuga per i campi armato di un coltello. Gli agenti hanno sparato in aria raffiche di mitra e colpi di pistola finchè il Brandi si è arreso.

Nel corso dell'inseguimento una «Giulia» della Polizia stradale è venuta a collisione, sulla statale «Aurelia», con una «Fiat 500» che procedeva in senso inverso: i due passeggeri che si trovavano a bordo della utilitaria hanno riportato leggere ferite. Gli altri due evasi ancora latitanti sono ricercati nell'Umbria, nelle Marche e nel Lazio.

Paolo Amerio

A tempo salvata una bimba rapita da un maniaco

Trapani, 21

La bambina A.D., di 7 anni, rapita da un maniaco a Castellammare del Golfo, è stata salvata dalla Polizia. Francesco Calandrino, di 38 anni, ha afferrato la piccola, mentre questa passeggiava con una coetanea, e, trascinatala nella propria automobile, è partito a forte velocità. Alcuni passanti hanno dato l'allarme. Dopo pochi minuti una vettura del commissariato di P.S. di zona si è lanciata all'inseguimento del rapitore che è stato raggiunto e arrestato.

DOPO IL CLAMOROSO ANNUNCIO DI UNA SUA RICOMPARSA

È mancato all'appuntamento il «resuscitato» Joe Bananas

Preferisce nascondersi ancora il presunto re della malavita di New York
Scoperto un sostanzioso traffico di stupefacenti controllato dalla mafia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Joe «Bananas» Bonanno continua a rimanere nell'ombra. La vicenda del «re» del mondo sotterraneo nuovayorchese diventa sempre più misteriosa. Due mesi fa, dopo che Bonanno era stato rapito nella Park Avenue da due «gorilla» che lo avevano costretto a seguirli puntandogli le pistole alle reni, «Bananas» era stato dato per morto, poi, improvvisamente, qualche giorno fa l'avvocato del discusso personaggio fece sapere che il suo cliente era vivo ed aveva intenzione di presentarsi a testimoniare dinanzi al Giurì federale che sta svolgendo una indagine sulla malavita. Le dichiarazioni del legale fecero un certo scalpore e ci si aspettava di veder ricomparire Bonanno: l'occasione avrebbe dovuto verificarsi oggi proprio nello studio del suo avvocato dove lo attendevano diversi giornalisti ai quali era stato dato appuntamento. Joe «Bananas» Bonanno però non si è fatto vivo neanche oggi.

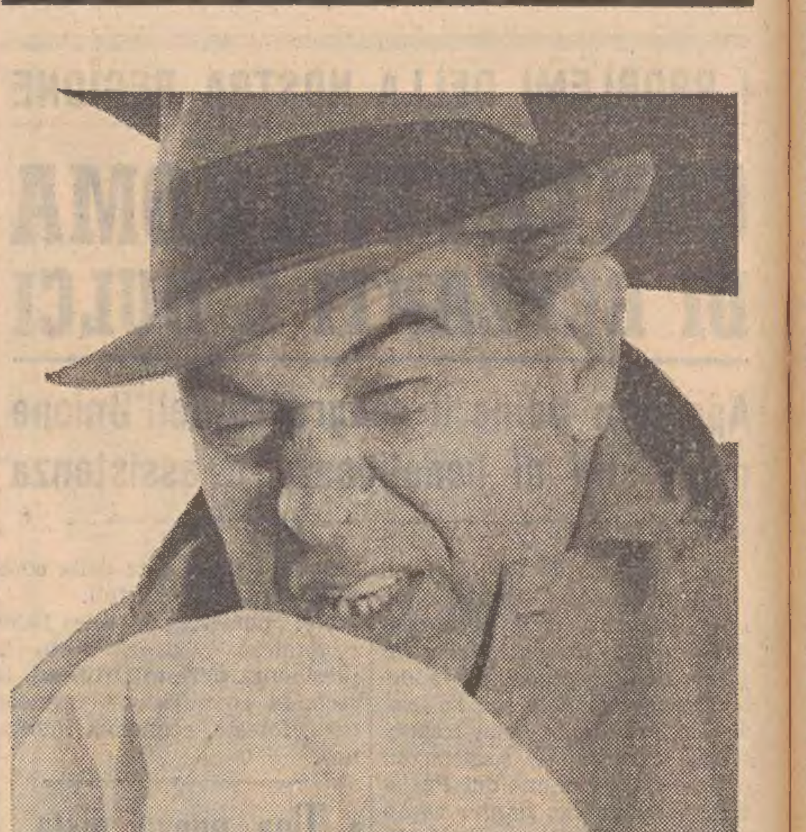
Joe «Bananas» ha oggi cinquantanove anni e viene ritenuto uno degli uomini più ricchi di New York grazie a una serie di illecite imprese che egli avrebbe portato a buon fine negli ultimi dieci anni. La polizia lo «sta marcando» da anni nella speranza di coglierlo in fallo, ma fino ad oggi ogni speranza in questo senso è andata delusa. Due mesi or sono il supposto re della malavità avrebbe dovuto comparire dinanzi al Giurì federale per essere interrogato: poche ore prima dell'ora fissata per la testimonianza, mentre era in compagnia del suo legale, l'avv. William Maloney, venne sequestrato. Venerdì scorso il figlio di «Bananas», Salvatore, che tra parentesi nessuno vede da circa due settimane, informò Maloney che «gli amici lo avevano incaricato di riferire che Joe era pronto a presentarsi al Giurì federale».

Negli ultimi giorni l'avvocato Maloney è stato continuamente assediato dai giornalisti che gli chiedevano di poter vedere Bonanno e egli alla fine ha dato appuntamento a tutti per oggi nel suo studio: ci sarebbe stato anche «Bananas». Oggi lo studio del legale era sovraffollato, ma l'attesa è stata vana. Bonanno non si è visto. Ad un certo punto Maloney ha messo tutti alla porta continuando a ripetere che non aveva nulla da dire, nè nulla sapeva sugli ultimi sviluppi della situazione.

Oltre che della misteriosa vicenda di Bonanno gli agenti di New York si stanno occupando in questi giorni di chiarire completamente il meccanismo di un grosso traffico di stupefacenti che si ritiene controllato dalla «mafia». Dell'esistenza di questo canale di spaccio della droga si è venuti a conoscenza dopo l'arresto di due uomini di origine cubana, Electo Meurice di 36 anni e Vincente Abreu Casas di 44 anni. Costoro sono stati arrestati nell'Honduras e quindi estradati negli Stati Uniti dove sono stati presi in consegna dagli uomini del Federal narcotics bureau.

I due cubani sono stati trovati in possesso al momento dell'arresto di ingenti quantità di cocaina. Durante gli stringenti interrogatori dei funzionari della Squadra narcotici hanno ammesso di far parte di una vasta organizzazione che quasi certamente fa capo ad una famiglia della mafia; dopo essere stati rinviati a giudizio per detenzione e spaccio di stupefacenti Meurice e Casas sono stati rilasciati dietro il versamento di una cauzione di diecimila dollari.

U. P. I.



OGNI ANNO OTTANTAMILA ITALIANI SONO STRONCATI DAI TUMORI

Soltanto la diagnosi precoce permette di vincere il cancro

Un recente simposio medico tenuto a Roma ha visto ribadito il parallelo esistente fra tempestività e successo terapeutico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

La morsa inesorabile del cancro soffoca e stronca ogni anno ottantamila italiani e, in tutto il mondo, tre milioni di vite umane; le malattie neoplastiche sono in crescente diffusione ovunque, e figurano ormai al secondo posto, subito dopo le malattie cardiovascolari, nella classifica delle cause di morte. Il problema di una terapia risolutiva del cancro viene oggi considerato dalla scienza ufficiale come un impegno di preminente importanza, al quale è necessario dedicare ogni migliore energia per conseguire quei risultati definitivi oggi ottenibili solo su una parte dei malati. Nel quadro di questa assillante esigenza, d'interesse sia clinico che medico-sociale, si è svolto a Roma il simposio nazionale di urologia ginecologica, promosso e presieduto dal professor Maurizio, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Roma.

Un interesse del tutto particolare viene oggi dato alla cura dei tumori dell'apparato genitale femminile, sia perchè essi sono più frequenti, sia perchè in questi casi si è statisticamente provata la maggior percentuale di guarigioni (fino a ben il novanta per cento). L'affermarsi delle metodiche diagnostiche, l'aumentato benessere, la mutualizzazione sempre più estesa, hanno permesso di evidenziare un numero sempre maggiore di neoplasie: queste sono salite, in dieci anni, dal sette al sedici per cento dei ricoveri in clinica. Tali cifre sono molto importanti, qualunque ne sia la causa, sia cioè che l'aumento dipenda da un'effettiva diffusione del male sia che consegua all'applicazione di tecniche diagnostiche più esatte.

La persistente non conoscenza della causa del cancro limita l'azione del medico all'intervento chirurgico tendente ad asportare la neoplasia. Le varie tecniche in uso hanno talvolta del miracoloso, ma l'audacia con cui il bisturi «pulisce» l'organo malato viene spesso premiata da una sopravvivenza lunga e non dolorosa. Il famoso neurochirurgico svedese Olivecrona — come già ricordato anche ad un recente convegno sui tumori indetto a Milano dalla Fondazione Ganassini — asporta l'ipofisi, una ghiandola situata al centro del cervello, per arrestare con successo la evoluzione del carcinoma della mammella; analoghi risultati si sono ottenuti «bombardando» l'ipofisi con ultrasuoni. La chirurgia del dolore, mediante il taglio di determinate fibre nervose, può rendere sopportabili al malato altri lunghi anni di vita. Molti tumori si giovano anche di cure mediche, sole e associate a trattamenti irradianti e ad interventi chirurgici.

Il simposio di Roma ha voluto esaminare le eventuali complicazioni che si possono verificare, specie a carico delle vie urinarie, dopo interventi su tumori dell'apparato genitale femminile. Queste complicazioni sono del tutto imprevedibili, visto che possono aversi anche dopo operazioni tecnicamente perfette. Esse tuttavia possono essere a loro volta ben controllate, e non destano quindi eccessive preoccupazioni. Particolare interesse ha destato la relazione del professor Ingiulla, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Firenze, su interventi arditissimi e coronati da successo in casi in cui la massa tumorale aveva invaso l'intero bacino.

Le relazioni dei professori Pescetto (Sassari), Centaro (Siena), Massazza (Milano), Maggiora Zichella, Lucisano, Pasetto (Roma) hanno concordemente ribadito il concetto dell'indiscutibile parallelo che esiste tra diagnosi precoce e successo terapeutico. Dal simposio di Roma è quindi emersa un'ulteriore conferma della tesi della guaribilità, o almeno della curabilità del cancro, purchè i pazienti abbiano il coraggio e la coscienza sanitaria di affrontare il giudizio del medico ai primissimi segni della malattia.

Giorgio Solera

Ferisce a coltellate lo zio che lo rimprovera

Pavia, 21

Il garzone macellaio Giancarlo B. di 14 anni, di Bondeno (Ferrara) e residente in frazione Ca' de Bay di Pavia, ha ferito con una coltellata, al termine di un litigio, lo zio materno Santo Naliato di 38 anni, di Rovigo e residente alla frazione Prado di Pavia.

L'episodio è avvenuto in casa del ragazzo, dove lo zio si era recato per rimproverarlo per i continui maltrattamenti alla madre. Durante il litigio il Naliato ha anche schiaffeggiato il giovane che, estratto da un cassetto un coltello, si è avventato sullo zio; lo ha ferito e si è poi allontanato da casa.

Apertura ufficiale a Cortina della stagione sciatoria

Cortina d'Ampezzo, 21

A Cortina d'Ampezzo è stata aperta oggi, ufficialmente, la stagione turistica invernale, che si protrarrà fino al 31 marzo 1965. Un abbondante strato nevoso, che ricopre l'intera zona dolomitica, ha favorito questo anno i preparativi degli organizzatori: nel settore dei mezzi di risalita, sono stati approntati tre nuovi impianti della funivia «Lagazuoi», i quali consentiranno di sciare anche in primavera, e le sciovie del Falzarego, già in esercizio dal 1.o dicembre. Con i nuovi impianti, la capacità di trasporto degli sciatori sale a 11 mila unità all'ora. La massima dei centri invernali dell'intero arco alpino. Sono stati aperti, inoltre, nuovi tracciati facenti capo a Cortina, che uniti alle precedenti piste raggiungono i 100 chilometri di sviluppo. Interessanti novità anche nel settore del soggiorno, con l'istituzione delle «settimane bianche», nei periodi 10-31 gennaio e 7-28 marzo, con l'inclusione di lezioni di sci e trasporto sui campi

Per la prima volta — nel campo delle comunicazioni — Cortina sarà collegata «via aerea diretta» con Ginevra, Saint Moritz e Innsbruck, mentre sono stati potenziati i servizi con Milano, Bologna e Venezia. Una serie di manifestazioni sono state predisposte, inoltre, per la moda e la cinematografia sportiva.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Ecco i resti del bimotore civile americano abbattuto giorni fa dai «Mig» egiziani mentre stava sorvolando il delta del Nilo. Nella catastrofe hanno trovato la morte i due piloti

IN UN DIARIO LA CRONACA DELLA FINE

Troppi antibiotici uccidono un'avvocatessa

Li ingeriva in dosi sempre maggiori assieme a tranquillanti e ad alcool

Roma, 21

L'uso incontrollato ed eccessivo di antibiotici e di tranquillanti ha portato alla morte una giovane avvocatessa. L'esame necroscopico dovrà dare un responso definitivo ma pare certo che esso non potrà essere diverso dall'avvelenamento da tranquillanti. Lo stesso diario che l'avvocatessa teneva aggiornatissimo, lo ha rivelato. La polizia infatti vi ha trovato segnato un giorno dopo l'altro per settimane: mal di testa, antibiotici; acidità di stomaco, antibiotici; mal di denti, antibiotici e così via. Si tratta della signora Gabriella Mastrofini di 33 anni la quale abitava nello stesso stabile di via Emilia dove abitò Christa Wanninger.

L'altra notte la Mastrofini rientrò molto tardi e con un violento mal di denti. Prese dei tranquillanti e poi degli antibiotici. Ieri mattina la cameriera, entrando nella stanza da letto per portare la colazione, ha trovato la signora morta. Sul tavolino da notte c'era una scatola di tranquillanti mancante di sette compresse. Si è saputo inoltre che la signora usava ingerire barbiturici e tranquillanti accompagnandoli con una dose di alcool che, sembra, ne accresce il potere.

UN MERCI PIOMBA SU UN PASSEGGERI FERMO IN STAZIONE

50 MORTI NEL MESSICO PER UNO SCONTRO FERROVIARIO

Necessaria la fiamma ossidrica per liberare i 70 feriti e recuperare le salme - Il macchinista del convoglio investitore si dà alla fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 21

Un disastro ferroviario di proporzioni paurose si è verificato ieri nel Messico, provocando, in base a dati purtroppo non ancora definitivi, la morte di 50 passeggeri ed il ferimento di altri settanta. I feriti, che si trovano ricoverati in numerosi ospedali, versano tutti in condizioni gravi e molti gravissime.

La tragedia si è verificata poco prima dell'alba, nella piccola stazione di Tacotalpan, una località non molto distante da Villa Hermosa. Un convoglio passeggeri proveniente da Tenosique era giunto poco prima dell'alba nella stazione di Tacotalpan dove avrebbe dovuto sostare dieci minuti prima di riprendere la corsa verso Coatzacoalcos nello Stato di Vera Cruz. Dal convoglio stavano scendendo diversi passeggeri mentre altri vi salivano, quando improvvisamente dalle tenebre è sbucato con un rumore assordante un treno merci che correva alla velocità di oltre 80 chilometri all'ora. Il tamponamento si è reso inevitabile ed è stato di una violenza incredibile. La locomotiva del merci si è abbattuta con un fragore assordante contro l'ultimo vagone del treno passeggeri che ha letteralmente frantumato spingendolo contro gli altri vagoni che anche non hanno resistito all'urto e si sono accavallati l'uno sull'altro.

Tra l'orrore comprensibile di quanti si trovavano in stazione, testimoni impotenti della tragedia, si sono levate immediatamente tra le lamiere contorte dei vagoni le urla dei feriti mentre alcune persone che si trovavano all'interno dei vagoni di testa e che, per la maggior parte erano uscite con conseguenze relativamente leggere dall'incidente, si riversavano sulla banchina. Molte in preda al panico e ad uno stato di choc gridavano come ossessi, correndo di qua e di là senza sapere evidentemente cosa facessero. Dato l'allarme, verso la stazioncina di Tacotalpan, si dirigevano dalle località più vicine autoambulanze, personale sanitario, reparti di vigili del fuoco, della polizia, dell'Esercito mentre dal paese stesso accorrevano volontari che si mettevano subito al lavoro per cercare di salvare quante più persone fosse possibile. Ma le operazioni di soccorso si sono rivelate subito estremamente difficili. In realtà coloro che si trovavano all'interno degli ultimi tre vagoni, erano, se ancora in vita, prigionieri del tragico convoglio trasformato in un ammasso di lamiere contorte. Ci sono volute ore di lavoro da parte di squadre di operai specializzati per aprire un varco attraverso quel muro di ferro mentre i feriti continuavano a lanciare i loro strazianti appelli. Gli uomini delle squadre di soccorso, con la fiamma ossidrica hanno poco a poco demolito gli ostacoli riuscendo finalmente a liberare i feriti ed a recuperare le salme.

Mentre il lavoro procedeva sulla banchina della stazione si andavano allineando i corpi che qualcuno pensava di ricoprire pietosamente con delle tende. I feriti venivano presi dalle autoambulanze che, facendosi precedere dall'urlo lugubre delle sirene, provvedevano al loro ricovero in ospedale. Per lo più come si è detto la maggior parte dei feriti si presenta in condizioni molto gravi se non disperate, ed alcuni, sei o sette, sono deceduti durante il trasporto.

La maggior parte dei feriti desta preoccupazioni non solo per la gravità delle lesioni ma perchè si tratta generalmente di persone che hanno avuto una perdita di sangue eccezionalmente grave a causa del tempo che è stato necessario per aprirsi un varco fino a loro. Tra le salme alcune sono state estratte trasformate in una poltiglia sanguinolenta. Per questi miseri resti il riconoscimento si presenterà estremamente difficile se non addirittura impossibile. Pertanto le autorità si sono astenute finora dal rendere di pubblica ragione i nominativi delle persone che sono già state identificate nell'attesa di avere elenchi più attendibili. Quello che pare certo è che nel treno tamponato si trovassero anche diversi turisti stranieri.

A differenza del treno passeggeri che è stato letteralmente stritolato dal merci, quest'ultimo ha riportato nello scontro solo danni di poco conto mentre il personale che si trovava su di esso è uscito da questa terribile avventura praticamente illeso. Anche il macchinista del merci non ha riportato lesioni nel tamponamento, tanto che subito dopo saltava a terra e, di fronte all'enormità del disastro che gli si è rivelato subito in tutta la sua imponenza, si è dato alla fuga. Evidentemente fuggendo ha dato anche la dimostrazione di sentirsi almeno in una certa misura colpevole. Ed effettivamente, secondo le conclusioni cui starebbe arrivando la commissione che sta svolgendo le indagini per accertare le cause del disastro, sarebbe proprio ed unicamente il macchinista del merci la causa della sciagura.

Sembra, infatti, che quando il treno passeggeri si era fermato in stazione, il disco era rosso, ed il macchinista del merci non se ne sarebbe accorto perchè si era addormentato. Come la commissione sia arrivata ad accertare questa circostanza, nel caso sia stata effettivamente accertata, non si sa ancora. Ma se risponde a verità, come è probabile, allora è certo che solo su quell'uomo incombe la terribile responsabilità della tragedia. E questo spiega la sua fuga. La polizia sta attualmente attivamente ricercandolo perchè solo da lui la commissione potrà ottenere dati sicuri per stabilire come effettivamente si è svolta questa paurosa sciagura che ha gettato come un'ombra sinistra sulla settimana di Natale. Intanto vengono lanciati per radio appelli alla popolazione per la raccolta di sangue per i feriti.

A. P.

HENRI RIOU MEDITA IN UNA CELLA DELLA SANTÉ

Gli incerti del mestiere di un finanziere-avventuriero

A Parigi il caso ha destato molto scalpore Il banchiere era chiamato «Monsieur 30 p. c.»

Parigi, 21

Accusato di truffa, di usura e di esercizio illegale della professione di banchiere, il finanziere-avventuriero Henri Riou, di 53 anni, chiamato dai suoi clienti «monsieur 30 per cento», medita attualmente in una cella della prigione della Santé sugli incerti del mestiere. Il «caso Riou», che ha suscitato enorme scalpore a Parigi, viene considerato negli ambienti competenti come il segnale di partenza di una vasta campagna decisa dal Ministro delle Finanze, Giscard D'Estaing, per combattere il proliferare di certi organismi privati la cui attività essenziale è la pratica dell'usura.

Dopo aver condotto un'esistenza assai movimentata ed avere esercitato i mestieri più svariati, da rivenditore di automobili usate rimesse «troppo» a nuovo a organizzatore di crociere nei mari del Sud, Henri Riou aveva fatto i primi passi nel mondo della «finanza» a Montecarlo prima di installarsi a Parigi. La sua ultima trovata, battezzata con il nome assai vago di Agenzia di studi e pubblicità finanziaria commerciale e immobiliare, era stata accuratamente messa a punto. Avendo preso l'accorgimento di non prestare personalmente denaro, Henri Riou era convinto di non poter essere tacciato di usuraio. In sostanza, egli trasformava in usurai coloro che si rivolgevano a lui dicendogli: «Mi avete proposto di investire il mio denaro al 24 per cento. Eccolo qui...».

Infatti, invece di prendere il denaro dei suoi clienti facoltosi. Riou metteva questi ultimi in contatto con coloro che si rivolgevano a lui per ottenere un prestito. Dal canto suo, egli si accontentava di prelevare il dieci per cento sull'operazione — «per le spese», diceva — di modo che chi otteneva il prestito si impegnava a pagare un interesse del 34 per cento. Mentre la commissione di controllo banche si interessa particolarmente a questo aspetto delle attivita del Riou, il compito del Giudice istruttore è più ampio. Infatti alcuni clienti di Henri Riou non hanno rimborsato le somme prese a prestito, e da ciò è derivata una serie di denunce per truffa.

Henri Riou, accusato di complicità, doveva comparire domani dinanzi ai giudici a fianco di un suo cliente, certo Chamlon, il quale, mesi fa, si era rifiutato di restituire una forte somma di denaro prestatagli da due donne. Ma il processo è stato rinviato in seguito ad un incidente stradale di cui è stato vittima di Chamlon. Altro processo imminente: quello a carico di due ex impiegati del Riou, i quali avevano minacciato di uccidere il loro principale. Questa volta, però, Henri Riou si presenterà in tribunale non in veste di accusato, ma come teste.

Anche in Cecoslovacchia vogliono le danze moderne

Praga, 21

Dopo venti anni, prima presa in giro ufficiale di un atteggiamento delle autorità sovietiche: sotto il titolo «La danza e la noia», un giornale ufficiale del partito comunista cecoslovacco, il «Kulturn Tvorba», ridicolizza la pretesa di voler imporre ai giovani il modo di ballare «sovietico», e ironizza anche sulla conseguente polemica svoltasi sul giornale «Sovietskaya Kultura». «Ai giovani sono presentate varie danze che riescono solo ad annoiarli — scrive il «Kulturn Tvorba» — gli autori e i propagandisti le presentano come moderne danze sovietiche. La verità è che nessuno le vuol ballare, perchè sono fondate su una lenta passeggiata in cerchio, battendo il ritmo con le mani e con i piedi». Il giornale sostiene poi che in realtà «le moderne danze sovietiche sono soltanto riadattamento di una vecchia melodia ritmica ai nuovi schemi coreografici che, fra l'altro, mancano anche di originalità; ciò si può vedere sulle piste di ballo, dove si muovono solo due coppie annoiate mentre le altre nei corridoi e negli angoli bui cercano d'imparare il twist».

Il giornale ricorda che alla discussione sulla soluzione del problema hanno partecipato rappresentanti di tutte le professioni, e conclude: «La soluzione è in realtà molto semplice: lasciare che i giovani ballino i ritmi moderni che si ballano in tutto il mondo».

NON BASTA AUMENTARE LA PRODUZIONE PER USCIRE DALL'ECONOMIA STAGNANTE

Lo spettro della bancarotta grava ancora sull'Inghilterra

Solo in questi anni il Paese sembra risvegliarsi da un lungo sonno o da un lungo dormiveglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

A spiegare le attuali difficoltà economiche inglesi, oltre l'alto livello di consumo dovuto al pieno impiego, oltre le enormi spese pubbliche con cui l'Inghilterra si paga il vanto di essere socialmente e almeno sotto certi aspetti (il servizio sanitario statale, per esempio) uno dei Paesi più avanzati del mondo, tornano d'attualità certe nozioni sui caratteri costituzionali della sua economia che più o meno tutti gli inglesi conoscono, che si trovano nelle più elementari divulgazioni, come 'Economics of everyday life' di Gertrude Williams pubblicata nei «Pinguin Books», ma che all'estero vengono ancora respinte da idee preconcette o pigre o non aggiornate su una Inghilterra fatalmente prospera sulla spinta della rivoluzione industriale di cui fu la pioniera. L'Inghilterra officina del mondo, l'Inghilterra banca del mondo, l'Inghilterra marittima, regina dei noli e degli investimenti all'estero, regina delle cosiddette partite invisibili, che non figurano sulla bilancia commerciale ma possono compiere l'apparente miracolo di riscattare una bilancia commerciale passiva con un'attiva bilancia dei pagamenti, furono immagini vere nel secolo scorso e in buona parte di questo, ma non sono più vere oggi.

La rivoluzione industriale ha spinto avanti molti altri Paesi, le guerre hanno prodotto gravi squarci nella rete di affari su cui l'Inghilterra prosperava, e la stessa illusione dell'Inghilterra di essere sempre quella di una volta, nella situazione di una volta, ha agito sfavorevolmente sul Paese, rallentandone il progresso dei metodi produttivi, l'aggiornamento delle tecniche e degli impianti, la passione del lavoro duro, tutte quelle forme di vitalità che sono necessarie per uscire dall'economia stagnante. Solo in questi anni il Paese sembra risvegliarsi finalmente da un lungo sonno, o da un lungo dormiveglia, e il presente Governo laburista avrà forse storicamente il valore di una definitiva e ufficiale presa di coscienza di un male che era prima oscuramente avvertito. L'Inghilterra è un Paese naturalmente povero, arricchitosi artificialmente con le industrie e coi commerci, con l'esportazione delle cotonate, delle macchine, dei prodotti del ferro e dell'acciaio, del carbone, dei tessuti di lana, con i noli marittimi, con i servizi bancari, con le assicurazioni, ma condannato a una perenne inferiorità (da riscattare di continuo con l'ingegno e con il lavoro, con una incessante fatica di Sisifo) per quanto riguarda le materie prime e le vettovaglie. Il carbone era la sola materia prima che l'Inghilterra producesse in abbondanza, e potesse esportare in conseguenza (46 milioni di tonnellate nel 1938), fino alla crisi carbonifera di questo dopoguerra, quando l'esportazione scese a un milione o due di tonnellate l'anno e nell'inverno 1950-51 si dovette addirittura importare carbone. Nel campo degli alimentari solo le patate e l'avena, con cui si fa il famoso porridge, erano prodotte in quantità sufficiente al consumo, il 95 per cento. Verdure e pesce, secondo cifre dell'immediato dopoguerra, raggiungevano appena lo 85 per cento, e solo un quarto del grano e della frutta necessari, il 43 per cento della carne, il 16 per cento dello zucchero, il 6 per cento del burro erano prodotti in Inghilterra.

Queste deficienze si ripercuotevano sulla bilancia dei pagamenti, che solo le partite invisibili (noli, banche, assicurazioni, capitali all'estero, eccetera, non il turismo che in Inghilterra è assai più magro che in Italia, per esempio, o in Svizzera) riuscivano a mantenere in equilibrio e persino a rendere attiva. Nel 1913 si dovette alle partite invisibili un avanzo di 207 milioni di sterline che poterono essere investite all'estero e produssero altri profitti, ma nel 1926 la bilancia era salita dall'altra parte con 14 milioni di passivo.

Eugenio Galvano

LE VOCI CIRCOLANO ALL'AJA MA LA CORTE SMENTISCE

Beatrice d'Olanda legata sentimentalmente a un inglese?

Irene e Ugo di Borbone-Parma non sono stati invitati a una partita di caccia organizzata da Bernardo

L'Aja, 21

La Principessa Beatrice d'Olanda, secondo voci riprese dalla stampa olandese, sarebbe legata sentimentalmente con un giovane inglese. Ieri sono giunti in Olanda quattro inglesi invitati ad una partita di caccia organizzata dalla stessa Principessa. Fonti ufficiali hanno tuttavia smentito la possibilità di un imminente fidanzamento della ventiseienne Principessa. Fonti della corte hanno detto che la Principessa «ha troppo buon senso per fare dei piani senza prima informare la corte e il Governo. Se avesse intenzione di sposarsi, non lo si saprebbe mai attraverso delle voci».

I quattro inglesi invitati, che sono stati ricevuti ieri all'aeroporto di Amsterdam da un funzionario della corte, sono: Nicholas Tollemache, di 23 anni, figlio dell'industriale inglese della birra Lord Tollemache of Helmongham; Brian Alexander, nipote di Lord Alexander; il Principe William, figlio del Duca di Gloucester, e il Visconte di Chewton. Con loro vi è anche lady Elisabeth Anson. Complessivamente sono stati invitati anche una decina di membri dell'aristocrazia europea. L'iniziativa della partita di caccia sembra esser partita dallo stesso Principe Bernardo, il quale però, a quanto si sa, non parteciperà personalmente alla caccia dal momento che, in questo periodo, vi sono numerose cacce reali.

Il giornale di Amsterdam, «De Volksrant» scrive che Irene ed Ugo di Borbone-Parma non sono stati invitati. Gli ospiti britannici torneranno in Inghilterra prima di Natale. Lo scorso agosto, i giornali olandesi avevano parlato di un probabile legame sentimentale fra la Principessa e il giovane Tollemache. Sia la Corte sia Tollemache hanno però smentito.

Scoperte archeologiche nella Serbia del sud

Belgrado, 21

Importanti scavi archeologici hanno portato alla luce in questi giorni un monastero serbo costruito nel 13.o secolo. La scoperta è avvenuta nelle vicinanze del monastero Ebosce nella regione del Kosmet, a Sud della Serbia.



New York — Una madre e i suoi sei figli sono periti nell'incendio che ha distrutto la loro abitazione a Palmyra. Nella foto, i pompieri spengono l'incendio che ha raso al suolo la casa

OSSIDO DI CARBONIO DA UNA STUFA A SEGATURA

Uccisa dalle esalazioni nella camera da letto

Il marito e due figlioletti sono stati salvati dal provvidenziale intervento di una congiunta

Trento, 21

Una giovane madre, Valeria Modena, di trent'anni, di Marco di Rovereto, è stata uccisa dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa a segatura sistemata nella stanza da letto. Nella stessa stanza si trovavano anche il marito della donna, Renzo Modena di ventinove anni e i due figlioletti Mauro e William, rispettivamente di due e quattro anni, i quali sono stati salvati dal provvidenziale intervento di una congiunta che, avendo bussato all'abitazione dei Modena per fare gli auguri di Natale si è meravigliata che nessuno rispondesse alle sue insistenti scampanellate.

Dato l'allarme, alcuni inquilini hanno abbattuto la porta di ingresso dell'appartamento. Il capofamiglia e i due figlioli avevano perso soltanto la conoscenza mentre per Valeria Modena non c'era più nulla da fare. I due bambini e il padre sono stati immediatamente trasportati all'ospedale civile di Rovereto dove l'energico intervento dei sanitari è valso a salvare loro la vita.

Autista uccide la moglie perchè è andata a una festa

Cheyenne, 21

La polizia di Casper nel Wyoming ha reso noto che un autista disoccupato di 50 anni, certo Clarence Wilson, ha sparato e ucciso la moglie Elaine Perlmutter, di 36 anni, perchè questa si era recata a una festa di Natale senza di lui. Il delitto è stato compiuto in una affollata sala davanti ad almeno 50 testimoni. Il Wilson e la Perlmutter erano sposati da due anni secondo una procedura in uso nei Paesi anglosassoni, che permette a due persone di sposarsi privatamente senza intervento dello Stato con una reciproca dichiarazione scritta nella quale precisano le responsabilità che intendono assumersi. La polizia ha precisato che Wilson ha chiesto quale pena gli potrà essere comminata per omicidio di primo grado; quando gli è stato detto che rischiava la camera a gas, egli ha replicato: «Almeno non dovrò darmi da fare per cercare un altro lavoro».

CRONACHE SPORTIVE



Una bella fase dell'incontro Milan - Bologna, conclusosi con il punteggio di tre reti a una: un'incursione di Mora, in maglia bianca, provoca il ripiegamento immediato dell'intera difesa rossoblù e costringe il portiere Rado a una precipitosa uscita

SERIE «A» DI CALCIO: INDICAZIONI DELLA GIORNATA NUMERO 13

Un'altra conferma del Milan: è la più forte squadra d'Italia

Lo prova la sua franca vittoria sui campioni - L'Inter sola antagonista possibile dei formidabili rossoneri - La prima affermazione del Mantova

Il Milan ha respinto l'assalto del Bologna ed ha riguadagnato la lunghezza che aveva perduto la domenica precedente a Torino. Il pareggio conseguito in casa della Juventus aveva sollevato non poche perplessità sulle risorse affensive dei rossoneri, che erano andati a rete soltanto grazie a due calci di punizione. Sulla base di questo precedente si guardava ai campioni d'Italia come al complesso tagliato su misura per mettere in difficoltà una prima linea, apparsa nella sua più recente esibizione piuttosto carente di forza penetrativa. Come se la sarebbero cavata al cospetto di maestri dell'arte difensiva come Janich, Tumburus, Fogli, Furlanis i tracagnotti dell'attacco milanista?

Ma la domanda ha avuto una parvenza di validità per non più di sette minuti, sino a quando cioè Rivera ha messo a segno il primo gol della giornata. Il vantaggio ha avuto benefiche conseguenze sul morale della capolista, che ha potuto giostrare in piena serenità di spirito. A dare una possibile svolta all'incontro è poi intervenuto Pascutti che, poco prima della mezz'ora, si faceva espellere per un fallo (o tentativo di fallo, a seconda dei diversi punti di vista) su Benitez. Undici contro dieci, il Milan sarebbe dovuto dilagare; ed invece è stato il Bologna a trovare nell'inferiorità numerica la spinta per porre in difficoltà l'avversario.

Posto in questi termini, il duello avrebbe potuto anche riservare qualche sorpresa, ma alla distanza l'undici di Liedholm s'imponeva per quella sua concezione di giuoco, tutta movimento e spostamenti, che ne fa un esempio unico dell'attuale momento calcistico. Ed alla compagine di Bernardini non restava che rassegnarsi al peggio, anche a causa dell'incapacità di sganciarsi dalla solita tattica prudente.

Ora, di questo Milan, che comanda autorevolmente la classifica, si potrà dire quello che si vuole: bravissimo o fortunato a seconda delle opinioni. Ma nessuno può mettere in dubbio il suo rilevante vantaggio su tutte le altre concorrenti, a cominciare dall'Inter che, oggi come oggi, rimane la sua più seria, se non addirittura l'unica antagonista. I campioni d'Italia erano costretti nella giornata ad andare contro corrente. A Firenze c'era stato disco rosso per tutte le visitatrici di turno. Ed i nerazzurri, privi di Sarti, Jair, Suarez e Milani, avrebbero potuto seguire la sorte delle squadre che li avevano preceduti. Ma il giuoco ha sempre in serbo qualche colpo a sorpresa: il complesso, che senza vergogna avrebbe potuto arrendersi di fronte ad una formazione praticamente al completo e sostenuta dal suo pubblico, aveva un'orgogliosa impennata nella seconda parte della gara, sino a distanziare i rivali di ben due lunghezze. Ma una simile piattaforma non era sufficiente all'Inter per condurre in porto la vittoria. Nei quattordici minuti conclusivi Maschio, il vendicativo ex di turno, spediva alle spalle di Bugatti le palle di uno dei più rocamboleschi ricuperi, che si ricordi.

Adesso è aperto il processo a carico dei difensori interisti, già celebri un tempo per la loro inverosimile impenetrabilità ed ora propensi ad ogni genere di distrazioni. In realtà non si riesce a concepire una squadra, che subisce due gol a partita e nello stesso tempo sia capace di condurre con successo l'inseguimento al fuggitivo Milan. Forse non è vero che non si possono sostenere le battaglie su troppi fronti, sperando poi di vincere la guerra; se Herrera saprà smentire la previsione, vuol dire che sarà stato «mago» una volta di più.

Lo sviluppo della competizione ha recato dunque una grossa delusione all'Inter, ma il risultato, considerato in modo astratto, deve ritenersi soddisfacente. Lo stesso non si può affermare a proposito della Juventus, che le quasi insuperabili difficoltà economiche della Roma ponevano in una situazione di estremo favore. Alla resa dei conti si è visto che il comportamento dei giocatori non è sempre in funzione dei premi, che vengono loro promessi; ed i giallorossi lo hanno ampiamente dimostrato, battendosi alla pari (e non solo nel punteggio) con gli assai più qualificati bianconeri. Ancora una volta costoro hanno persuaso a metà, ma è evidente che, andando avanti di questo passo, il loro ruolo potrà essere importante, ma non decisivo ai fini della conquista dello scudetto.

Pareggiando all'Olimpico, la Juventus non ha potuto evitare il congiungimento da parte dei cugini del Torino, che hanno piegato di stretta misura il Catania grazie anche ad un calcio di rigore concesso con eccessiva severità dall'arbitro Campanati. Intanto l'Atalanta, col suo successo soltanto in apparenza fortunoso sul Lanerossi (l'unica segnatura è scaturita infatti da un disgraziato intervento del vicentino Carantini), ha provveduto a saldare il settore di testa con quello di coda, dove continuano a distinguersi Varese (autore di un bellissimo inseguimento a spese del Genoa) e Foggia, che a Cagliari ha colto la sua prima vittoria esterna della stagione. Ma anche per il Mantova, che ha finalmente cancellato lo zero dalla colonna delle gare vinte, tornano a fiorire le speranze. Si... arrampica anche la Lazio, che in casa della sterile Sampdoria ha diviso utilmente la posta, mentre sempre meno rosee appaiono le prospettive del Cagliari e del Messina, che anche domenica hanno confermato la loro sostanziale debolezza.

P. T.

Sugli esercizi ginnici dei campionati mondiali

Roma, 21

La Federazione internazionale di ginnastica ha stabilito di far svolgere a Roma dal 3 al 6 gennaio prossimi la riunione delle Commissioni tecniche maschile e femminile per sottoporre al loro esame gli esercizi dei prossimi campionati del mondo che si svolgeranno a Dortmund nel 1966. Le riunioni si svolgeranno per la sezione maschile nel complesso sportivo dell'Acqua Acetosa e, per la sezione femminile, nella palestra dello stadio Flaminio. Con i dirigenti giungeranno a Roma, per la dimostrazione pratica, numerosi ginnasti di interesse internazionale.

Mulligan a Formia ma a titolo personale

Roma, 21

La Federazione Italiana Tennis ha precisato che Martin Mulligan, uno dei migliori giocatori australiani, sarà a Formia, assieme ai giovanitennisti italiani dal 18 gennaio prossimo a solo titolo personale. E' stato infatti confermato che Mulligan non percepirà dalla FIT alcuna cifra in denaro e non avrà mansioni di preparatore o di allenatore. Il tennista australiano rimarrà a Formia per una ventina di giorni quindi si recherà in Egitto per partecipare ad un torneo internazionale.

Italia-Danimarca

Ancora criticato l'arbitro Malka

Copenaghen, 21

L'arbitro tedesco Hans Malka è ancora al centro degli attacchi della stampa sportiva danese per il modo in cui ha diretto, il 5 dicembre scorso a Bologna, la partita di calcio Italia-Danimarca.

Il direttore di gara viene criticato violentemente per le sue valutazioni dei falli ed in particolare per non aver espulso il portiere italiano Negri per aver scagliato la palla contro il centravanti Ole Madsen e per non aver concesso un calcio di rigore per atterramento in area dello stesso Madsen. Alcuni corrispondenti danesi sostengono che a loro parere ad Hans Malka dovrebbe essere assegnato un premio come migliore «arbitro casalingo».

Dopo aver letto le critiche dei giornalisti danesi, l'arbitro tedesco ha fatto delle dichiarazioni ad una rivista specializzata dicendo di non capire i ripensamenti danesi. Egli ha aggiunto che, al termine della partita, la squadra danese era soddisfatta dell'andamento dell'incontro al punto di fargli anche un regalo. A proposito dei due episodi particolarmente criticati dai giornalisti danesi, l'arbitro tedesco precisa che le sue decisioni non potevano essere diverse da quelle prese poichè in entrambi i casi egli aveva già fischiato in precedenza una irregolarità per cui Negri venne soltanto ammonito e l'atterramento di Madsen non considerato essendo già stata fischiata una punizione.

SECONDO L'ACCOMPAGNATORE DEI ROSSOALABARDATI

Il Brescia avrebbe sconfitto una Triestina in netta ripresa

Ricca di fiato e di forza morale - Segnalabili in modo particolare Palcini e Orlando - La sfortuna dell'autogol e delle occasioni fallite

Settima trasferta, settimo risultato negativo: questa la Triestina dopo la partita di Brescia, che ha visto gli alabardati sconfitti ancora una volta. La compagine alabardata detiene pertanto una parte dei primati negativi della Serie B. La Triestina infatti è l'unica squadra a non aver ancora conquistato neppure un punto sui campi esterni; gli alabardati poi non sono riusciti a realizzare neppure una rete fuori dalle mura di casa. Se a queste constatazioni statistiche si aggiunge la relegazione all'ultimo posto in classifica, a pari merito con il Parma, si arriva alla conclusione che dopo quattordici giornate la situazione della compagine locale non è poi tanto allegra. Eppure...

Eppure a Brescia la Triestina avrebbe potuto anche evitare questo ennesimo innsuccesso. L'autogol di Varglien, quando i muscoli non erano ancora riscaldati, ha spalancato le porte allo scontato successo dei bresciani. All'autolesionismo degli alabardati ha risposto il Brescia in maniera spietata ed al quarto d'ora la Triestina era nuovamente trafitta da una rete, questa regolarissima. Senza il malaugurato intervento di Varglien la Triestina avrebbe tenuto a freno l'undici delle rondinelle? L'interrogativo lo abbiamo girato al rag. Damiani, il quale ha accompagnato la squadra a Brescia.

«La nostra squadra ha fatto una bellissima partita — così inizia il dirigente — dimostrando grinta e fiato per tutti i novanta minuti di gioco. Sul piano atletico è stata una gara convincente. E' difficile che coloro i quali non hanno visto la partita... credano in quanto sto dicendo, ma questa è la pura e semplice verità. E' venuto l'autogol, una clamorosa autorete. Da un traversone, schivato da Novelli il quale aveva udito alle sue spalle il richiamo «mia» da parte del portiere Colovatti, è venuto fuori l'intervento di Varglien. E' una sfortuna questa: i nostri tre giocatori (Novelli, Colovatti e Varglien) non erano nè pressati, nè minacciati da alcun avversario. Autoreti del genere nascono raramente. Poi, in contropiede, è venuto il secondo gol. Si attendeva il crollo della nostra squadra, invece i nostri si sono battuti con coraggio leonino. Certo, con due gol di svantaggio non c'era da stare tanto allegri. La squadra ha reagito bene alla malasorte ed il Brescia è stato costretto a contenere il nostro assalto. Per settanta minuti c'è stata la cosidetta metà campo da vendere: Colovatti è intervenuto solo su una difficile punizione e nel lavoro di ordinaria amministrazione».

«Forse ha influito sull'esito della gara l'assenza dei tre titolari Sadar, Cignani e Bernasconi...».

«Non credo. Palcini è andato molto bene: ha tirato due tiri pericolosissimi in porta che sono stati letteralmente tolti dal «sette» dal portiere bresciano. Orlando è stato commovente per l'abnegazione dimostrata: non ha fatto rimpiangere Bernasconi. Ha avuto due pallegol. Nella prima il portiere ha messo il pugno salvandosi miracolosamente, nella seconda è entrato in spaccata con una frazione di ritardo. Ma Orlando ha aiutato anche la squadra nel lavoro a centro campo. Mantovani ha fatto quello che sa fare. Gentili ha lavorato bene, sta trovando l'affiatamento con i nuovi compagni. Pez ha annullato completamente quel De Paoli, che è l'idolo del pubblico bresciano. Insomma dopo la seconda rete abbiamo atteso la vendemmia del Brescia ed invece è venuta la reazione dei nostri. Personalmente ringrazio tutti indistintamente per la prova agonistica e morale da essi fornita. A fine partita i giocatori bresciani si chiedevano, senza mezzi termini, dove i triestini avevano trovato il fiato necessario per correre in continuità per novanta minuti».

«Gli alabardati si battono bene, corrono, lottano, ma non fanno punti...».

«Questo è un altro discorso — dichiara Damiani — discorso che potrebbe tirare in ballo l'impianto di gioco, la manovra in profondità ed altro. Questi sono argomenti tecnici i quali sono di esclusiva competenza dell'allenatore Renosto. Io mi limito ad osservare che la Triestina svolge un lavoro che è sproporzionato al risultato che ne scaturisce. Si lavora, facciamo un esempio, per cento e non viene fuori il risultato neanchè di uno... La mole di lavoro non trova insomma un corrispettivo nel risultato e la classifica ne soffre».

«La presenza di un direttore tecnico oppure l'acquisto di qualche giocatore ancora disponibile sul mercato potrebbe risolvere i problemi della squadra?».

«Non è materia di mia competenza. A Brescia sono stato avvicinato da un allenatore anziano, che si è offerto di fare il direttore tecnico. Ne segnalerò il nominativo al presidente della Triestina. I miei compiti di accompagnatore della squadra si limitavano a questo».

L'allenatore Renosto, che dopo la partita di Brescia ha raggiunto la famiglia a Venezia, rientra oggi. Ieri si sono allenati i giocatori Sadar, Bernasconi e Cignani nonchè i componenti le squadra «De Martino», che sabato avevano fatto a vuoto il viaggio a Verona. La partita valevole per la Coppa De Martino non ha avuto luogo causa l'impraticabilità del campo. La Coppa De Martino e il «Torneo Primavera» rimarranno fermi per due settimane.

B. I.

Un film per Sivori

Roma, 21

Omar Sivori, il calciatore della Juventus, sarà il protagonista del film «Il ragazzo d'oro» che Enzo Battaglia dirigerà nei primi mesi del prossimo anno.

Sivori e Battaglia si sono incontrati ieri a Roma per la stesura definitiva della sceneggiatura ispirata alla vita del calciatore.

QUARTI DELLA COPPA EUROPEA DEI CAMPIONI

Il presidente dei Rangers dice di aver terrore dell'Inter

«Non poteva capitarci avversario più forte» - Intanto Real Madrid e Benfica si preparano all'incontro diretto

Londra, 21

Nel momento in cui le otto squadre giunte nei quarti di finale della Coppa europea dei Campioni si apprestano a disputarsi l'ammissione alle semifinali, gli esperti del mondo del calcio europeo ritengono pressochè unanimemente che l'Inter abbia i numeri e le possibilità per aggiudicarsi la Coppa per il secondo anno consecutivo.

L'Inter, nelle cui file militano giocatori di fama internazionale, affronterà i Rangers di Glasgow. Come sempre deciderà l'ammissione al turno successivo il quoziente reti dei due incontri previsti. La squadra scozzese non ha disputato fino a questo momento un campionato molto brillante in Scozia, contrariamente agli altri anni. Come se non bastasse l'insolita mancanza di condizione della squadra, l'allenatore dei Rangers non potrà quasi certamente disporre dell'asso nella manica, la mezz'ala Jim Baxter che ha riportato la frattura di una gamba nell'incontro di Coppa con il Rapid di Vienna, due settimane fa.

Le squadre ammesse ai quarti di finale hanno tempo fino al 20 marzo per incontrarsi e fonti del calcio scozzese hanno affermato che l'Inter è molto interessata ad incontrare il Rangers il più tardi possibile per evitare le dure condizioni atmosferiche dell'inverno scozzese. Ciò non dispiacerebbe comunque alla squadra di Glasgow che avrebbe così una possibilità, neppure troppo vaga, di poter contare su Baxter cui i medici avevano fatto capire che avrebbe potuto essere in campo a meno di tre mesi dall'incidente.

Il presidente dei Rangers alla domanda se il sorteggio fosse stato di suo gradimento, ha risposto: «A questo punto della Coppa, se avessi dovuto scegliere avrei voluto incontrare qualsiasi squadra tranne l'Inter. Nei miei viaggi attraverso l'Europa ho sentito parlare dell'Inter quasi con terrore».

A far aumentare di molto il numero degli esperti internazionali che vedono l'Inter vincitrice della Coppa, è venuto il sorteggio che ha accoppiato le due più forti antagoniste, togliendone praticamente una dalla lotta. Real Madrid e Benfica di Lisbona daranno vita all'incontro più atteso di questi quarti di finale.

Il Liverpool campione inglese che sembra stia entrando nel massimo della forma proprio adesso, indubbiamente al momento giusto, dovrà vedersela con il Colonia, l'agguerrita compagine campione della Germania occidentale.

Il sorteggio ha infine messo di fronte il D.W.S. Amsterdam e l'ungherese Vasas Gyor.

Come si vede, la Granbretagna è rappresentata da due squadre in questi quarti di finale della Coppa europea dei Campioni, cosa mai avvenuta. E la situazione potrebbe non essere molto diversa nella Coppa delle Coppe se il Cardiff la coriacea squadra gallese, manterrà il vantaggio acquisito nel primo incontro con lo Sporting Club di Lisbona e si affiancherà nei quarti di finale al West Ham United. Incontrerebbe in questo caso, il Saragoza.

L'Italia è rappresentata dal Torino, che ha facilmente superato i propri turni fino a questo momento, e che il sorteggio ha opposto alla Dynamo di Zagabria. Il Legia di Varsavia si batterà col T.V.S. di Monaco mentre il West Ham United incontrerà lo Slavia di Sofia o il Losanna Sport a seconda dell'esito dello spareggio che disputeranno il 29 dicembre prossimo.

Iniziativa della F.P.I.

Il pugilato al microscopio della scienza medica

Roma, 21

Nel palazzo delle Federazioni si è riunito ieri il Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana. E' stato deciso fra l'altro, che il Congresso nazionale ordinario si svolga a Verona il 28 marzo prossimo e che dall'8 al 10 gennaio a Pieve di Cadore si svolga il primo congresso internazionale sul tema: «Il pugilato al microscopio della scienza medica». La FPI sarà rappresentata in tale congresso da alcuni componenti del Consiglio direttivo.

In merito al pugilato professionistico sono state prese tra le altre le seguenti decisioni.

Congresso nazionale professionisti: il 21 gennaio prossimo si svolgerà a Roma un congresso nazionale della categoria professionisti con lo scopo di formulare le proposte intese a concedere una maggiore autonomia al settore, proposte che saranno poi sottoposte al Consiglio direttivo della FPI e quindi al Congresso nazionale ordinario di Verona.

Riunione A.C.A.B.: la riunione dell'A.C.A.B. (E.B.U.) si svolgerà a Ginevra il 10 gennaio prossimo e vi parteciperanno il presidente della Commissione nazionale professionisti, Pasquale Jovinelli, e Ugo Clerici, rappresentante del Consiglio direttivo nella Commissione stessa.

Pugili italiani in Australia: risultando che, a seguito delle pressioni da parte della FPI è in via di costituzione una Federazione pugilistica australiana, è stato tolto il precedente «veto» per autorizzare i pugili italiani regolarmente affiliati alla Federazione italiana di svolgere attività agonistica in Australia.

Per il pugilato dilettantistico sono state prese le seguenti decisioni.

Campionati italiani dilettanti 1965: le eliminatorie regionali dovranno terminare entro il prossimo febbraio e le finali nazionali dovranno essere effettuate entro il 21 marzo.

Corso aggiornamento per istruttori regionali della Sicilia: l'allenatore ed il viceallenatore federale Rea e Poggi, andranno in Sicilia dal 10 al 30 gennaio prossimo per tenere dei corsi di aggiornamento presso le varie località della regione.

Su richiesta dello Stato Maggiore dell'Esercito, ufficio addestramento, è stata infine decisa la partecipazione italiana al raduno tecnico che si svolgerà in Tunisia nella prima decade del prossimo febbraio.

Atene-Tel Aviv 64-53

Atene, 21

L'A.E.K. di Atene ha sconfitto il Maccabi di Tel Aviv per 64-53 in un incontro del secondo turno della Coppa europea di pallacanestro. A metà tempo i greci erano in vantaggio per 27-26.

PER LA RAPPRESENTATIVA DELLA SERIE «B»

Diciassette calciatori di appena sei società

4 del Brescia, altrettanti del Lecco, 3 del Verona e del Napoli, 2 della Spal, uno della Reggiana

Milano, 21

Su richiesta del Commissario per la squadra rappresentativa della Serie B, comm. Mazza, la Lega Nazionale Calcio ha convocato per oggi martedì 22 dicembre a Firenze i seguenti giocatori:

Bianchi, De Paoli, Rizzolini, Vasini (Brescia); Facca, Fracassa, Innocenti, Schiavo (Lecco); Bandoni, Bean, Juliano (Napoli); Bon (Reggiana); Bruschini, Olivieri (Spal); Cappellino, Golin, Joan (Verona H.).

I suddetti giocatori svolgeranno un allenamento mercoledì 23 dicembre alle ore 14.30 su un terreno di giuoco del Centro tecnico federale di S. Maria a Coverciano contro la squadra dell'Empoli. L'allenamento sarà diretto dall'arbitro Frullini, coadiuvato dai guardalinee Masoni e Mozzocca. Tutti i giocatori selezionati dovranno presentarsi entro le ore 18 di martedì 22 dicembre al Centro tecnico federale di S. Maria a Coverciano a disposizione del Commissario comm. Mazza, il quale si avvarrà della collaborazione del medico federale dott. Fini, dell'allenatore Tabanelli, quale preparatore atletico e del massaggiatore Tonello (Lecco).

Dopo questo definitivo allenamento, la FIGC convocherà con un annuncio ufficiale diramato lunedì 28 dicembre, i giocatori prescelti per formare la squadra rappresentativa della Serie B che giocherà domenica 3 gennaio 1965, alle ore 14.30 allo stadio S. Paolo di Napoli la partita contro la corrispondente rappresentativa della seconda divisione francese. I convocati dovranno presentarsi la sera di mercoledì 30 dicembre a Caserta, dove l'indomani effettueranno un allenamento contro la squadra della Casertana.

Ingiuria gli arbitri

Greaves sotto accusa

Londra, 21

Jimmy Greaves, l'ex asso del Milan ed ora numero di punta del Tottenham Hotspur, è stato invitato ufficialmente dalla Lega inglese a confermare le sue dichiarazioni alla stampa secondo cui egli usa lanciare frasi ingiuriose agli arbitri durante le partite.

Il tenore della sua risposta potrebbe portarlo o meno davanti alla Commissione di disciplina della Lega, Greaves, di cui è conosciuto il comportamento eterodosso, aveva fatto quella dichiarazione commentando un provvedimento preso dalla Lega contro il capitano del Fulhm, Johnny Haynes, squalificato per 14 giorni per avere insultato un arbitro.

Pare che Greaves abbia risposto confermando le sue dichiarazioni. «Rimango della mia opinione — egli ha detto — nel corso delle partite tutti i giocatori imprecano contro l'arbitro e costoro lo sanno. Spero che la Lega non voglia costruire una tragedia su questo».

Già dimissionario il presidente del Palermo

Palermo, 21

Il conte Guglielmo Pinzero si è dimesso dalla carica di presidente dell'U. S. Palermo. Egli era stato eletto soltanto una decina di giorni or sono.

La corsa tris a Roma

Roma. 21

Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio Levico in programma giovedì prossimo 24 dicembre, all'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Levico (lire 1.200.000 hand.) a metri 1600: Caproncello, Akron, Loggia, Bolero, Filugello, Salvina, Aletto, Diorite, Maù, Corrado, Casciaro, Furibondo, Boccarossa, Banana; a metri 1620: Festigio, Dumas.

Antoine Cerdan, fratello dell'ex campione mondiale dei medi, Marcel Cerdan, è morto ieri pomeriggio in un incidente automobilistico nei pressi di Reims.

GIORNATA DISASTROSA PER LA PALLACANESTRO GIULIANA

Cinque sconfitte per un successo

La caduta della Goriziana - Ginnastica e APU superate in classifica dal Victoria di Pesaro - Nuova scoppola per le biancocelesti a Treviso

Cinque sconfitte ed un solo successo: questo il bilancio disastroso delle squadre giuliane impegnate nei maggiori campionati di basket. L'unica a vincere è stata la Virtus-Lavoratori di Udine, che però giocava in casa contro una delle più deboli formazioni della Serie A maschile. Il successo ad ogni buon conto sta a confermare la legittimità della vittoria riportata qualche domenica fa sulla più quotata APU Lignano, per cui c'è da pensare che la supremazia cittadina di questa ultima squadra sia per lo meno in pericolo.

Ginnastica Triestina e APU Lignano, che fino alla scorsa domenica guidavano la classifica del girone, alla pari con la Victoria di Pesaro, sono state superate da quest'ultima formazione, che ha molte probabilità di mantenere tale posto fino al termine del torneo. La squadra udinese è stata sconfitta nettamente proprio sul campo di Pesaro, dove non ha potuto che difendersi alla meno peggio di fronte alla travolgente azione della squadra locale. Pulin e Paolini, i migliori del Victoria, hanno ampiamente dimostrato di meritare la promozione alla massima categoria, alla quale sicuramente accederanno nella prossima stagione.

La Ginnastica, dal canto suo, a Vicenza, ha disputato un ben misero incontro. A parziale scusante della sconfitta i biancocelesti chiamano in causa il gelido ambiente nel quale s'è disputato l'incontro. In effetti la mirabile Basilica Palladiana non è certo il campo di gioco più adatto a praticarvi, d'inverno, una qualsiasi attività sportiva. Ci vien fatto di ricordare a questo punto che proprio quando giocava, nel poco accogliente padiglione della Fiera di Trieste, la Ginnastica ha disputato dei mirabili tornei. Ma forse allora i giocatori sapevano meglio adattarsi alle circostanze ambientali e certamente sapevano soffrire di più

Resta il fatto che a motivo delle nuove sconfitte, tanto l'APU Lignano che la Ginnastica Triestina devono rinunciare ad ogni sogno di promozione, perchè non vediamo davvero possibilità di miglioramento nelle due squadre, che dovranno pertanto a limitarsi a svolgere attività comprimaria in un girone che pur non è da considerarsi fra i più difficili della Serie A.

IL PROGRAMMA DI DOMANI
PRIMA SERIE
(5.a giornata)

Simmenthal - Reyer
Petrarca - Goriziana
Fides Bologna - Ignis
Libertas Biella - Knorr
Stella Azzurra - Libertas Livorno
Fonte Levissima - All'Onestà

Anche la Safog è tornata sconfitta da Reggio Emilia ed anche tale fatto sta a confermare le nostre previsioni, che indicavano nella squadra emiliana una delle formazioni più attrezzate per la battaglia alla promozione. La squadra di Gubana, dopo le prime buone prestazioni, sta scadendo parecchio nel campo dei valori, per cui in trasferta non riesce a praticare un modulo di gioco che le permetta di aspirare al successo. Ora le squadre di Serie A andranno tutte in vacanza: staremo a vedere se gli allenatori delle squadre giuliane, Salich, Cescutti e Gubana, sapranno fare buon uso del tempo a disposizione, in modo da ovviare alle maggiori manchevolezze, così da portare a termine nel migliore dei modi un torneo che pur era stato bene iniziato.

Le ragazze della Ginnastica hanno subito intanto una nuova, secca sconfitta. Sono state battute dalle matricoline della Bristot di Treviso. La squadra biancoceleste si trova al terz'ultimo posto della classifica, già staccata dalle squadre che la precedevano; non vediamo davvero per le pur simpatiche ragazze di Ghietti possibilità di ripresa. La squadra campione della Fiat ha nettamente superato la Standa di Milano, che pur si è presentata a Torino forte di un complesso molto efficiente per cui contava di poter superare le incomplete avversarie. Anche per la Standa sono ormai sfumate le speranze di poter arrivare, dopo tanti tentativi, allo agognato scudetto. Quest'ultimo non dovrebbe sfuggire invece al Portorico, che è passato travolgente anche sul campo della Pejo e guida solitario la classifica. Anche le ragazze vanno ora in vacanza fino al 3 gennaio.

Le squadre di Prima Serie, prima di andare al riposo, dovranno invece affrontare una speciale fatica infrasettimanale; dovranno infatti giocare domani un turno molto importante, che vede fra l'altro in programma due partite molto interessanti: Fides Bologna-Ignis Varese e Fonte Levissima-Alla Onestà. La sorprendente squadra bolognese, dopo aver segnato 106 punti alla Reyer, ha conquistato domenica a Gorizia una preziosissima vittoria, che le permette di collocarsi in classifica subito alle spalle della coppia Simmenthal-Ignis. Domani, Bertini ed i suoi compagni affronteranno la squadra campione con il morale alle stelle, per cui non è da escludere a priori un risultato a sorpresa, contrario cioè al pronostico che vede favorita la squadra varesina.

La Goriziana è stata ancora una volta superata sul proprio campo, non essendo riuscita a trovare una sufficiente coordinazione per far fronte all'intraprendente Fides. Zorzi e compagni sono incappati in una giornataccia, per cui lo stesso Vescovo è riuscito ad aggiustare la mira soltanto negli ultimi minuti di gioco. Anche il rientro di Ponton non ha arrecato i benefici che si speravano, per cui non c'è che da ingoiare il rospo ed intensificare la preparazione in vista delle prossime partite.

M. V.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SUL CASO DI DOPING

Sopraluogo nel locale delle fiale

Firenze, 21

Nessun indizio di una certa consistenza è finora scaturito dall'inchiesta giudiziaria relativa al presunto caso di doping di cui furono protagonisti i cinque giocatori del Bologna reduci dalla partita Bologna-Torino del 2 febbraio scorso. Oggi, il giudice istruttore dott. Tosti, il ten. col. Virno, comandante la squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri, un cancelliere ed un sottufficiale dei carabinieri si sono recati al Centro tecnico federale della FIGC di Coverciano, dove hanno compiuto un sopraluogo nella stanza dove si trova il frigorifero nel quale furono conservate le cinque provette contenenti i campioni di liquido organico prelevato ai giocatori del Bologna per metterlo — come vuole la prassi — a disposizione della eventuale società che intendesse procedere alla controprova qualora i suoi giocatori risultassero intricati.

Il magistrato e l'ufficiale dei carabinieri sono stati ricevuti dal dott. Fino Fini, medico federale della FIGC e già segretario della commissione antidoping della Federazione medici sportivi, il quale li ha accompagnati nella stanza dove si trova ancora il frigorifero. La presenza del dott. Fini si è resa necessaria in quanto il professionista ha in consegna, nella sua qualità di medico federale, la chiave del frigorifero, il quale non può essere aperto che in sua presenza.

Il sopraluogo si è protratto per diverso tempo e al termine il dott. Tosti nè il ten. col. Virno hanno voluto fare dichiarazioni essendo tuttora il «caso» sotto il segreto istruttorio.

Il voluminoso fascicolo processuale fu trasmesso per competenza territoriale dalla Procura della Repubblica di Bologna a quella di Firenze il 25 scorso. L'inchiesta fu iniziata dall'allora Procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Aldo Sica il quale dapprima lesse e studiò tutti gli atti, quindi li passò, anche in vista di dover lasciare Firenze per assumere un più alto incarico in un'altra città, al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Caponnetto. Successivamente l'inchiesta istruttoria fu trasmessa all'ufficio istruzione il cui dirigente, dott. Alessandri, l'affidò ad un giovane magistrato da poco giunto a Firenze, il dott. Tosti. Gli atti furono riletti e studiati ancora una volta e nel frattempo, il magistrato ebbe diversi scambi di opinioni con il dirigente del nucleo di Polizia giudiziaria, ten. col. Virno. In seguito furono ascoltate diverse persone fra cui alti esponenti del mondo calcistico come, ad esempio, il presidente della FIGC, dott. Pasquale. Alcuni giorni orsono, infine, il giudice compì un sopraluogo al Centro tecnico federale di Coverciano dopo averne compiuto uno presso il Centro medico delle Cascine.

Si è appreso, che è intenzione del dott. Tosti di ascoltare ancora altre persone che gravitano attorno al mondo del calcio, fra cui, a quanto si dice, alcuni dirigenti di società calcistiche. Dopo di che, è probabile, il «caso» si potrà dire ch'uso. E' presumibile che il giudice metterà la sua firma di chiusura entro la prima quindicina di gennaio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA ESPLOSIONE DI GAS METANO E DI ACIDO CARBONICO

Bruciano vivi in una miniera cinquantasette lavoratori nel Perù

34 uomini si sono salvati - Penose scene all'ingresso del tragico pozzo «E' stato un miracolo se me la sono cavata» ha dichiarato un superstite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 21

Cinquantasette uomini sono morti in una sciagura mineraria avvenuta ventiquattro ore or sono in un «pozzo di carbone» che si apre a pochi chilometri dalla città di Cerro De Pasco. I cinquantasette sventurati minatori sono morti all'istante quando si è verificata un'esplosione di gas metano e di acido carbonico. La direzione della miniera di carbone ha comunicato alle autorità di Lima che al momento della esplosione altri 34 minatori stavano lavorando sul fondo del pozzo: tutti ne sono stati tratti ancora in vita, alcuni di essi sono però gravemente feriti. Dalla miniera sono state riportate alla luce anche 34 salme.

Il disastro è avvenuto ieri mattina (secondo l'ora locale) nel distretto indiano di Goyllarisquizga. La miniera è situata in una zona montagnosa ed il suo ingresso è a circa 3000 metri sopra il livello del mare; dista da Cerro De Pasco 34 chilometri. Secondo le risultanze delle prime indagini l'esplosione è avvenuta a causa dell'autocombustione del metano e dell'acido carbonico. La miniera è di proprietà di una compagnia americana: la direzione ha emesso un comunicato che dà notizia della sciagura ed elenca i nomi delle vittime. Il comunicato conclude sottolineando che «il disastro è da attribuirsi ad una tragica fatalità giacchè tutte le precauzioni legali e tecniche erano state prese per garantire la sicurezza dei minatori». In proposito i sindacati peruviani non si sono ancora pronunciati.

Quando è echeggiata l'esplosione a Cerro De Pasco si è immediatamente intuito cosa era successo e migliaia di persone, con ogni mezzo, si sono precipitate verso la miniera. Nel frattempo le squadre dei soccorritori si erano già messe al lavoro e, purtroppo, si erano già rese conto dell'entità della sciagura. Dinanzi all'ingresso del pozzo sono avvenute scene penose e la polizia ha dovuto faticare molto a tenere indietro i parenti delle vittime che volevano a tutti i costi calarsi nella miniera in soccorso dei loro cari. I 34 minatori scampati alla sciagura sono stati trasportati allo ospedale di Cerro De Pasco. Di essi tre vengono considerati in imminente pericolo di vita ed una decina in «serie condizioni»; gli altri sono stati già dimessi o lo verranno nelle prossime ore.

Uno degli scampati ha dichiarato che non c'è stato alcun segno d'allarme prima della esplosione, la tragedia è stata fulminea ed improvvisa. «Stavamo lavorando normalmente — ha dichiarato l'uomo — e non era successo nulla di particolare. Improvvisamente ho sentito uno strano brontolio e quando ho alzato la testa per rendermi conto di cosa stesse accadendo è successo il finimondo. C'è stato un lampo accecante e poi un rumore terribile. Io mi sono sentito sollevare e sono ricaduto a diversi metri di distanza dal punto in cui mi trovavo. E' stato un miracolo se me la sono cavata. Quando mi sono rimesso in piedi mi sono accorto di avere vicino altri compagni. Con loro ho subito cercato di rendermi conto della sorte degli altri, ma siamo riusciti soltanto ad accertare che eravamo bloccati in un «budello». Due o tre ore dopo abbiamo sentito le voci degli uomini di soccorso che ci stavano raggiungendo. Da loro, una volta tornati in superficie, abbiamo saputo che cinquantasette dei nostri compagni erano morti».

Il Presidente peruviano Fernando Tery ha inviato un messaggio di condoglianze alle famiglie delle vittime, assicurando che «il Governo farà tutto quanto è in suo potere per aiutarle».

U. P. I.

Un deputato laburista malmenato dai teppisti

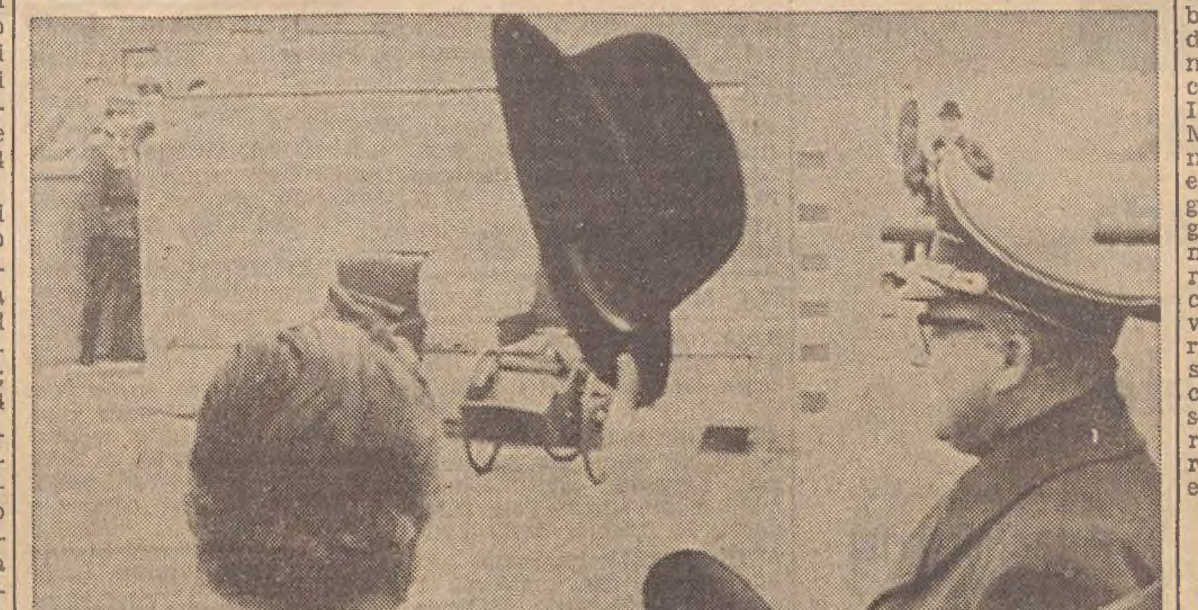
Londra, 21

Una banda di teppisti, entrata con la forza in una sala a Wandsworth, un sobborgo meridionale di Londra, durante una festicciola natalizia, ha malmenato il deputato laburista David Kerr. I giovani, sette in tutto, si sono presentati all'ingresso della sala e hanno spinto da parte gli uscieri. Il deputato laburista e un suo amico medico, il dott. Abraham Osborne, si sono avvicinati intimando ai giovani di uscire. I «teddy boys» hanno obbedito, ma quando il deputato e l'amico sono usciti sulla strada per accertarsi che effettivamente i sette se ne fossero andati, sono stati aggrediti e violentemente malmenati. Sia il deputato sia il medico hanno riportato contusioni, tagli ma nessuna ferita grave. La polizia sta dando la caccia alla banda di teppisti.

Proposta di eliminare il dazio per chi viaggia

Bruxelles, 21

La Commissione esecutiva del Mercato comune ha annunciato oggi di aver proposto ai sei Stati membri di eliminare a partire del 1.o gennaio tutte le tariffe doganali sugli oggetti trasportati da chi viaggia. In base al regolamento vigente, il dazio sugli oggetti in questione dovrebbe essere del tre per cento a partire dal 1.o gennaio. Il comunicato dell'esecutivo del MEC dice che le autorità doganali degli Stati membri si sono espresse favorevolmente. Per godere dell'esenzione doganale, gli oggetti debbono essere destinati a uso personale o familiare, non devono essere commerciabili, non devono superare il valore complessivo di 60 dollari. Il comunicato della Commissione esecutiva del MEC dice che il provvedimento dovrebbe servire ad accrescere negli europei la consapevolezza del vero significato della Comunità economica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Il Ministro degli Affari germanici Erich Mende (in primo piano di spalle) si toglie il cappello salutando e augurando buon Natale alle guardie della Germania orientale di servizio al posto di controllo di Sonnen-Allee. La guardie non hanno risposto al suo saluto

Fucilati all'Avana tre agenti della «C.I.A.»

Miami, 21

Radio Avana ha annunciato che tre agenti della «Central Intelligence Agency» (CIA) colpevoli di «crimini contro l'integrità e la stabilità della nazione» sono stati fucilati oggi. I tre uomini sono stati identificati per Ricardo Ulloa Olivera, Daniel Montero Camalier e Desiderio Valladares.

CONTINUA L'AFFLUSSO DI ARMI ATTRAVERSO IL CONFINE DEL SUDAN

I ribelli del Congo progettano un attacco contro Leopoldville?

Sono state confermate le voci dei nuovi massacri di missionari e loro familiari Tra i morti cinque bambini - I mercenari non vogliono rinnovare il contratto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 21

Le voci, fino a ieri ancora incerte e contrastanti, su nuovi massacri di missionari e loro familiari compiuti dai ribelli congolesi, hanno ricevuto purtroppo oggi nuove conferme: la strage, secondo quanto si è appreso questa sera da buona fonte, ha avuto luogo il 27 novembre a Baewasende, una località a Nord-Est di Stanleyville. Il totale delle vittime è, secondo queste informazioni, di trenta. I nuovi particolari appresi dicono che tutti i missionari di Baewasende, assieme ai loro familiari, erano stati arrestati dai ribelli il 24 novembre. Essi erano stati suddivisi in due gruppi, ciascuno di una quindicina di persone. Il primo gruppo è stato condotto lunedì scorso sulla riva del fiume Lindi per esservi fucilato. Di questo scaglione facevano parte tre infermiere. In un primo tempo fu loro chiesto di ritornare in città, per prestare aiuto ad un gruppo di ribelli rimasti feriti in precedenti scontri. Le infermiere rifiutarono. Molto tempo si perse per il caso delle infermiere. La decisione provvisoria fu di ricondurre l'intero gruppo in città.

Quanto al secondo gruppo, in esso rientravano otto preti olandesi, una famiglia di missionari britannici, un missionario canadese, una missionaria inglese ed una australiana. Di questo gruppo nessuno è scampato, purtroppo, alla morte. Bianchi appartenenti al gruppo condotto al fiume e poi riportato in città hanno riferito di avere udito durante la notte dei motori avviarsi e poco dopo, provenienti dal fiume, secche scariche di fucileria. Il massacro, cioè sarebbe stato portato a termine là dove doveva essere eliminato il primo gruppo di prigionieri. Tra i morti sono cinque bambini, figli dei missionari protestanti. Il totale di trenta vittime si aggiunge sommando agli uccisi di Baewasende una quindicina circa di altre vittime, soppresse nella località di Banalia il giorno stesso in cui fu ripresa Stanleyville. Tracce di sangue sono state trovate a Banalia là dove i bianchi sono stati uccisi. Anche in questo caso si trattava di missionari (cattolici e protestanti, con le famiglie), in gran parte inglesi, con una suora americana, tre suore e un prete belgi. Una colonna di mercenari giunti a Banalia dopo il massacro ha fornito le informazioni di cui ora si dispone. Parte del sangue ritrovato non si era ancora rappreso. Sono stati trovati anche gli abiti dei bianchi uccisi.

Sul terreno militare, aerei «B-26» da bombardamento e caccia «T-28» pilotati da esuli cubani si sono alternati oggi negli attacchi dal cielo agli attendamenti ribelli attorno a Paulis. Scopo degli attacchi è quello di alleggerire la pressione delle forze ribelli che attaccano i governativi più a Nord Est. Un bombardiere dell'Aviazione congolese ha attaccato ieri vicino alla frontiera con il Sudan un convoglio di venti automezzi carichi di rifornimenti per i ribelli, e avrebbe distrutto quindici camion. Tale notizia conferma l'esistenza di un intenso traffico di armi dal Sudan ai ribelli: ciò costituisce la massima preoccupazione del Governo di Leopoldville, mentre i ribelli starebbero consolidando le loro posizioni e, secondo alcune voci ufficialmente smentite, progetterebbero anche un'azione contro la stessa capitale, durante le feste del nuovo anno. Un'altra preoccupazione del Governo congolese è che i contratti dei mercenari stanno per scadere, e che i «volontari» bianchi non sembrano molto disposti a rinnovarli, almeno secondo gli osservatori europei di Leopoldville.

U. P. I.

DOPO IL COLPO DI STATO DEI GIOVANI GENERALI

Il Vietnam del Sud è ripiombato nel caos

Gli S.U. sono molto scontenti della situazione e non accettano lo scioglimento del Consiglio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 21

Gli Stati Uniti sono molto scontenti della situazione creatasi nel Vietnam del Sud con l'azione dei giovani generali, praticamente un colpo di Stato, e lo hanno fatto sapere al comandante in capo delle Forze armate, generale Nguyen Khan. Questa informazione è stata diramata stasera da fonte attendibile; si aggiunge che in un colloquio con Khan lo Ambasciatore americano a Saigon, Maxwell Taylor, gli ha detto che Washington non può accettare lo stato delle cose. I generali — definiti con il soprannome di «giovani turchi» e appartenenti al Consiglio delle Forze armate di nuova istituzione — hanno deposto ieri il Consiglio nazionale, legislatura provvisoria del Paese, ed effettuato una epurazione di uomini politici a loro sgraditi. In una conferenza stampa tenuta oggi uno degli autori del colpo ha dichiarato che cinquantun persone sono state arrestate, ed è opinione diffusa nei circoli di Saigon che la maggior parte dei fermati facesse parte dell'entourage dell'ex capo di Stato generale Duong Van Minh.

I «giovani turchi» hanno riaffermato la loro fiducia nei due principali esponenti del regime appoggiato dagli Stati Uniti, il Capo dello Stato Phan Khac Suu e il Primo Ministro Tran Van Huong; ma l'informatore che ha parlato del colloquio fra Taylor e Khan afferma che lo americano ha fatto sapere ai protagonisti del colpo che gli Stati Uniti potrebbero anche decidere di riesaminare il loro programma di aiuti qualora non venissero lasciati in libertà gli arrestati. Non vengono dati particolari; sembra però di capire che gli Stati Uniti vogliano porre bene in chiaro che l'assistenza economica verrà fornita solo a patto che nel Vietnam del Sud siano pienamente rispettati i diritti democratici e i principi della democrazia.

Il colloquio fra il generale Taylor e gli esponenti del gruppo guidato da Khan si è svolto al Quartier generale ed è durato diverse ore. A quanto è dato conoscere, il diplomatico americano ha espresso il punto di vista del Governo di Washington per cui lo scioglimento dell'Alto Consiglio nazionale dovrà essere seguito al più presto dal ripristino dell'organismo, o dalla istituzione di un organo equivalente.

Secondo fonte autorevole gli Stati Uniti avrebbero accennato alla loro intenzione di discutere solo con Khan, e non con il consiglio militare, in quanto solo Khan detiene il comando delle Forze armate. Al tempo stesso l'Ambasciata avrebbe fatto comprendere di essere disposta ad accettare una formula di compromesso, con il trasferimento alla custodia civile degli uomini politici arrestati e la «riorganizzazione» del consiglio, con la nomina di altri membri. Oggi si era sparsa la voce che Khan fosse stato arrestato. Poi la voce è stata smentita, e si è anzi appreso che il generale aveva conferito con il Presidente e con il Premier; ieri Tran Van Huong e il suo Gabinetto avevano deciso di chiedere con energia al gruppo dei generali chi detenga il vero potere nel Vietnam, se il Governo o i militari.

Saigon presenta un aspetto normale; non si vedono movimenti inconsueti di truppe, i negozi e gli uffici sono aperti. Il giornale «Nuovo Vietnam» afferma che «l'esercito si è fatto nuovamente arbitro della nazione; dati i sentimenti separatisti e lo spirito antirivoluzionario di certi membri dello Alto consiglio nazionale non c'è da stupirsi se l'armata ha ancora una volta fatto sentire la sua voce rimettendo le cose a posto».

Un comunicato del Ministero della Educazione dichiara che le scuole vietnamite non debbono svolgere attività politica e debbono rispettare tutte le religioni; gli insegnanti che faranno propaganda politica saranno severamente puniti. Le scuole di Saigon erano state chiuse il mese scorso a seguito di dimostrazioni di piazza antigovernative inscenate da elementi buddisti con il concorso di molti studenti. La scorsa settimana si sono riaperte le scuole pubbliche, stasera è stata annunciata la riapertura mercoledì di 45 istituti privati. Intanto il venerabile Thich Ou Quang, che era stato fra i più in vista nella campagna buddista contro il Primo Ministro Tran Van Huong, ha sospeso a quanto si afferma l'azione dopo il colpo di mano dei generali; probabilmente, si dice, ha visto nel rivolgimento l'occasione per una rinuncia alla campagna senza «perdita della faccia».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CENTO MORTI NEGLI STATI UNITI PER IL MALTEMPO

Abbandonato il tentativo di salvare la nave mercantile «Smith Voyager»

Due uomini d'equipaggio e il capitano hanno dovuto abbandonare lo scafo non più governabile - Altri piroscafi in pericolo nell'Atlantico del Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Il maltempo ha scatenato la furia degli elementi sugli Stati Uniti. Acqua, neve, ghiaccio e fuoco hanno causato in pochi giorni in America la morte di quasi cento persone e danni materiali incalcolabili. In meno di una settimana negli incendi divampati in varie località sono morte sessantatrè persone e nello stesso periodo le inondazioni hanno provocato più di venti vittime.

Altri morti a causa del maltempo si sono lamentati in mare: quattro erano marinai del mercantile «Smith Voyager» in grave difficoltà al largo delle Bermude. Le ultime comunicazioni del Centro marittimo di soccorso informano che lo «Smith Voyager» galleggia pericolosamente e senza possibilità di essere governato. I marinai erano 42, ma 34 hanno potuto essere tratti in salvo da un'unità accorsa in soccorso dello «Smith Voyager», 4 sono morti ed altri due vengono dati per «dispersi». Il capitano ed i due marinai dello «Smith Voyager», che erano rimasti a bordo del mercantile pericolante nel coraggioso tentativo di salvarlo, hanno abbandonato la nave. I tre uomini sono stati presi a bordo del guardiacoste «Rockaway» che ha potuto raggiungere il mercantile a 1250 chilometri a Sud Est delle Bermude. Lo stesso guardiacoste ha segnalato il salvataggio, senza però precisare la sorte dello «Smith Voyager».

Varie unità stanno tentando di raggiungere il mercantile per rimorchiarlo in salvo, ma per ora non è stato possibile compiere l'operazione. E' stato segnalato che vi sono anche altre navi in pericolo: l'unità norvegese «Hooegh Fulmar», la nave tedesca «Mathilde Bolten» ed una decina di pescherecci.

Le inondazioni hanno investito soprattutto le regioni meridionali dell'Alaska dove decine di migliaia di metri quadrati sono stati sommersi. Uomini ed animali sono stati travolti ed isolati dall'acqua. Si calcola che siano andati perduti migliaia di capi di bestiame. Le inondazioni sono provocate da un'enorme massa di ghiaccio che sbarra la via alle acque del fiume Cooper. Non potendo scorrere nel letto del fiume la acqua è straripata. Per infrangere la diga di ghiaccio sono state lanciate bombe esplosive da due aerei. La prima missione aerea è fallita, ma ne verrà tentata una seconda.

Nel Montana nove apparecchi militari hanno invece avuto il singolare incarico di sganciare fieno per il bestiame isolato dalle slavine nella regione Sud-orientale dello Stato. Sui monti della California sono caduti 120 centimetri di neve fresca, un fortissimo vento spazza la costa del Pacifico e da Santa Cruz al confine canadese sono stati issati i segnali di allarme. A Santa Barbara sono caduti cinque centimetri di pioggia. Pioggia e neve continuano poi a cadere anche sulle regioni dell'altra costa. Negli incendi divampati nelle ultime 24 ore hanno perduto la vita diciassette persone. Il più grave è avvenuto a Palmyra: si è incendiata una casetta di legno e sono bruciati vivi una madre coi suoi sei figli. Nello stesso orribile modo sono periti quattro bambini in una località isolata del Minnesota. Erano rimasti soli in casa e quando i genitori sono tornati li hanno trovati carbonizzati.

U. P. I.

Il Maresciallo Malinovski in vacanza sul Mar Nero

Mosca, 21

Il maresciallo Rodion Malinovski, Ministro della Difesa dell'URSS, la cui prolungata assenza aveva dato luogo a congetture di varia natura nei circoli occidentali di Mosca, si trova per un periodo di riposo sulle rive del Mar Nero, e rientrerà nella Capitale fra qualche giorno. Così hanno detto in pratica, rispondendo alle domande degli addetti militari occidentali, gli ufficiali sovietici presenti a un ricevimento.

Un gatto vive otto giorni in un'imbarcazione affondata

Coblenza, 21

Il gatto «Peter» è stato trovato vivo (anche se in ben comprensibili condizioni di debolezza) quando una squadra di operai ha riportato a galla una imbarcazione fluviale olandese affondata otto giorni fa nelle acque del Reno, a Sud di Coblenza. A quanto pare il felino, fiutato il pericolo, si era rifugiato nella cambusa ed era riuscito a collocarsi in una «sacca d'aria», che gli ha consentito di sottrarsi alla morte. Quando si è accorto che il pericolo era cessato, «Peter» ha cominciato a grattare su di un vetro con una zampa per richiamare l'attenzione degli operai. Ora ha ritrovato il suo padrone che gli ha subito somministrato abbondanti scodelle di latte caldo.

NEI CONTRAFFORTI POCO ABITATI DEL GIURA

Le rampe dei missili francesi sorgeranno al confine svizzero

Berna attende di avere delle precisazioni da Parigi

Ginevra, 21

Le rampe di lancio dei missili nucleari francesi, rappresentanti la futura «forza d'urto» della Francia, saranno installate alla frontiera della Svizzera. E' quanto rivela oggi la «Gazette de Lausanne» nel commentare i dibattiti in corso a Parigi sulla «forza d'urto» francese. Per la «Gazette de Lausanne» non si tratta soltanto di una questione di principio, poichè la trasformazione della Francia in potenza militare nucleare non può non interessare, per le sue conseguenze, la Svizzera: «I missili francesi, che dovranno essere lanciati da basi fisse, non sono ancora a punto. Ma lo Stato Maggiore — scrive il quotidiano di Losanna — si preoccupa già del luogo nel quale dovranno sorgere le rampe di lancio. Queste basi, a dire degli esperti, devono sorgere in una regione montagnosa e poco abitata, come il Giura. Infatti, l'idea di costruire le rampe di lancio della forza nucleare strategica sui contrafforti del Giura francese, sta prendendo sempre più piede». Secondo la «Gazette de Lausanne» le autorità federali elvetiche attendono di avere precisazioni in merito prima di pronunciarsi, «ma questa vicinanza non è in ogni caso ben vista dalla Svizzera».

Espulsi dalla Danimarca tre funzionari polacchi

Copenaghen, 21

Un addetto militare e altri due funzionari della Ambasciata di Polonia sono stati segretamente espulsi dalla Danimarca perchè accusati di spionaggio. Lo ha reso noto oggi Paul Fischer, capo amministrativo del Ministero degli Esteri, affermando che i tre polacchi hanno lasciato il paese nel mese scorso. L'alto funzionario ha confermato voci circolate in precedenza secondo cui i tre polacchi avrebbero «illegalmente adoperato il territorio danese alla ricerca di informazioni su interessi difensivi alleati». Non avrebbero invece svolto attività spionistica contro la difesa danese vera e propria.

I nomi dei tre polacchi non sono noti, e nessuno ha voluto rilasciare informazioni alla Ambasciata di Polonia. Fischer ha detto che il 25 novembre i tre polacchi ricevettero l'ordine di lasciare il paese entro cinque giorni, e che essi obbedirono. Le fonti hanno detto che il Governo danese non ha denunciato pubblicamente la cosa per evitare tra i due paesi una questione di prestigio, anche tenendo conto che la Polonia non ha mai preso provvedimenti del genere nei riguardi di diplomatici danesi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BABY-SITTER referenziata, praticissima bambini ogni età, offresi. Telefonare 41601, dalle 8 alle 12. 51191 A
CUOCA referenziata offresi a famiglia signorile, orario 8.30-16.30. Telef. 97198. 31849 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA stabile massimo 30enne cercasi per appartamento attico, ottimo stipendio se anche cuoca. Telefonare 74362 ore 14-18. 72416 B
PRESTASERVIZI referenziata massimo 40enne, ore combinarsi, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 95062. 5008 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 31657 C
DIPLOMATO per qualsiasi lavoro offresi. Telef. 65635, 15-17.
AUTISTA pratico consegne città anche con mansioni scarico offresi. Telef. 64565. 31831 C
CUOCA pratica offresi trattoria o mensa. Telef. 97198. 31849 C
LAUREANDO in legge offresi per studio avvocato, notaio o altro impiego. Cassetta n. 72556 C, UPI.
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 72546 C
PERITO industriale edile offresi come disegnatore per ufficio tecnico o qualsiasi altra mansione. Cassetta 72470 C, UPI.
PROGRAMMATORE operatore sistemi IBM 1401 a nastri, offresi, libero anche subito. Cassetta 31718 C UPI.
SIGNORINA 18enne computista commerciale, biennale pratica ufficio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 72527 C, UPI.
18ENNE volonterosa assolte commerciali e corso di dattilografia offresi come impiegata oppure assistente ambulatorio; lavorato Istituto farmacoterapico. Telef. 98696. 31683 C
21ENNE militesente perito radiotecnico primo impiego patente auto cerca qualsiasi lavoro. Telef. 49069 dalle 12 alle 16. 31829 C
30ENNE presenza cognizioni inglese offresi cameriera albergo o mensa. Lombardi Marcella, v. G. Orlandini 1, Trieste. 72466 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Ghersevich, telefono 50036. 31815 CC
A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio giradischi registratori, impianti antenne, installazione II canale, pronto intervento. Telefonare 94016. 31520 CC
A.A. ROLE' (legno) ripara specializzato; cambia cinghie. Telefonare 43434. 31854 CC
CALLISTA diplomata pedicure curativo estetico prestazioni a domicilio. Tel. 38929. 72553 CC
FORMICA eseguiamo guardaroba, scaffali, sportelli acquai nicchie, piani tavolo credenza. Tesa 50, tel. 44778. 72476 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Telefono 50895. 72341 CC
RIPARAZIONI radio televisori antenne, lavori accurati, facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45, tel. 722259. 72195 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, giradischi, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 31830 CC
SALONE Marisa, Terza Armata 5, 31589, offre sconti speciali su tinture permanenti occasione prossime feste. 72565 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne Start, Mazzini 46, tel. 734279. 72199 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Bar Trieste, v. Foscolo 5, tel. 50261. 72552 D
AIUTO banconiere macellaio con patente auto cercasi. Via Carducci 43. 72550 D
APPRENDISTA banconiere/a cerca Astro Bar, piazza Goldoni 3. 31837 D
APPRENDISTA e aiuto pasticciere cercansi. Gasperi, Carducci 39. 72547 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

APPRENDISTA parrucchiera pratica manicure pronta assunzione cercasi. Fabio Severo 19, telefono 24215. 31841 D
APPRENDISTA banconiere/a giovane cercasi per bar. Telefonare 94247. 72568 D
APPRENDISTA meccanico cercasi. Via G. Reni 12/B. 31708 D
APPRENDISTA aiutocommesso cerca prontamente alimentari, via Genova 13. 31727 D
APPRENDISTI banconieri cerca La Bussola, Muggia. Tel. 98266.
BARBIERE stabile cercasi. San Francesco 18. 75261 D
CERCASI giovane esente servizio militare oppure signorina per corrispondenza perfetta conoscenza tedesco, inglese, disposto trasferirsi Sicilia, Isole Eolie, primaria ditta esportatrice. Scrivere cassetta 408/I Società Pubblicità Italia, Messina. 6401 D
ELEMENTI attivi volonterosi media cultura, primaria compagnia cerca da avviare a carriera assicurativa previo corso istruzione; ottime possibilità affermazione e carriera. Cassetta 31654 D, UPI.
ORGANIZZAZIONE alberghiera assumerebbe subito stabilmente perfetta corrispondente tedesco, inglese, francese, ottime condizioni. Inviare curriculum: Otat, Bibione (Venezia). 6399 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DISTINTO cerca stanza indipendente con acqua corrente. Per stabile. Cass. 31712 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi due amici. Via XXX Ottobre 4, II. 31848 F
CAMERA 2 letti telefono affittasi studenti. Gatteri 23, porta 18 72579 F
MOBILIATA soleggiata centralissima affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 72576 F
MOBILIATA affittasi signorina impiegata. Tel. 50886 ore 10-12. 31840 F
STANZA vuota affittasi presso sola. Fonderia 3, II p., destra. 14975 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 161 G
PREPARAZIONE completa licenza scuola media, avviamento (programmi ministeriali). Giulia 26. 31844 G

H Oggetti smarr. rinv L. 30

PROTESI superiore metallica smarrita nei pressi chiesa Sant'Antonio Nuovo, pregasi recapitare verso compenso al Laboratorio Schneider, via Genova 11. 31762 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11, soggiorno, 2 stanze, poggiolo panoramico, vari 1 stanza, soggiorno, 2 poggioli, ogni comfort. CARPINETO 12, cucina, stanza, stanzetta, PRONTO INGRESSO affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 170 I
A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMO CATULLO PRONTO INGRESSO, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo armadio muro ascensore termonafta, AFFITTASI. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO TESA CASA NUOVA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, AFFITTASI AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 148 I
A.A.A. APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzini cucina, affittasi v. Rittmeyer 12, III piano. Telefonare 29159. 31827 I
A. APPARTAMENTI Locchi. Settefontane, Bramante, Giustinelli, S. Giacomo, affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 72573 I
A. APPARTAMENTI soleggiatissimi VI, VII piano, 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort, affittansi GHIRLANDAIO 4, visita oggi 15-16. AGEP, passo Goldoni 2. 72571 I
A. APPARTAMENTO nuovo, libero, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta affittasi Industria 51. Visita 11-12, 15-16. 72572 I
A. APPARTAMENTO stanza soggiorno, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi 27.000. AGEP passo Goldoni 2. 72574 I
A MONFALCONE centralissimo affittansi 2 locali uso ufficio oppure ambulatorio. Telefonare 39364, Trieste. 72549 I
A. PRONTO ingresso VARIE ZONE, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta, 26-33.000 mensili. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 72566 I
APPARTAMENTINO p.zza Scorcola, 2 camere cucina gabinetto, 15.000 mensili poche spese affittasi. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 31853 I
APPARTAMENTINO camera cucina 14.000 poche spese; altro camera focolaio 10.000 con spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 31851 I
APPARTAMENTINO stanza cucina doccia, vuoto, affittasi a donna sola. Piazza Benco 2, Amsterdam. 31857 I
APPARTAMENTO primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 31855 I
APPARTAMENTO zona PERUGINO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento, affitta prelevando mobilio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 31855 I
APPARTAMENTO 3 stanze uso ufficio zona BATTISTI affitta prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 31855 I
APPARTAMENTO KANDLER, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta 25.000 piccolo compenso Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4. 61712. 31855 I
APPARTAMENTO centrale, salone, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, centralnafta ascensore affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 31862 I
APPARTAMENTO prima entrata pronta consegna 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Telef. 30256. 72567 I
APPARTAMENTO via Battisti, 5 stanze cucina bagno, affittasi prontamente 30.000 mensili. Telefonare 55008. 72491 I
APPARTAMENTO signorile centrale, 3 stanze, doppi servizi, ampia terrazza, libero 1 gennaio. Tel. 26263. 72469 I
CASETTA 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi giardino affittasi. Telef. 24200. 72567 I
LOCALE d'angolo 3 fori affittasi. Telef. 68888. 72567 I
LOCALI per negozi, uffici, magazzini, nuova costruzione, centralissimi, affittansi a Monfalcone. Telef. 72839. 541 I
NEGOZI e magazzino in zona forte sviluppo, affittansi. Telefono 37161. 72531 I
NEGOZIETTO adatto artigianato, ufficio, affittasi. Rivolgersi oggi ore 11-13, via Catullo 12/B. 72554 I
QUARTIERE in affitto, 2 stanze camerino cucina (locali grandi) mobiliato cedesi urgentemente. Visitare ore 8-10, 12-18, Calai, Bosco 12. 31842 I
STANZE 2, stanzetta, salone, tutti comfort, garage. Rossetti, lussuoso, rinnovato, 50.000 mensili. Telef. 46295. 31856 I
Z. AFFITTIAMO PRONTO INGRESSO nel complesso edilizio Valmaura 19 e seguenti, filovie 10, 19, 20, 21; visite giornalmente sul posto. Appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc, poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta, pavimenti in rovere laccati lire 30.000. Informazioni Imma, S. Maurizio 4. 72577 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato cerco subito affitto. Tel. 37005. 72544 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAPPOTTO taglia 48, trapunta copertore seta, pelo noce, vendonsi. Telef. 723793. 31835 M
LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 31729 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 72471 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, tel 90279 29 M
ORO orologi regali occasione. Orologeria Hollesch Darwil, piazza S. Giovanni 1. 31752 M
MACCHINA Singer prezzo occasionissima; zigzag automatica conveniente garantita; mobiletti bellissimi; ritiransi usate; rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 31847 M
PELLICCE, colli, cappelli pelli guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31608 M
PELLICCE: visone, castoro, castarino, ocelots, ratmusqué, murmel similvisone, persiani 220 mila in poi, modelli elegantissimi. Vasto assortimento guarnizioni, cappelli. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III. 31607 M
PELLICCIA persiano nero collo visone taglia 50 vendesi. Tel. 34109, pomeriggio. 31845 M
PELLICCIA murmel ampia statura media nuova vendesi occasione. Telef. 74592. 72543 M
PELLICCIA persiano nuova, paletò opossum australiano, diverse cose. Udine 30, I, destra pomeriggio. 31833 M
RADIOFONO Telefunken vendesi occasione. Tormena, Scoglio 8 72542 M
SCI Kastle completi attacchi metri 2,10 vendonsi 15.000. Telefonare 93227. 31838 M
SCI lunghi 210, scarponi 44, vendonsi. S. Teresa 1, IV piano, interno 10. 31858 M
SPARHERD seminuovo moderno, stufa Warmorning vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 31860 M
STUFA Triplex, altra 3500, lana materassi vendonsi. Bosco 12, magazzino. 31860 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri soprammobili camere letto pranzo cucine salotti antichi, per Veneto. Tel. 31428 31846 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 31852 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi cucine stanze. Tel. 38196. 31850 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine Carpison 20 tel 38008. 57 N
BETONIERA, ponti travi, compero. Tel. 29686 ore d'ufficio.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 31852 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26. Petronio 32 61/2 NN
ASTROMOBILI: qualunque mobile per la casa moderna a prezzi ultrafavorevoli. Massime facilitazioni di pagamento. Visitateci: via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 31731 NN
CAMERA pranzo bella nera moderna usata vendesi occasione. Telefonare 74592. 72543 NN
CUCINA buonissimo stato vendesi. Tel. 731415. 31834 NN
CUCINE Formica, veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbrica vendita. Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50745 NN
LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabocchia 6. 72192 NN
MATRIMONIALE seminuova 4 porte, cucina 15.000 vendonsi occasione. Bosco 12 magazzino. 31860 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA biellese cerca ovunque, città e piccoli centri, agenti per vendita tessuti, uomo, donna, cotonerie, seterie, impermeabili, direttamente a privati, contrassegno e rateale, ottima provvigione. Scrivere: N. 2246 Pubblicità Oliva Biella. 6409 P
IMPORTANTE industria grafica produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali cerca agente pratico del ramo auto propria zone: Trentino - Alto Adige - Venezia Giulia. Offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato a Casella 246 C, SPI, Milano. 6412 P
IMPORTANTE società distributrice macchine costruzioni stradali e movimenti terra, cerca attivissimo ed introdotto produttore per le provincie di Trieste e Gorizia. Inviare curriculum vitae e adeguate referenze. Assicurasi massima discrezione. Cassetta 6400 P UPI, TRIESTE.
TESSUTI cercansi agenti vendita rateale privati. Cappellini, Casella 309, Prato. 6408 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1300, Familiare 62, 600 D, Bianchina 61, 600 59-58-56, 1100 56-54, Giulietta TI 61, Alfa 1900 super 59, Belvedere 54; permute rateazioni. 72563 Q
FIAT 850 in garanzia, Simca 1000 63, Fiat 1100 D 15.000 km., Renault R4L 62, Fiat 1100 TV 55, Opel Olimpia 1700 62, Abarth 595 SS 64, vende permuta. Sanzio 27. 31843 Q
FIAT 600 56 unico proprietario vendo direttamente contanti. Telefonare 732822. 72551 Q
GIULIETTA TI agosto '61 gommata a nuovo, vendesi occasione. Telef. al 68662. 72575 Q
750 perfetta novembre 1961 vendo privatamente. Telef. 91864. 72559 Q
1100 lusso '60, Austin A 40 '62, 600 D, 600 '58, 500 N giardiniera, Dauphine 4 M. Ratealmente. Valle 6. 51269 Q
1100/103 58 vendesi. Off. Autolux, Parini 3. 31828 Q
1300 '62, 1100 special '61, Appia III, Giardinetta 500 N, vendonsi. S. Francesco 9, interno. 31859 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 72560 R
A. RISTORANTE buffet, bar superalcoolico, centralissimo, avviatissimo, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 72566 R
FINANZIAMENTI, ricupero crediti, amministrazioni stabili, aziende, bilanci fiscali. Studio ragioneria, p. Ponterosso 6, II, telefono 68659. 31836 R
ITALFIDI concede sovvenzioni fiduciarie a tutti, investe capitali conto terzi, alto reddito Udine, via Aquileia 94, tel. 54589 6405 R
LATTERIA vendesi occasione. Indirizzo UPI. 72555 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. APPARTAMENTI MATTEOTTI 21 (ex Media) 1-2-3 stanze accessori, rifiniture accuratissime. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. Visite posto 15-16. AGEP passo Goldoni 2. 72569 S
A. APPARTAMENTI FLAVIA (attigui Stadio) costruzione tre edifici 2-3 stanze accessori. LOCALI e magazzini. Prezzi bassissimi. Fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 72570 S
AFFARONE: appartamento Sagrado, libero restaurato, 3 camere cucina bagno poggiolo vendo L. 2.950.000 pagamento 1.800.000 contanti 25.000 mensili; negozio stessa casa 1.800.000 pagamento 900.000 contanti 20 mila mensili. Telefonare 23182 Trieste. 51297 S
ALLOGGIO vuoto Gatteri 7, IV, vendo. Trattative e visita sul posto giornalmente dalle 14.30 alle 15.30. 72562 S
ALLOGGIO libero vendo direttamente, via Gatteri 7 IV, trattative e visita sul posto giornalmente dalle 14.30 alle 15.30. 51178 S
APPARTAMENTI soleggiati vendonsi ultimi pronto ingresso, 2 stanze soggiorno poggiolo riscaldamento centrale ascensore cantina; condizioni pagamento. Rivolgersi negozio via Cologna 55 oppure, dopo ore 18, Impresa Vivan, Imbriani 14. 72545 S
APPARTAMENTI occasione 1, 2 camere bagno, pronta entrata ed occupati, pagamento dilazionato, vendonsi. Visitare ore 10-13 14-16, San Apollinare 2. 51299 S
APPARTAMENTI soleggiati due-tre stanze, Revoltella 144, prossima consegna, mutuo, facilitazioni pagamento vende impresa. Tel. 37161. 72531 S
APPARTAMENTO via MADONNINA, 1 stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 31862 S
APPARTAMENTO GIULIA, due stanze cucina bagno poggioli ripostiglio autoriscaldamento vendesi OCCASIONE. Tel. 617... 31855 S
APPARTAMENTO occasione camera cucina gabinetto pronta entrata vendesi 900.000 contanti 20.000 mensili. Androna Santa Tecla 14, ore 15-16. 51296 S
APPARTAMENTO reddito 120 mila annue vendesi 1.380.000. Visitare Sant'Apollinare 2, ore 10-13, 14-16. 51298 S
APPARTAMENTO libero signori centralissimo, 8 stanze doppi servizi, riscaldamento adatto famiglia numerosa, pensione ambulatorio, uffici vendesi. Pagamento 5.000.000 contanti saldo rateale. Visitare S. Lazzaro 8, porta 8. 51299 S
ATTICO panoramico, ampia terrazza, Revoltella 144, prossima consegna, mutuo, facilitazioni pagamento, vende impresa. Telefono 37161. 72530 S
CAMERA cucina bagno, libero nuovo, vendesi affarone 1.750.000 pagamento 1.200.000 contanti 15 mila mensili. Visitare strada di Rozzol 83, pianoterra, ore 16-18. 72580 S
CAMERA camerino cucina paraggi Fiera vendesi direttamente. Telef. 51057. 31861 S
IMMOBILE 2-3 piani, 30-50 metri fronte, in via centrale acquistasi. Cassetta 72564 S UPI.
LOCALE nuovo reddito 170.000 annue nette vendesi 1.480.000 Telefonare 23182. 51295 S
LOCALE via Udine, grande portavetrina, annesso magazzino ingresso carraio, indipendente, telefono, acqua, gas, luce, forza motrice, gabinetto, adatto esercizio commerciale artigiano vendesi. Telef. 29570. 72483 S
LOCALI vuoti 2 vani forniti acqua luce gas camino gabinetto vendonsi pagamento 900.000 contanti 20.000 mensili. Androna Santa Tecla 14, visitare ore 15-16. 51296 S
NEGOZI e magazzini in zona forte sviluppo, vende impresa. Telef. 37161. 72530 S
TERRENO con progetto 24 appartamenti 4.400.000; altro paraggi D'Annunzio vendo, parte contanti, parte permuta. Telefonare 23182. 51295 S
VILLA prefabbricata con splendida terrazza, rifiniture accurate in zona verde, vendesi. Telefono 37161. 72531 S
VILLA moderna Sappada, completamente mobiliata, garage, termonafta, vendesi. Tel. 4694... 72548 S
Z. COLOGNA pronto ingresso 2 stanze soggiorno 5.300.000. «Imma» S. Maurizio 4. 72578 S
Z. DE AMICIS iniziata prenotazione palazzo signorile appartamenti lusso varie grandezze convenientissimi. «Imma» San Maurizio 4. 72578 S
Z. PRONTO ingresso appartamenti 3 stanze soggiorno centralnafta 5.700.000. «Imma» San Maurizio 4. 72577 S
Z. REVOLTELLA palazzina pronto ingresso lussuosi 2 stanze soggiorno biservizi facilitazioni mutuo. «Imma» S. Maurizio 4. 72577 S
Z. VILLA con spiaggia nuova vendiamo. «Imma» San Maurizio 4. 72577 S
Z. ZONE: Valmaura Cologna Revoltella Besenghi De Amicis D'Annunzio Pindemonte Gretta S. Luigi Viale ecc. vendiamo. «Imma» S. Maurizio 4. 72578 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sicuro, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*
ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte